



Resoconto Intermedio
al 30 settembre 2017

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative

Resoconto intermedio al 30 settembre 2017

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,92. Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
I nove mesi del 2017 in sintesi	
Dati economici e indicatori alternativi di performance	16
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	18
Altri indicatori alternativi di performance	19
Executive summary	21
Prospetti contabili consolidati	29
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	37
Gli aggregati patrimoniali	50
I risultati per settori di attività	62
Il presidio dei rischi	78
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	95
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	99
Allegati	101
Contatti	129

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA SANPAOLO

BANCAPULIA

BANCA CR FIRENZE

BANCA IMI

Banca Nuova

BANCA PROSSIMA
PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITÀ

BANCO DI NAPOLI

CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

CARISBO

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

MEDIOCREDITO ITALIANO

NORD OVEST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
1.313	Fideuram	89
	Banca Prossima	29
	Mediocredito Italiano	3
	Banca IMI	1



NORD EST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
618	CR del Veneto	300
	CR in Bologna	154
	CR del Friuli Venezia Giulia	91
	CR di Forlì e della Romagna	77
	Fideuram	58
	Banca Prossima	16
	Mediocredito Italiano	2

CENTRO

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
612	Banca CR Firenze	295
	Fideuram	41
	Banca Prossima	10
	Banco di Napoli	4
	Banca Apulia	2
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1
	Banca Nuova	1

SUD

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
95	Banco di Napoli	552
	Banca Apulia	92
	Fideuram	27
	Banca Prossima	20
	Banca Nuova	13
	Mediocredito Italiano	2

ISOLE

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
213	Banca Nuova	72
	Fideuram	10
	Banca Prossima	9
	Mediocredito Italiano	1

Dati al 30 settembre 2017

Società Prodotto

INTESA SANPAOLO
VITA

Bancassicurazione e Fondi Pensione

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Asset Management

MEDIOCREDITO ITALIANO

Credito industriale, Factoring e Leasing

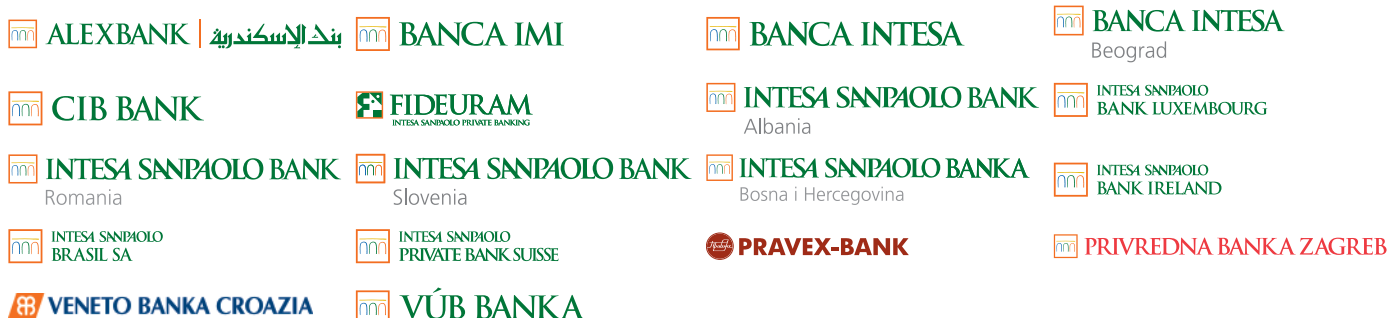
SIREFID

Servizi Fiduciari

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Santiago
	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

OCEANIA

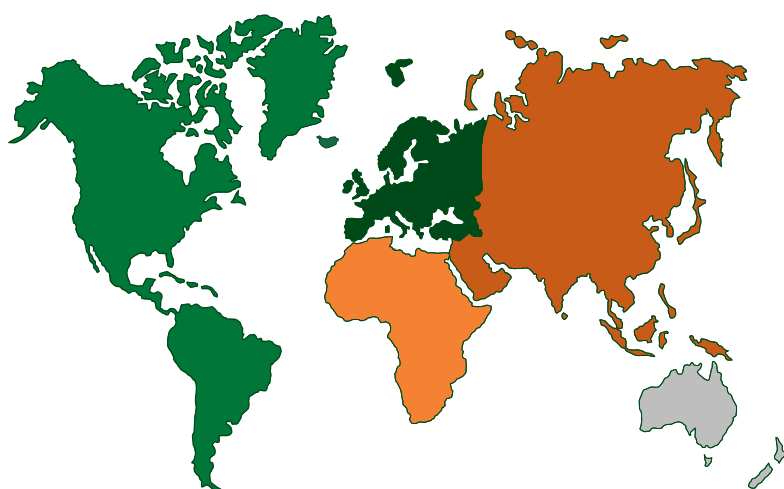
Uffici di Rappresentanza
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles ⁽¹⁾
Istanbul	Mosca
Londra	
Madrid	
Parigi	
Romania (*)	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	31
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	54
Croazia	Privredna Banka Zagreb	195
	Veneto Banka	6
Federazione Russa	Banca Intesa	37
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Banking	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	30
Serbia	Banca Intesa Beograd	165
Slovacchia	VUB Banka	230
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	52
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	50
Ungheria	CIB Bank	79

Dati al 30 settembre 2017

(1) International and Regulatory Affairs

(*) 19 sportelli in Romania derivanti dall'acquisizione del ramo di attività di Veneto Banca

Società Prodotto



Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Insurance



Asset Management



Factoring

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Gianfranco CARBONATO Franco CERUTI Francesca CORNELLI Giovanni COSTA Edoardo GAFFEO ^(*) Giorgina GALLO Giovanni GORNO TEMPINI Rossella LOCATELLI Marco MANGIAGALLI ^(**) Maria MAZZARELLA Milena Teresa MOTTA ^(*) Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(*) Livia POMODORO Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

(a) Direttore Generale

(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter.

In base alla nuova disciplina, le società quotate hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società devono:

- rendere nota al mercato l'intenzione di pubblicare informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, specificando i relativi elementi informativi. Anche la decisione di interrompere la pubblicazione deve essere resa pubblica e motivata e sarà efficace a partire dall'esercizio successivo;
- specificare la tempistica prevista per l'approvazione e la pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive da parte dell'organo competente;
- garantire la coerenza e la correttezza delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive diffuse al pubblico e la comparabilità con le precedenti relazioni finanziarie;
- assicurare un accesso rapido, non discriminatorio e ragionevolmente idoneo a garantire l'effettiva diffusione delle informazioni in tutta l'Unione europea.

Stante quanto in precedenza indicato, Intesa Sanpaolo nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2017 ha precisato, ai sensi dell'art. 65-bis e dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, che intende pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono - per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", il Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo.

A supporto dei commenti sui risultati vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati.

I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

AVVERTENZA

Il 23 giugno 2017 la Banca Centrale Europea ha dichiarato lo stato di “dissesto o rischio di dissesto” per Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A.. Lo stesso giorno il Comitato di Risoluzione Unico (CRU), Autorità europea per la gestione della crisi delle banche, oltre a confermare la valutazione della BCE, ha deciso che l'avvio di una procedura di risoluzione (prevista dalla BRRD) non fosse nell'interesse pubblico, ai sensi della normativa europea; con ciò ha dichiarato che la gestione dei passi successivi della crisi delle due banche sarebbe passata a livello nazionale.

Preso atto di tali decisioni, il Governo e la Banca d'Italia hanno deciso l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa (di seguito “LCA”) prevista dal Testo Unico Bancario e dal Decreto Legge 25 giugno 2017, n. 99, successivamente convertito nella Legge 31 luglio 2017, n. 121.

A seguito dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa Intesa Sanpaolo, in esito ad una procedura aperta a diversi potenziali acquirenti, in data 26 giugno 2017 ha sottoscritto un contratto di acquisto di certe attività e passività e certi rapporti giuridici (di seguito “Insieme Aggregato”) di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. (nonché delle filiali estere di quest'ultima ubicate in Romania) al prezzo simbolico di 1 euro. Nell'Insieme Aggregato sono incluse le partecipazioni di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Banca Nuova S.p.A., di Veneto Banca S.p.A. in Banca Apulia, S.p.A. e nelle banche estere con sede in Moldavia, Croazia e Albania, nonché le partecipazioni di entrambe le banche in SEC Servizi S.c.p.a e in Servizi Bancari S.c.p.a.

Il valore delle attività e passività incluse nell'Insieme Aggregato è stato provvisoriamente determinato alla data di esecuzione del contratto sulla base dei valori desumibili dall'ultima situazione patrimoniale disponibile delle due banche, riferita al 31 marzo 2017.

A fronte dell'operazione, Intesa Sanpaolo ha ricevuto un contributo pubblico di 3,5 miliardi a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'acquisizione e di 1,285 miliardi volti a sostenere le misure di ristrutturazione aziendale che Intesa Sanpaolo dovrà attivare per rispettare gli impegni assunti con la Commissione europea.

In considerazione delle tempistiche di esecuzione dell'operazione, Intesa Sanpaolo non ha potuto svolgere alcuna attività di due diligence sui valori dell'Insieme Aggregato e pertanto il D.L. 99/2017 ed il contratto di acquisto hanno previsto l'effettuazione, successivamente all'esecuzione dell'operazione e attraverso la nomina di tre esperti, di una due diligence volta a determinare i valori definitivi, nonché l'inventario analitico, delle poste comprese nell'Insieme Aggregato e del contributo pubblico a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali.

Ad esito della procedura di determinazione dello sbilancio dell'Insieme Aggregato, le parti accerteranno l'eventuale sussistenza di attività, passività o rapporti giuridici non afferenti all'Insieme Aggregato con conseguente aggiustamento dello sbilancio e Intesa Sanpaolo avrà la facoltà di retrocedere alle Banche in LCA attività, passività o rapporti giuridici anche in questo caso con conseguente aggiustamento dello sbilancio.

Successivamente al completamento della due diligence, Intesa Sanpaolo concederà alle Banche in LCA un finanziamento (garantito dallo Stato sino ad un importo massimo di 6,4 miliardi) per un ammontare pari allo sbilancio accertato.

Al 30 settembre 2017, data di riferimento del presente Resoconto intermedio, tale attività di accertamento non era (e non è alla data di pubblicazione del Resoconto) ancora conclusa e, pertanto, i valori riferiti alle attività e passività acquisite nonché il contributo a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali inclusi nel presente Resoconto intermedio, distintamente indicati nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, nelle relative tabelle di dettaglio, nonché nei prospetti di raccordo allegati, sono da considerarsi provvisori.

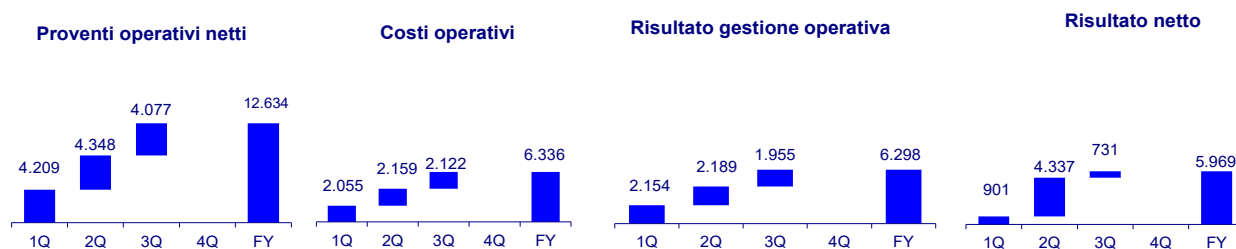
Inoltre, con riferimento alle partecipate di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. incluse nell'Insieme Aggregato, a partire dal 30 settembre 2017 sono state tutte incluse nel perimetro di consolidamento integrale, in considerazione della conclusione dei procedimenti autorizzativi, ad eccezione delle partecipate estere con sede in Albania e Moldavia per cui, al 30 settembre 2017, tali procedimenti risultavano ancora in corso.

**I nove mesi del
2017 in sintesi**

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni (al netto dei rami acquisiti)	
		assolute	%
Interessi netti	5.369	58	-177 -3,2
	5.546		
Commissioni nette	5.640	57	339 6,4
	5.301		
Risultato dell'attività assicurativa	750		-79 -9,5
	829		
Risultato dell'attività di negoziazione	-26	799	-144 -15,3
		943	
Proventi operativi netti	12.634	96	-157 -1,2
	12.791		
Costi operativi	-200	-6.336	-2 -
		-6.338	
Risultato della gestione operativa	-104	6.298	-155 -2,4
		6.453	
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.078	3	-456 -18,0
		-2.534	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	71	-71
Risultato netto	-81	5.969	3.634
		2.335	

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)



30.09.2017

(Dato consolidato al netto dei rami acquisiti)



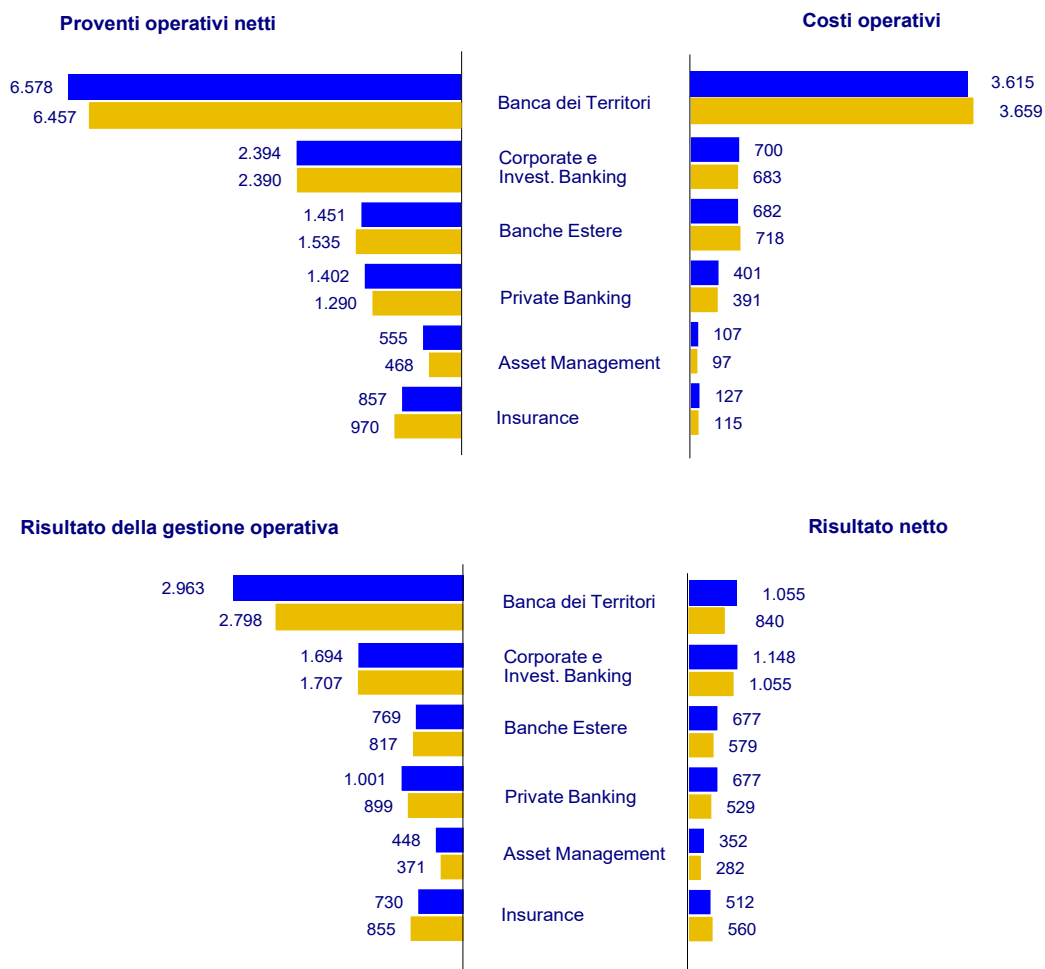
30.09.2017 (Dato dei rami acquisiti)



30.09.2016 (Dato consolidato)



Principali dati economici per settori di attività (milioni di euro)



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati relativi ai rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sono stati provvisoriamente attribuiti al Centro di Governo e non sono stati riesposti.

30.09.2017

(Dato consolidato al netto dei rami acquisiti)



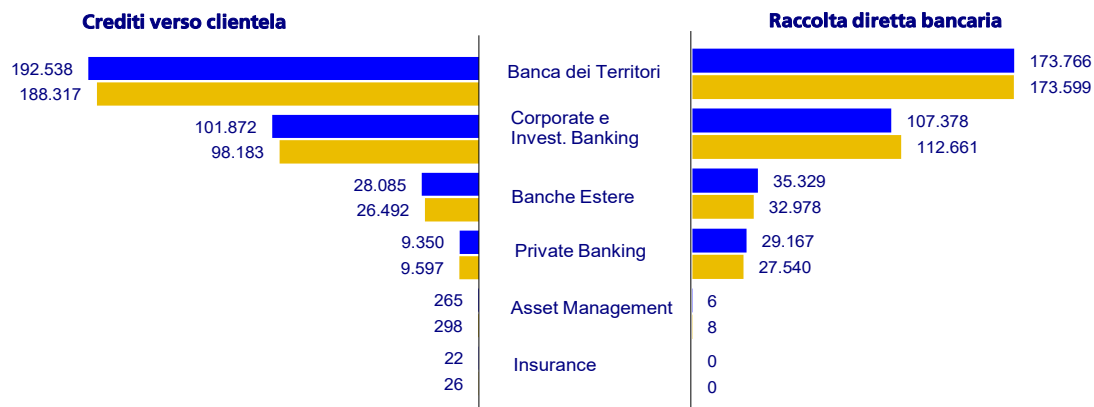
30.09.2016 (Dato consolidato)



Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	variazioni (al netto dei rami acquisiti)	
	assolute	%
Attività finanziarie	254.845 255.411	5.895 -566 -0,2
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	150.389 142.543	7.846 5,5
Crediti verso clientela	363.878 364.713	26.940 -835 -0,2
Totale attività	739.985 725.138	45.374 14.847 2,0
Raccolta diretta bancaria	387.472 393.805	30.935 -6.333 -1,6
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	149.985 144.098	5.887 4,1
Raccolta indiretta:	496.572 468.855	22.133 27.717 5,9
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	331.270 314.081	516 17.189 5,5
Patrimonio netto	53.743 48.911	4.832 9,9

Principali dati patrimoniali per settori di attività (milioni di euro)



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati relativi ai rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sono stati provvisoriamente attribuiti al Centro di Governo e non sono stati riesposti.

30.09.2017

(Dato consolidato al netto dei rami acquisiti)








30.09.2017 (Dato dei rami acquisiti)



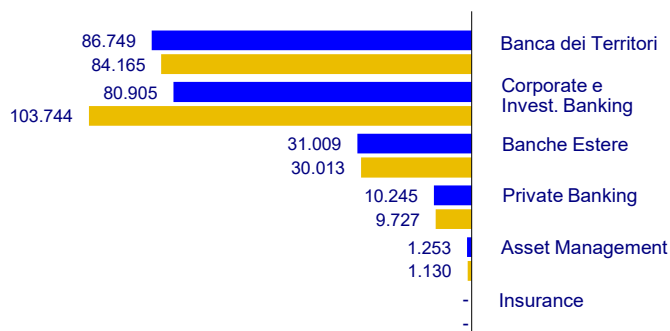
31.12.2016 (Dato consolidato)



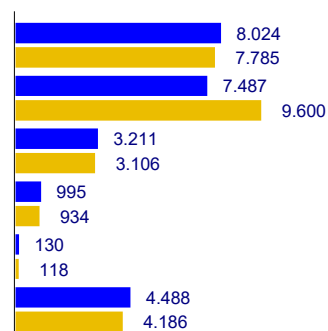
Altri indicatori alternativi di performance

Coefficientsi patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	
Capitali assorbiti (milioni di euro)	

Attività di rischio ponderate per settori di attività (milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (milioni di euro)



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati relativi ai rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sono stati provvisoriamente attribuiti al Centro di Governo e non sono stati riesposti.

30.09.2017 
 31.12.2016 

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	50,2	49,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	6,4	6,5
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(b)	0,4	0,4

Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(c)	0,36	0,14
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(d)	0,36	0,14

Indicatori di rischiosità consolidati (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,7	4,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	60,8	60,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo non tiene conto delle componenti non ricorrenti ed è stato annualizzato.

^(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo. Il dato di periodo non tiene conto delle componenti non ricorrenti ed è stato annualizzato.

^(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

^(d) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.09.2017	31.12.2016	variazioni assolute
Numero dei dipendenti ^(e)	96.478	89.367	7.111
Italia	72.168	64.563	7.605
Estero	24.310	24.804	-494
Numero dei promotori finanziari ^(e)	5.201	5.032	169
Numero degli sportelli bancari ^(f)	5.968	5.163	805
Italia	4.825	3.978	847
Estero	1.143	1.185	-42

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(e) I dati al 30.09.2017 includono il personale dei rami di attività acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (7.605 dipendenti in Italia, 264 all'estero e 133 promotori finanziari) ma non includono i dipendenti di Banca Apulia, Banca Nuova, Veneto Banka Croazia, Sec Servizi e Servizi Bancari. I relativi valori a raffronto non sono stati riesposti.

^(f) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese ed i Centri Corporate. I dati al 30.09.2017 includono gli sportelli bancari dei rami di attività acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (749 in Italia e 19 all'estero), di Banca Apulia, Banca Nuova e Veneto Banka Croazia (180 in Italia e 6 all'estero). I relativi valori a raffronto non sono stati riesposti.

30.09.2017	
31.12.2016	

Executive summary

I nove mesi dell'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo

I risultati a livello consolidato

Come illustrato in dettaglio nei successivi capitoli, il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo recepisce gli effetti dell'acquisizione di certe attività e passività e di certi rapporti giuridici (di seguito anche Insieme Aggregato o perimetro segregato) di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

In particolare, il Resoconto include le attività e le passività dei rami acquisiti, già ricomprese nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017, nonché le interessenze detenute dalle due banche venete, ora in liquidazione, in Banca Nuova S.p.A., Servizi Bancari S.c.p.A., Banca Apulia S.p.A., SEC Servizi S.c.p.A. e Veneto Banca d.d. (Croazia), che non erano ricomprese nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2017, in assenza delle autorizzazioni da parte delle autorità preposte. Al 30 settembre 2017, in considerazione della conclusione dei procedimenti autorizzativi, le partecipate citate sono state tutte incluse nell'area di consolidamento. Non sono invece ricomprese Veneto Banca s.a. (Albania), per la quale al 30 settembre 2017 non risultava ancora pervenuta l'autorizzazione della Banca Centrale locale, e Eximbank s.a. (Moldavia), per la quale era in corso la registrazione del cambio di proprietà. Per quanto riguarda le partecipate incluse nel perimetro di consolidamento al 30 settembre 2017, ai fini del presente Resoconto Intermedio si è proceduto al consolidamento dei soli dati patrimoniali, essendo la data di acquisizione, determinata in funzione del rilascio dei provvedimenti autorizzativi funzionali all'esercizio del controllo, prossima al 30 settembre 2017. Di contro, per i rami individuali riferiti alle banche ora in LCA si è tenuto conto, oltre che dei saldi patrimoniali al 30 settembre 2017, anche del contributo dei dati economici del terzo trimestre 2017.

Così come al 30 giugno 2017, il perimetro di attività e passività acquisite considerato ai fini del presente Resoconto intermedio e i valori ad esso associati sono tuttavia da considerarsi provvisori, in quanto oggetto di un'apposita due diligence. Stante la particolare fattispecie, nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Di conseguenza, le variazioni indicate e i relativi commenti sono riferiti, se non diversamente specificato, alle consistenze patrimoniali al netto del perimetro segregato acquisito. Nei capitoli del Resoconto dedicati all'analisi dei dati economici e patrimoniali viene comunque fornita puntuale evidenza degli effetti reddituali e delle consistenze patrimoniali relativi ai rami acquisiti e alle partecipazioni oggetto di consolidamento.

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi si è chiuso con un utile netto di 5.888 milioni. Non tenendo conto degli effetti economici relativi al terzo trimestre del perimetro segregato acquisito, negativi per 81 milioni, l'utile netto è di 5.969 milioni.

Il rilevante ammontare dell'utile conseguito nel periodo è anche da ascrivere alla contabilizzazione, nel mese di giugno 2017, del contributo pubblico di 3,5 miliardi riconosciuto dallo Stato nell'ambito dell'operazione – descritta in dettaglio nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017 – di acquisizione di attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali e tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) incluse nell'Insieme Aggregato.

Al netto del citato contributo e dell'apporto negativo relativo al terzo trimestre dei rami acquisiti - che come indicato ammonta a -81 milioni - l'utile consolidato dei primi nove mesi del 2017 sarebbe stato di 2.469 milioni, in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2016, nonostante i rilevanti oneri riguardanti la stabilità del sistema bancario, che nei nove mesi del 2017 sono stati pari a 639 milioni (938 milioni al lordo delle imposte), di molto superiori rispetto ai 182 milioni dei nove mesi del 2016 (263 milioni al lordo delle imposte).

Analizzando nel dettaglio le componenti di costo e ricavo, al netto degli apporti relativi ai rami acquisiti, il conto economico di periodo presenta interessi netti per 5.369 milioni, in diminuzione sui primi nove mesi del 2016 (-3,2%), essenzialmente per il minore apporto degli interessi su attività finanziarie, in presenza di interessi da intermediazione con clientela in crescita e di differenziali su operazioni di copertura in calo. Se si escludesse l'effetto della svalutazione della valuta egiziana, gli interessi netti evidenzerebbero una dinamica positiva (+0,2%).

L'apporto delle commissioni nette, che rappresentano quasi il 45% dei ricavi operativi, ha evidenziato un significativo incremento (+6,4% a 5.640 milioni), grazie alla positiva dinamica del comparto di gestione, intermediazione e consulenza (+12%), da ascrivere all'intermediazione e collocamento di titoli (+31% circa), alle gestioni patrimoniali (+11% circa) e alla distribuzione di prodotti assicurativi (+9% circa).

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha evidenziato una flessione (-9% circa a 750 milioni), per effetto del minore contributo del margine finanziario, pur in presenza di una positiva dinamica delle riserve tecniche.

L'attività di negoziazione ha prodotto un risultato in calo (-15% circa a 799 milioni) rispetto al corrispondente dato del 2016, da ascrivere in massima parte al minor dividendo incassato sulle quote della partecipazione nella Banca d'Italia (da 121 milioni del 2016 a 10 milioni del 2017), in relazione alla mancata remunerazione delle quote eccedenti il 3% prevista dal D. Lgs. n.133 del 30 novembre 2013.

Gli altri proventi operativi netti sono risultati in calo (76 milioni a fronte di 172 milioni dei nove mesi del 2016) per il minor contributo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, ricompreso in questa voce unitamente agli altri proventi ed oneri della gestione operativa.

In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti dei nove mesi sono stati pari a 12.634 milioni, in flessione dell'1,2% rispetto ai primi nove mesi del 2016.

I costi operativi (6.336 milioni) sono risultati stabili, quale risultante di spese per il personale stazionario (+0,1%) e di una flessione delle spese amministrative (-1,6%), grazie soprattutto ai risparmi conseguiti sulle spese generali di funzionamento, sulle spese di gestione immobili, su quelle pubblicitarie e su altre spese. Gli ammortamenti hanno per contro evidenziato un aumento (+4,2%), da ascrivere alle immobilizzazioni immateriali in relazione agli investimenti effettuati.

Il cost/income ratio del periodo si è attestato al 50,2% rispetto al 49,6% dei nove mesi del 2016.

Per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 6.298 milioni, in diminuzione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il fabbisogno di rettifiche di valore su crediti è risultato in diminuzione (-18% circa). Il costo del credito annualizzato – espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e ammontare dei crediti netti – è diminuito rispetto a fine settembre 2016 (76 punti base rispetto a 93 punti base), e di molto inferiore al valore di fine 2016 (102 punti base).

Anche gli accantonamenti netti e le rettifiche di valore nette su altre attività risultano, nel complesso, in rilevante diminuzione rispetto ai nove mesi del 2016 (85 milioni a fronte di 317 milioni). Più in dettaglio, sono risultati inferiori sia gli accantonamenti (60 milioni a fronte di 164 milioni), sia le rettifiche di valore nette sulle attività diverse dai crediti (25 milioni a fronte di 153 milioni).

Gli altri proventi netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, ammontano a 3.885 milioni (217 milioni nei primi nove mesi del 2016) e recepiscono il già indicato contributo statale di 3,5 miliardi riconosciuto dallo Stato nell'ambito dell'operazione di acquisizione di determinate attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, a copertura degli impatti sui coefficienti patrimoniali e tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) incluse nell'Insieme Aggregato.

Nel periodo non sono presenti utili o perdite delle attività in via di dismissione, a fronte di utili per 71 milioni del 2016 riferiti a Setefi e ISP Card, successivamente cedute.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 8.020 milioni a fronte dei 3.890 milioni dei nove mesi del 2016, in crescita del 16,2% al netto del citato contributo e dell'apporto dei rami acquisiti.

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a 1.263 milioni, con un tax rate del 15,7% (27,9% al netto del citato contributo pubblico).

Sono poi stati rilevati, nella specifica voce, oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 73 milioni (67 milioni nei nove mesi del 2016). In questa voce del conto economico riclassificato sono compendiate, al netto dell'effetto fiscale, anche il contributo pubblico di 1.285 milioni erogato dallo Stato a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi ai rami aziendali acquisiti da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca nonché il relativo accantonamento a fronte dei corrispondenti oneri. L'effetto sulla voce e sul conto economico dei primi nove mesi del 2017 è dunque nullo.

Gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione ammontano, nei nove mesi del 2017, a 37 milioni (82 milioni nello stesso periodo del 2016).

Come in precedenza indicato e sempre al netto degli effetti economici dei rami acquisiti – di grande rilievo è stata l'incidenza degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che per il Gruppo sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 639 milioni (corrispondenti a 938 milioni ante imposte) a fronte dei 182 milioni dei primi nove mesi del 2016 (263 milioni ante imposte) e sono rappresentati dai contributi ordinari ai fondi di risoluzione e di garanzia (202 milioni al netto delle imposte, corrispondenti a 291 milioni ante imposte), dagli oneri derivanti dalla ulteriore svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante (301 milioni al netto delle imposte, corrispondenti a 449 milioni ante imposte), nonché dagli oneri relativi alle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato per le quali il Consiglio di Gestione dello Schema Volontario ha approvato l'operazione destinata al loro risanamento propedeutico alla cessione a Cariparma (101 milioni al netto delle imposte, corrispondenti a 150 milioni ante imposte). Sono inclusi in questa voce anche ulteriori oneri (35 milioni al netto delle imposte) conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Dopo aver contabilizzato utili di pertinenza di terzi per 39 milioni, il conto economico dei nove mesi si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 5.969 milioni (5.888 milioni tenendo conto dell'effetto economico dei rami acquisiti), a fronte dei 2.335 milioni del corrispondente periodo del 2016.

Il conto economico del terzo trimestre 2017 evidenzia, rispetto al trimestre precedente e al netto dell'effetto economico dei rami acquisiti, proventi operativi netti in diminuzione (-6,2% a 4.077 milioni). In dettaglio, gli interessi netti del terzo trimestre sono risultati inferiori a quelli del secondo (-3,6%), essenzialmente per la dinamica delle componenti finanziarie, mentre le commissioni nette hanno evidenziato una marginale flessione (-0,4%) in massima parte da ascrivere ai minori ricavi del comparto di gestione, intermediazione e consulenza, non interamente compensati dal più elevato contributo dell'attività bancaria commerciale.

Il risultato dell'attività assicurativa del terzo trimestre 2017 è stato moderatamente inferiore a quello conseguito nel secondo (-5,4%) per la contrazione del margine tecnico, solo in parte compensata dal miglioramento del margine finanziario.

Quanto all'attività di negoziazione, il terzo trimestre ha evidenziato una flessione rispetto al secondo (-16% circa).

I costi operativi del terzo trimestre risultano in calo rispetto al secondo (-1,7%) sia nella componente del costo del personale, sia nelle spese amministrative.

In relazione alla dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa del terzo trimestre è risultato inferiore a quello del secondo (-11% circa a 1.955 milioni).

Il flusso di rettifiche di valore nette su crediti del terzo trimestre è risultato più contenuto a quello del secondo (-12% circa), anche in relazione all'evoluzione favorevole della situazione congiunturale, che ha determinato un miglioramento generale del portafoglio in bonis. In calo risultano anche gli accantonamenti netti e le rettifiche di valore su altre attività.

Gli altri proventi netti sono ammontati a 72 milioni. Nel secondo trimestre questa voce recepisce il contributo pubblico di 3,5 miliardi relativo all'acquisizione di certe attività e passività e di certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Dopo aver rilevato imposte (374 milioni), oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (20 milioni), effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione (26 milioni), tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (179 milioni) nonché utili di terzi (26 milioni), il conto economico del terzo trimestre si è chiuso con un utile netto di 731 milioni (650 milioni tenendo conto dell'effetto economico dei rami acquisiti) a fronte dei 4.337 milioni del trimestre precedente, che includevano il già più volte citato contributo statale di 3.500 milioni.

Quanto agli aggregati patrimoniali, al 30 settembre 2017 si evidenzia – al netto delle attività oggetto di acquisizione dalle ex Banche venete – una sostanziale stabilità degli impieghi con la clientela rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,2% a 364 miliardi, al netto di 27 miliardi di impieghi riferiti al perimetro segregato acquisito). Alla positiva dinamica dei crediti da attività commerciale – in aumento del 2% complessivamente, per il positivo andamento di mutui e anticipazioni e finanziamenti – si sono contrapposte le minori consistenze dei crediti rappresentati da titoli (-14% circa) e delle operazioni di breve periodo di natura finanziaria, rappresentate dalle operazioni pronti contro termine in essere (-6% circa). In calo anche i crediti deteriorati (-9% circa).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria ha evidenziato una dinamica moderatamente riflessiva rispetto a fine 2016 (-1,6% a 387 miliardi circa, al netto di 31 miliardi di raccolta riferita al perimetro segregato acquisito), da ascrivere al calo della raccolta obbligazionaria (-10% circa) e – seppure su valori assoluti contenuti – della provvista tramite certificati di deposito (-13%).

Stabile è risultata la raccolta subordinata (+0,1%), mentre hanno evidenziato un aumento i conti correnti e depositi (+1,4%).

In riduzione invece le operazioni di pronti contro termine (-11%).

La raccolta diretta assicurativa, che include le riserve tecniche, è risultata invece in crescita (+4,1% rispetto a fine 2016, a quasi 150 miliardi): l'incremento rilevato a livello complessivo è pressoché interamente da ascrivere al maggior valore delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (+14% circa), in presenza di riserve tecniche – che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali – in contenuta flessione (-2,8%). La nuova produzione del periodo di Intesa Sanpaolo Vita, di Intesa Sanpaolo Life e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è stata di oltre 16,7 miliardi.

La raccolta indiretta al 30 settembre 2017 ha superato i 496 miliardi, in aumento di 27,7 miliardi rispetto a fine 2016 (+5,9%). In presenza di una favorevole intonazione dei mercati finanziari, l'andamento è stato determinato dall'evoluzione positiva del risparmio gestito, trainata dai fondi comuni e dai prodotti del comparto assicurativo, e della raccolta amministrata.

Il risparmio gestito è risultato in crescita (+17 miliardi circa, +5,5% a 331 miliardi circa), principalmente per l'elevata raccolta netta, sia dei fondi di investimento, su cui si sono concentrate le preferenze dei risparmiatori (+9 miliardi circa, +8,8%) sia dei prodotti assicurativi (+6,3 miliardi, +4,7%). Anche i fondi pensione e le gestioni patrimoniali hanno presentato dinamiche positive (rispettivamente +5,4% e +3%).

La raccolta amministrata ha presentato un incremento (+10,5 miliardi, +6,8%) da ricondurre sia ai titoli e ai prodotti di terzi nei dossier della clientela sia ai rapporti con clientela istituzionale.

Ricomprendendo gli apporti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (22 miliardi circa), la raccolta indiretta si approssima, a fine settembre, a 519 miliardi.

Gli eventi significativi

Gli eventi rilevanti del terzo trimestre

Di seguito si indicano gli eventi rilevanti intervenuti nel terzo trimestre dell'esercizio 2017. Si fa rinvio alla Relazione semestrale al 30 giugno 2017 per quanto relativo agli accadimenti che hanno interessato il primo semestre dell'anno.

In data 26 luglio 2017 è stato sottoscritto un contratto tra Burlington Loan Management DAC da una parte, e Pirelli & C. S.p.A. Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Fenice S.r.l. (questi ultimi quattro "i venditori"), dall'altra, avente ad oggetto la compravendita, da parte di una costituenda società di diritto italiano interamente controllata, direttamente o indirettamente, da Burlington, delle complessive n. 611.910.548 azioni di Prelios S.p.A. detenute dai Venditori, ad un prezzo di euro 0,105 per azione. I Venditori e Burlington hanno successivamente sottoscritto, in data 2 agosto 2017, un accordo modificativo in virtù del quale è stato incrementato del 10,48% il prezzo convenuto per la compravendita delle azioni, stabilito in euro 0,116 per azione. Pertanto, il prezzo complessivo che sarà pagato dall'acquirente ai venditori in unica soluzione al closing sarà pari a complessivi euro 70.981.624, di cui euro 13.659.289 saranno pagati a Intesa Sanpaolo. Il closing dell'operazione, sottoposto ad una serie di clausole sospensive, è previsto entro fine anno con data ultima il 31 gennaio 2018.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), l'acquirente sarà tenuto a promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle restanti azioni ordinarie di Prelios al medesimo prezzo pagato ai venditori per l'acquisto delle azioni. Conseguentemente, il mercato potrà beneficiare dell'incremento del prezzo per azione convenuto. Allo stesso tempo, i venditori beneficeranno di eventuali incrementi di prezzo offerti dall'acquirente nel contesto dell'offerta pubblica d'acquisto.

In data 27 luglio 2017 Engineering e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Infogroup, detenuto dal gruppo Intesa Sanpaolo. Infogroup serve le società del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'offerta di servizi di transaction banking, assistenza alla clientela corporate, competence center, soluzioni e servizi gestionali, bancassicurazione, compliance e document management. Il fatturato non captive è distribuito principalmente tra servizi per banche e assicurazioni, loyalty/e-commerce e servizi informativi di tipo finanziario.

L'accordo prevede, tra l'altro, la costituzione di un accordo commerciale tra la stessa Infogroup e il Gruppo Intesa Sanpaolo e il mantenimento dei livelli occupazionali. Il perfezionamento dell'operazione, atteso entro la fine dell'anno, risulta subordinato unicamente all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Ai sensi dell'IFRS 5 la partecipazione Infogroup è stata riclassificata, a partire dal Resoconto intermedio al 30 settembre 2017, tra le attività in via di dismissione, come illustrato in maggior dettaglio nel capitolo "Politiche contabili".

Il 23 agosto 2017 Intesa Sanpaolo e gli azionisti di Morval Vonwiller Holding SA hanno raggiunto un accordo per la cessione ad Intesa Sanpaolo dell'omonimo gruppo svizzero, compresa Banque Morval SA, presente in Svizzera dal 1974 come asset management company. Ricevuta la licenza bancaria nel 1989, la società è diventata Banque Morval SA. Basata a Ginevra, con una sede anche a Lugano, Banque Morval è attiva nel wealth management e nella gestione dei fondi tramite Morval Vonwiller Holding Group. Morval Vonwiller Holding SA offre servizi di una organizzazione bancaria specializzata nella gestione di portafogli e fondi tramite Banque Morval e le altre società controllate del Gruppo.

L'accordo risponde al disegno strategico di Intesa Sanpaolo di rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali nel private banking. La presenza del gruppo Morval Vonwiller sulla piazza di Ginevra permetterà alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, già operativa a Lugano, Londra e in Lussemburgo, di espandere ulteriormente il proprio raggio d'azione fuori dai confini nazionali. L'efficacia dell'operazione è condizionata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti; in proposito si prevede che il relativo iter possa concludersi nei primi mesi del 2018.

Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno concluso il 13 settembre 2017 la cessione di 2.971.186 azioni ordinarie, pari all'11,176% del capitale sociale ordinario di Eramet S.A., società mineraria e metallurgica francese, pari alle rispettive intere partecipazioni detenute dalle due banche nella società. Nello specifico, Intesa Sanpaolo ha ceduto il 7,114% del capitale, che era iscritto tra le Attività disponibili per la vendita. L'operazione, realizzata attraverso una procedura di accelerated book-building rivolta a investitori qualificati italiani e investitori istituzionali esteri, si è chiusa ad un prezzo finale pari di euro 57 per azione.

Il 18 settembre 2017 si è aperto e concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio di un piano di assegnazione gratuita ai dipendenti del Gruppo, nel contesto del sistema di incentivazione basato su azioni relativo all'esercizio 2016, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti", così come autorizzato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2017. Anche alcune società controllate hanno concluso i programmi di acquisto di azioni della controllante per l'assegnazione gratuita ai propri dipendenti, approvati dai rispettivi organi sociali competenti a deliberare e analoghi a quello approvato dall'Assemblea della Capogruppo.

Più in dettaglio, nell'unico giorno di esecuzione del programma, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato - tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione - 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, pari a circa lo 0,05% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale (ordinario e di risparmio) della Capogruppo, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro; la sola Capogruppo ha acquistato 4.263.325 azioni a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore di 12.520.115 euro.

In data 21 settembre 2017 si è concluso il periodo di collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata Tier 2 destinata a investitori qualificati e high-net-worth individuals sul mercato domestico, con l'assegnazione di un ammontare nominale pari a 723.700.000 euro. Si tratta di un'obbligazione a tasso variabile a 7 anni con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza. La cedola, pagabile trimestralmente in via posticipata il 26 marzo, 26 giugno, 26 settembre e 26 dicembre di ogni anno, dal 26 dicembre 2017 al 26 settembre 2024, è pari al tasso Euribor a 3 mesi più 190 punti base per anno. Il prezzo di offerta è stato fissato in 100%. La data di regolamento è il 26 settembre 2017. Il taglio minimo di ciascuna obbligazione è pari a 100.000 euro.

Con riferimento ai tributi e agli altri oneri riguardanti il sistema bancario, si segnala in particolare che a seguito della manifestazione di interesse formale di Crédit Agricole-Cariparma all'acquisto della partecipazione in CR Cesena e in altre due banche nei confronti delle quali sono state adottate misure di intervento precoce da parte dello Schema Volontario (Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato), lo Schema ha avviato le trattative contrattuali per definire i dettagli dell'intervento che hanno portato, in data 20 e 28 settembre 2017, all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione dello Schema, rispettivamente dell'aumento della dotazione finanziaria dello Schema stesso di ulteriori 95 milioni e della nuova struttura dell'operazione di risanamento per un ammontare complessivo pari a 640 milioni, destinati alla ricapitalizzazione delle tre Casse di Risparmio, propedeutico alla cessione a Cariparma.

Come già rilevato, l'operazione ha comportato nel terzo trimestre la rilevazione di un onere lordo di 159 milioni (107 milioni al netto delle tasse) - inclusivo di un onere lordo di 9 milioni (6 milioni al netto delle tasse) relativo a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

In data 29 settembre 2017 Intesa Sanpaolo e altre società del Gruppo hanno conferito una serie di immobili a 2 fondi chiusi immobiliari gestiti da InvestIRE SGR. Contestualmente, le società conferenti hanno ceduto il 70% delle quote dei 2 fondi conferitari ad investitori terzi; sul 30% residuo delle quote dei 2 fondi è stato sottoscritto un accordo di put&call per la cessione integrale entro 18 mesi alle medesime condizioni. Parte degli immobili conferiti è stata ripresa in locazione dalle stesse società del Gruppo conferenti.

Aggiornamenti sulle progettualità connesse all'IFRS 9

A fine 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 9 Financial Instruments, il nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore e che - come ormai noto e come in dettaglio analizzato nel Bilancio 2016 - impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Stanti gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, tale progetto è volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio - schematicamente riconducibili alle tematiche della "Classificazione e Misurazione", dell'"Impairment" e dell'"Hedge Accounting" - a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Nell'ambito delle Aree CFO e CRO e sotto la responsabilità congiunta della Direzione Amministrazione e Fiscale, della Direzione Credit Risk Management e della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e con la partecipazione attiva di molteplici Strutture del Gruppo, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio.

Al fine di assicurare una implementazione operativa del principio allineata con le best practices internazionali e il più possibile fedele al significato sostanziale delle previsioni dell'IFRS 9 (anche sulla scorta delle indicazioni delle Autorità internazionali, ove rilevanti), è stato creato un apposito tavolo di lavoro, volto a coadiuvare i gruppi tematici nelle analisi e ad indirizzare le scelte sulla base delle quali impostare le attività di implementazione.

Oltre al coinvolgimento delle Divisioni operative per l'analisi degli impatti del principio sulle aree di business, si è resa necessaria la creazione anche di un Tavolo di Coordinamento con le altre progettualità attualmente in corso per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, al fine di prevedere soluzioni IT coerenti e in grado di realizzare possibili sinergie.

Per ciascuna delle tre direttrici (C&M, Impairment, Hedge Accounting), è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti (tre) macro-fasi di attività: analisi e scelte preliminari, simulazioni informatiche e disegno del modello operativo target, sviluppo informatico e definizione dei processi operativi.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business che saranno adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata - al contempo - finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, dovranno essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, si conferma quanto indicato già nel Bilancio 2016: solamente una quota non significativa - rispetto al complesso del portafoglio di Gruppo - dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a strumenti che creano concentrazioni del rischio di credito (tranche) e titoli strutturati. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) dovranno essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatti a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della Divisione di business. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento (es.: "non recourse asset"), determinerebbero il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono, quindi, attesi impatti significativi.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono terminati il censimento e l'analisi sia dei business model attuali che di quelli "a tendere", che sono stati declinati a livello di singola Divisione. Per i portafogli Hold to Collect, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte, i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect. Con riferimento ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita si è stata definita l'adozione di un business model Hold to Collect and Sell per la maggior parte dei portafogli; solo in limitati casi, con riferimento a portafogli di entità marginale, si stanno ipotizzando taluni trasferimenti di portafoglio.

In termini generali, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile ad un modello di business Hold to Collect.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, si segnala che sono in fase di finalizzazione gli approfondimenti volti a valutare per quali strumenti presenti in portafoglio alla data di prima adozione dell'IFRS 9 avvalersi dell'opzione per la classificazione al Fair value con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza recycling a conto economico), mentre sono stati definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è in fase di formalizzazione il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda la direttrice relativa all'Impairment (di cui sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti sia per l'operatività in titoli), gli elementi salienti, già in massima parte citati nel Bilancio 2016 ma ora - naturalmente - giunti ad un più avanzato stato di completamento, possono essere considerati i seguenti:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward-looking - per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare, come più puntualmente analizzato nel prosieguo, l'approccio c.d. "Most likely scenario+add on".

Con riferimento al c.d. "tracking" della qualità creditizia, cioè la tracciatura del significativo deterioramento del rischio delle esposizioni, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto - nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al

momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 – ad un'analisi puntuale sulla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" e, specularmente, dei presupposti per il ritorno nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. Con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate), sarà utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità similare).

Anche in relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione che si qualifica come "forbearance measures") che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- per le banche appartenenti al perimetro estero, infine, saranno considerati – ai fini del passaggio tra "stages" e ove opportuno – alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati da ciascuna banca.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Un elemento assolutamente rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta l'inclusione dei fattori forward-looking e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario+Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) e dello "stage assignment", di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base, ritenuto maggiormente probabile e utilizzato anche per altre finalità all'interno del Gruppo (ad esempio per la predisposizione del budget e del piano d'impresa), a cui deve essere sommata una rettifica (add-on) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate.

Infine, considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti – come sopra indicato – all'attuale perimetro degli asset deteriorati). Se nessun impatto derivante dall'IFRS 9 è prevedibile per quanto concerne gli aspetti relativi alle logiche di "classificazione" delle esposizioni deteriorate, le analisi condotte nel corso dell'anno portano a ritenere che la necessaria inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi – anche per tale tipologia di attività – degli effetti in termini di "valutazione".

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore. Il Gruppo valuterà se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

Impatti economici e patrimoniali

I principali impatti attesi per il Gruppo Intesa Sanpaolo dall'adozione del nuovo principio deriveranno, in prima battuta, dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment (basato – come indicato – sul concetto di "expected loss" invece che sull'approccio "incurred loss", attualmente previsto dallo IAS 39), che determinerà un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'impatto definitivo dipenderà dalla composizione dei portafogli creditizi alla data di transizione, dalle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri che saranno definite alla data di passaggio all'IFRS 9.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione razionale ed efficace delle novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di Classificazione e Misurazione e, soprattutto, di Impairment ha comportato l'esigenza di effettuare interventi estremamente impattanti sull'area dell'Information Technology. A tale scopo, sono state poste in essere apposite analisi che hanno portato ad individuare le

principali aree di impatto; conseguentemente sono state delineate le architetture applicative target da realizzare e sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare.

Gli interventi in corso sui sistemi - che si pongono come obiettivo il rispetto dei nuovi requisiti posti dal principio in termini di classificazione dei portafogli, tracking e misurazione del rischio creditizio, contabilità e disclosure - riguardano, quindi, sia l'implementazione, nell'ambito delle procedure già esistenti, delle funzionalità necessarie a tale scopo, sia l'integrazione di nuove applicazioni software necessarie per una più efficiente ed efficace gestione delle tematiche in questione.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, acquistati/adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (tenendo anche conto dell'informativa forward looking), sono stati individuati gli applicativi di risk management su cui effettuare il tracking del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari, attualmente in fase di sviluppo. Analoghe analisi ed interventi sono, inoltre, in corso per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dalle informazioni pubblicamente disponibili circa l'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1 gennaio 2018 ancora in bozza.

In generale, i suddetti interventi sono definiti e realizzati in maniera accentrata in Intesa Sanpaolo per tutte le società del Gruppo che presentano sistemi informativi comuni o omogenei con la Capogruppo. Gli interventi sono, invece, gestiti in autonomia da quelle controllate (ad esempio, le partecipate estere e le società assicurative) che presentano sistemi applicativi differenziati, anche in funzione delle peculiarità del proprio business, fermo restando il ruolo di presidio svolto dalla Capogruppo, con lo scopo di garantire l'allineamento delle soluzioni con le linee guida emanate dalla stessa.

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Contestualmente alle implementazioni IT, sono in corso di finalizzazione analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, nonché la revisione del dimensionamento e l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture, sia operative sia amministrative e di controllo.

Specificatamente, gli interventi legati all'area della Classificazione e Misurazione riguardano, in prima istanza, le strutture di Business e di Marketing, al fine di identificare e declinare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

Per quanto riguarda l'Impairment, l'obiettivo perseguito dal Gruppo consiste in un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio on-going del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali «slittamenti» delle posizioni nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio.

Infine, l'introduzione dell'IFRS 9 avrà presumibilmente impatti anche in termini di offerta commerciale (e, conseguentemente e come in parte già anticipato, in termini di revisione del catalogo prodotti). In tal senso, sin dal 2016 sono state avviate alcune attività di identificazione e definizione del perimetro di possibili azioni mitiganti: attività peraltro approfondite nel corso del 2017 (con la pianificazione, tra le altre, di attività di "change management").

Ciò premesso, tra i principali impatti ipotizzabili sul business bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo derivanti dal combinato delle diverse aree tematiche del nuovo principio rientrano:

- la probabile necessità/opportunità – almeno per quanto riguarda taluni portafogli – di riesaminare le strategie creditizie attuali;
- la modifica di taluni prodotti in catalogo (in ciò potenzialmente comprendendo sia i relativi pricing e durata, in funzione delle garanzie a supporto, sia i meccanismi di rimborso);
- la possibile ridefinizione della mission di talune unità operative, con le inerenti implicazioni di governance dei portafogli, modalità di controllo, misure di rischio/valutazione e relativi limiti e plafond. Conseguentemente, anche i modelli e gli schemi di incentivazione potranno essere, in taluni casi, soggetti a revisione.

Intesa Sanpaolo ha avviato, a partire dal secondo semestre del 2017, il c.d. "parallel running" dell'applicazione del nuovo principio, che prevede un approccio modulare, via via più completo, in linea con la disponibilità delle informazioni e dei supporti applicativi necessari.

Per completezza, si segnala che – sulla base delle conoscenze disponibili alla data di predisposizione di quanto qui in discorso – l'omologazione delle modifiche all'IFRS 4 da parte della Commissione Europea (non ancora ufficializzata al momento della redazione del presente Resoconto ma la cui finalizzazione è attesa in tempi utili per la formalizzazione delle scelte da compiere da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 9 nel proprio bilancio consolidato) estenderà la possibilità di applicare il c.d. "deferral approach" (originariamente previsto per i soli gruppi a prevalenza assicurativa) anche ai bilanci dei conglomerati finanziari, che includono Compagnie assicurative (qual è il Gruppo Intesa Sanpaolo). Il Gruppo, quindi, tenendo conto degli impatti potenziali in termini di incrementata volatilità sui business assicurativi riconducibile alla non contemporanea applicazione dell'IFRS 9 agli attivi in gestione e del nuovo standard contabile sulle passività assicurative, sta valutando di avvalersi, ove omologato, del suddetto "deferral approach", posponendo l'applicazione dell'IFRS 9 agli attivi finanziari detenuti dalle Compagnie all'entrata in vigore del nuovo standard contabile sulle passività assicurative (2021). In quest'ottica, quindi, sono stati intrapresi gli opportuni approfondimenti in termini normativi e di fattibilità operativa. Più nel dettaglio, si stanno valutando gli interventi da effettuare sugli applicativi di supporto del bilancio consolidato per garantire la gestione contestuale di risultanze predisposte ai sensi dell'IFRS 9 o, alternativamente, nel rispetto dello IAS 39 e, nel contempo, si stanno definendo le integrazioni informative da fornire in termini di apposite disclosures.

Infine, si evidenzia che nel primo trimestre del 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha condotto una "Thematic Review", che ha interessato anche Intesa Sanpaolo, focalizzata sul processo di implementazione dell'IFRS 9. Recentemente, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE la versione definitiva delle proprie conclusioni, secondo cui l'implementazione del nuovo

principio è, in generale, in linea con le attese dell'Autorità. Tali conclusioni contengono anche alcuni suggerimenti e raccomandazioni ("findings") già peraltro incorporati nel piano del progetto di implementazione del nuovo principio. I findings sono sostanzialmente relativi alla definizione di policy e normative interne, che - come di consueto - è prevista per la parte finale del progetto e, comunque, avrà luogo entro dicembre 2017. In sintesi, i findings riguardano la necessità di integrare i processi e definire in dettaglio le regole e la normativa interna (soprattutto quelle relative alla revisione e all'aggiornamento delle modalità di determinazione del SICR e del calcolo della perdita attesa), che dovranno essere in vigore al momento dell'introduzione dell'IFRS 9, e sottolineano l'importanza del ruolo della Validazione Interna e del back testing. In proposito si segnala che la normativa interna - in particolare con riferimento alle Regole Contabili di Gruppo, alla nuova Impairment Policy e alla declinazione del business model all'interno del Gruppo - è in corso di integrazione e aggiornamento e se ne prevede l'approvazione, ove necessaria, da parte delle competenti strutture di Governance nel mese di dicembre.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	30.09.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.003	8.686	-3.683	-42,4
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.762	43.613	-1.851	-4,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	72.805	63.865	8.940	14,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906	146.692	-2.786	-1,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267	1.241	1.026	82,7
60. Crediti verso banche	79.381	53.146	26.235	49,4
70. Crediti verso clientela	390.818	364.713	26.105	7,2
80. Derivati di copertura	4.649	6.234	-1.585	-25,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-228	321	-549	
100. Partecipazioni	716	1.278	-562	-44,0
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16	17	-1	-5,9
120. Attività materiali	4.852	4.908	-56	-1,1
130. Attività immateriali	7.479	7.393	86	1,2
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	4.056	4.059	-3	-0,1
140. Attività fiscali	15.707	14.444	1.263	8,7
<i>a) correnti</i>	3.508	3.313	195	5,9
<i>b) anticipate</i>	12.199	11.131	1.068	9,6
- <i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)</i>	8.576	8.491	85	1,0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493	312	181	58,0
160. Altre attività	15.733	8.237	7.496	91,0
Totale dell'attivo	785.359	725.100	60.259	8,3

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	99.281	72.641	26.640	36,7
20. Debiti verso clientela	313.066	291.876	21.190	7,3
30. Titoli in circolazione	99.213	94.783	4.430	4,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.476	44.790	-3.314	-7,4
50. Passività finanziarie valutate al fair value	65.567	57.187	8.380	14,7
60. Derivati di copertura	7.607	9.028	-1.421	-15,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	563	773	-210	-27,2
80. Passività fiscali	1.927	2.038	-111	-5,4
<i>a) correnti</i>	361	497	-136	-27,4
<i>b) differite</i>	1.566	1.541	25	1,6
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296	272	24	8,8
100. Altre passività	12.418	11.944	474	4,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.470	1.403	67	4,8
120. Fondi per rischi ed oneri	5.225	3.427	1.798	52,5
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	973	1.025	-52	-5,1
<i>b) altri fondi</i>	4.252	2.402	1.850	77,0
130. Riserve tecniche	83.211	85.619	-2.408	-2,8
140. Riserve da valutazione	-1.908	-1.854	54	2,9
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	4.102	2.117	1.985	93,8
170. Riserve	10.914	9.528	1.386	14,5
180. Sovrapprezzi di emissione	26.006	27.349	-1.343	-4,9
190. Capitale	8.732	8.732	-	-
200. Azioni proprie (-)	-86	-72	14	19,4
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	391	408	-17	-4,2
220. Utile (perdita) di periodo	5.888	3.111	2.777	89,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	785.359	725.100	60.259	8,3

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	30.09.2017	30.09.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.338	9.760	-422	-4,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.976	-3.223	-247	-7,7
30. Margine di interesse	6.362	6.537	-175	-2,7
40. Commissioni attive	6.895	6.125	770	12,6
50. Commissioni passive	-1.527	-1.271	256	20,1
60. Commissioni nette	5.368	4.854	514	10,6
70. Dividendi e proventi simili	290	398	-108	-27,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	325	316	9	2,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-16	-48	-32	-66,7
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	550	927	-377	-40,7
a) crediti	-7	-23	-16	-69,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	580	941	-361	-38,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	
d) passività finanziarie	-24	9	-33	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	882	754	128	17,0
120. Margine di intermediazione	13.761	13.738	23	0,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.107	-2.099	8	0,4
a) crediti	-1.596	-2.035	-439	-21,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-522	-115	407	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	11	51	-40	-78,4
140. Risultato netto della gestione finanziaria	11.654	11.639	15	0,1
150. Premi netti	5.052	6.784	-1.732	-25,5
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.600	-8.274	-1.674	-20,2
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	10.106	10.149	-43	-0,4
180. Spese amministrative:	-6.959	-6.723	236	3,5
a) spese per il personale	-4.142	-4.005	137	3,4
b) altre spese amministrative	-2.817	-2.718	99	3,6
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.072	-164	1.908	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-254	-254	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-366	-413	-47	-11,4
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.324	505	4.819	
230. Costi operativi	-4.327	-7.049	-2.722	-38,6
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	336	141	195	
250. immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	21	40	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.176	3.262	2.914	89,3
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-249	-936	-687	-73,4
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.927	2.326	3.601	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	121	-121	
320. Utile (Perdita) di periodo	5.927	2.447	3.480	
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-39	-112	-73	-65,2
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	5.888	2.335	3.553	
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,36	0,14		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,36	0,14		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			VARIAZIONI	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	5.927	2.447	3.480	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	69	-387	456	
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	69	-387	456	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-125	-388	-263	-67,8
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	-11	-29	-18	-62,1
90. Copertura dei flussi finanziari	199	-205	404	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-142	-135	7	5,2
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-171	-19	152	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-56	-775	-719	-92,8
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	5.871	1.672	4.199	
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	37	56	-19	-33,9
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	5.834	1.616	4.218	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2017

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	30.09.2017			Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre		Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio			
ESISTENZE AL 1.1.2017	8.621	485	27.375	8.947	578	-1.930	2.117	-74	3.200	49.319	48.911	408
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE ^(a)												
Riserve				1.535					-1.535	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-1.665	-1.665	-1.656	-9
VARIAZIONI DEL PERIODO												
Variazioni di riserve										-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni									5	5	5	-
Acquisto azioni proprie									-19	-19	-19	-
Distribuzione straordinaria dividendi			-1.343							-1.343	-1.343	-
Variazione strumenti di capitale							1.985			1.985	1.985	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative										-	-	-
Altre variazioni	-92		-1	-21						-114	-69	-45
Redditività complessiva del periodo						-56			5.927	5.871	5.834	37
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2017	8.529	485	26.031	10.461	578	-1.986	4.102	-88	5.927	54.039	53.648	391
- del Gruppo	8.247	485	26.006	10.336	578	-1.908	4.102	-86	5.888	53.648		
- di terzi	282	-	25	125	-	-78	-	-2	39	391		

^(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2016

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	30.09.2016			Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre		Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio			
ESISTENZE AL 1.1.2016	8.804	485	27.521	8.544	578	-950	877	-72	2.806	48.593	47.776	817
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE ^(a)												
Riserve				366					-366	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-2.440	-2.440	-2.371	-69
VARIAZIONI DEL PERIODO												
Variazioni di riserve										-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni									12	12	12	-
Acquisto azioni proprie										-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale							1.241			1.241	1.241	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	7			-7						-	-	-
Altre variazioni	-139		-93	16						-216	-52	-164
Redditività complessiva del periodo						-775			2.447	1.672	1.616	56
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2016	8.672	485	27.428	8.919	578	-1.725	2.118	-60	2.447	48.862	48.222	640
- del Gruppo	8.247	485	27.349	8.905	578	-1.737	2.118	-58	2.335	48.222		
- di terzi	425	-	79	14	-	12	-	-2	112	640		

^(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

**Relazione
sull'andamento della
gestione**

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

Il conto economico dei nove mesi del 2017 recepisce gli effetti economici dell'acquisizione, a partire dal terzo trimestre, di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Come indicato in maggior dettaglio nel capitolo relativo alle Politiche contabili, il perimetro di attività e passività considerato ai fini del Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 e i valori ad esso associati sono da considerarsi ancora provvisori, in quanto oggetto di un'apposita due diligence ancora in corso ad esito della quale verrà prodotto l'inventario puntuale e analitico delle poste costituenti la situazione contabile definitiva delle attività e passività ricomprese nel perimetro segregato acquisito alla data di esecuzione. Considerata la particolare fattispecie, nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici del Conto economico riclassificato per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Di conseguenza, nella Relazione sull'andamento della gestione, i commenti sono riferiti - se non diversamente specificato - alle componenti reddituali al netto degli effetti del perimetro segregato acquisito. Tuttavia, al fine di migliorare la comprensione da parte del lettore, nelle tabelle sono evidenziate le principali grandezze riferite al perimetro acquisito e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, tali riclassificazioni e aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, sono state ricondotte alla specifica voce, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono stati ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza, di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono state riclassificate alla voce Accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, che recepisce dunque - oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri - gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie detenute sino a scadenza, su partecipazioni e su altri investimenti vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;

- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono stati ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che come in precedenza indicato, sono esposte, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

Conto economico riclassificato

	30.09.2017		30.09.2016		(milioni di euro)	
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Dato consolidato	variazioni	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Interessi netti	5.427	58	5.369	5.546	-177	-3,2
Commissioni nette	5.697	57	5.640	5.301	339	6,4
Risultato dell'attività assicurativa	750	-	750	829	-79	-9,5
Risultato dell'attività di negoziazione	773	-26	799	943	-144	-15,3
Altri proventi (oneri) operativi netti	83	7	76	172	-96	-55,8
Proventi operativi netti	12.730	96	12.634	12.791	-157	-1,2
Spese del personale	-4.064	-130	-3.934	-3.930	4	0,1
Spese amministrative	-1.896	-60	-1.836	-1.865	-29	-1,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-576	-10	-566	-543	23	4,2
Costi operativi	-6.536	-200	-6.336	-6.338	-2	-
Risultato della gestione operativa	6.194	-104	6.298	6.453	-155	-2,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.075	3	-2.078	-2.534	-456	-18,0
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-83	2	-85	-317	-232	-73,2
Altri proventi (oneri) netti	3.885	-	3.885	217	3.668	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	71	-71	
Risultato corrente lordo	7.921	-99	8.020	3.890	4.130	
Imposte sul reddito	-1.232	31	-1.263	-1.114	149	13,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-73	-	-73	-67	6	9,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-37	-	-37	-82	-45	-54,9
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-652	-13	-639	-182	457	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-39	-	-39	-110	-71	-64,5
Risultato netto	5.888	-81	5.969	2.335	3.634	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

In un contesto congiunturale più favorevole dell'economia nell'Eurozona, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nei primi nove mesi del 2017 un utile netto in aumento rispetto a quello del medesimo periodo dello scorso esercizio. Il risultato netto, escludendo per omogeneità di confronto il contributo pubblico di 3.500 milioni incassato a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'acquisizione di attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e la perdita del terzo trimestre di 81 milioni relativa all'Insieme Aggregato acquisito, ha raggiunto i 2.469 milioni che si raffrontano ai 2.335 milioni conseguiti nei primi nove mesi del 2016 (+5,7%). L'incremento è ascrivibile principalmente alla riduzione delle rettifiche e degli accantonamenti, in presenza di un'attenta gestione dei costi operativi e di una sostanziale tenuta dei ricavi.

L'impatto negativo dei maggiori oneri riguardanti il sistema bancario è stato solo in parte controbilanciato dai maggiori proventi rivenienti dalla cessione di partecipazioni e dalla valorizzazione al fair value di alcuni investimenti.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2017			2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	2016		
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)				3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.807	58	1.749	1.815	1.805	1.748	1.859	1.832	1.855
Commissioni nette	1.946	57	1.889	1.896	1.855	2.030	1.756	1.858	1.687
Risultato dell'attività assicurativa	227	-	227	240	283	166	258	239	332
Risultato dell'attività di negoziazione	182	-26	208	365	226	247	248	467	228
Altri proventi (oneri) operativi netti	11	7	4	32	40	-7	29	68	75
Proventi operativi netti	4.173	96	4.077	4.348	4.209	4.184	4.150	4.464	4.177
Spese del personale	-1.440	-130	-1.310	-1.338	-1.286	-1.393	-1.310	-1.341	-1.279
Spese amministrative	-680	-60	-620	-633	-583	-765	-627	-641	-597
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-202	-10	-192	-188	-186	-206	-186	-179	-178
Costi operativi	-2.322	-200	-2.122	-2.159	-2.055	-2.364	-2.123	-2.161	-2.054
Risultato della gestione operativa	1.851	-104	1.955	2.189	2.154	1.820	2.027	2.303	2.123
Rettifiche di valore nette su crediti	-643	3	-646	-737	-695	-1.174	-917	-923	-694
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	2	-25	-57	-3	-105	-77	-194	-46
Altri proventi (oneri) netti	72	-	72	3.617	196	138	16	196	5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	881	23	28	20
Risultato corrente lordo	1.257	-99	1.356	5.012	1.652	1.560	1.072	1.410	1.408
Imposte sul reddito	-343	31	-374	-444	-445	-314	-321	-361	-432
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-20	-	-20	-41	-12	-83	-16	-38	-13
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-26	-	-26	-5	-6	-30	-26	-27	-29
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-192	-13	-179	-178	-282	-377	-69	-11	-102
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-26	-	-26	-7	-6	20	-12	-72	-26
Risultato netto	650	-81	731	4.337	901	776	628	901	806

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti sono ammontati a 12.730 milioni, inclusi 96 milioni derivanti dall'Insieme Aggregato acquisito, in moderata flessione dell'1,2% su basi omogenee rispetto a quelli realizzati nel corrispondente periodo del 2016, per effetto della riduzione del margine di interesse (-3,2%), del risultato dell'attività di negoziazione (-15,3%), del risultato dell'attività assicurativa (-9,5%) e dei minori utili rilevati su partecipazioni valutate al patrimonio netto, in buona parte compensati dal virtuoso andamento delle commissioni nette (+6,4%), che costituiscono la fonte di ricavi più rilevante.

Interessi netti

Voci	(milioni di euro)				variazioni		Evoluzione trimestrale Interessi netti
	30.09.2017		30.09.2016		assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)			
Rapporti con clientela	5.543	92	5.451	5.678	-227	-4,0	
Titoli in circolazione	-2.045	-46	-1.999	-2.464	-465	-18,9	
Intermediazione con clientela	3.498	46	3.452	3.214	238	7,4	
Attività finanziarie di negoziazione	67	2	65	115	-50	-43,5	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32	1	31	42	-11	-26,2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	515	24	491	569	-78	-13,7	
Attività finanziarie	614	27	587	726	-139	-19,1	
Rapporti con banche	138	-5	143	67	76		
Differenziali su derivati di copertura	38	-8	46	397	-351	-88,4	
Attività deteriorate	1.099	-	1.099	1.143	-44	-3,8	
Altri interessi netti	40	-2	42	-1	43		
Interessi netti	5.427	58	5.369	5.546	-177	-3,2	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Gli interessi netti, che si sono attestati a 5.369 milioni escluso l'apporto delle ex banche venete, hanno registrato una diminuzione del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. In presenza di uno spread a livelli storicamente molto bassi, il risultato è stato condizionato dalla progressiva svalutazione della lira egiziana da novembre 2016, che ha penalizzato il risultato delle banche estere, dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista e dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenti alla gestione proattiva degli NPL, confermata dalla flessione dei volumi.

L'intermediazione derivante dall'operatività con la clientela è stata pari a 3.452 milioni, superiore ai 3.214 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2016, grazie ai minori interessi passivi su titoli.

Gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in calo del 19,1%, per effetto della contrazione di quelli riferiti alle attività disponibili per la vendita (-78 milioni) e, in misura minore, di quelli sulle attività di negoziazione e sulle attività detenute sino alla scadenza.

Gli interessi netti sull'interbancario hanno presentato un saldo positivo di 143 milioni, rispetto ai 67 milioni registrati nei primi nove mesi del 2016, per effetto della minore onerosità della provvista interbancaria. Il contributo dei differenziali di copertura al margine di interesse si è ridotto in misura significativa (-351 milioni). Gli interessi attivi maturati sul deposito a tassi negativi TLTRO II stipulato con la Banca d'Italia, relativi ad una esposizione che è ammontata mediamente a 52,3 miliardi, sono stati pari a 157 milioni, contabilizzati tra gli altri interessi netti.

Voci	(milioni di euro)						variazioni %		
	3° trimestre			2° trimestre		1° trimestre		(C/D)	(D/E)
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato trimestre (d)	Dato trimestre (e)				
Rapporti con clientela	1.914	92	1.822	1.806	1.823	0,9	-0,9		
Titoli in circolazione	-704	-46	-658	-647	-694	1,7	-6,8		
Intermediazione con clientela	1.210	46	1.164	1.159	1.129	0,4	2,7		
Attività finanziarie di negoziazione	18	2	16	26	23	-38,5	13,0		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11	1	10	10	11	-	-9,1		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	193	24	169	160	162	5,6	-1,2		
Attività finanziarie	222	27	195	196	196	-0,5	-		
Rapporti con banche	54	-5	59	42	42	40,5	-		
Differenziali su derivati di copertura	-29	-8	-21	29	38		-23,7		
Attività deteriorate	358	-	358	362	379	-1,1	-4,5		
Altri interessi netti	-8	-2	-6	27	21		28,6		
Interessi netti	1.807	58	1.749	1.815	1.805	-3,6	0,6		

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Gli interessi netti del terzo trimestre 2017 si sono attestati a 1.749 milioni, al netto dei 58 milioni riferibili al contributo delle ex banche venete, risultando in calo rispetto a quelli contabilizzati nei primi due trimestri dell'esercizio corrente. In particolare la flessione dei differenziali su derivati di copertura rispetto ai primi due trimestri è da porre in relazione alla scadenza di titoli inflation linked interamente coperti e ai minori benefici dell'hedging sulle poste a vista.

			(milioni di euro)		Aree di business	
	30.09.2017	30.09.2016	variazioni			
			assolute	%		
Banca dei Territori	3.382	3.456	-74	-2,1		
Corporate e Investment Banking	1.188	1.094	94	8,6		
Banche Estere	1.005	1.095	-90	-8,2		
Private Banking	131	132	-1	-0,8		
Asset Management	-	-	-	-		
Insurance	-	-	-	-		
Totale aree di business (al netto dei rami acquisiti)	5.706	5.777	-71	-1,2		
Centro di governo	-337	-231	106	45,9		
Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto dei rami acquisiti)	5.369	5.546	-177	-3,2		
Centro di governo (rami acquisiti)	58					
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.427					

I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

La Banca dei Territori, che rappresenta quasi il 60% del risultato delle aree di business, pur beneficiando dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, ha evidenziato interessi netti in calo del 2,1% (pari a -74 milioni) condizionati anche dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Il margine di interesse del Corporate e Investment Banking è risultato in crescita (+8,6%, pari a +94 milioni) in relazione al maggior apporto dell'intermediazione con la clientela. Gli interessi netti delle Banche Estere hanno mostrato un decremento dell'8,2% (pari a -90 milioni), imputabile alla progressiva svalutazione della lira egiziana da novembre 2016. Infine, gli interessi del Private Banking - che in termini relativi hanno una minore incidenza sul consolidato - sono risultati sostanzialmente in linea rispetto ai primi nove mesi del 2016.

Si evidenzia che il contributo al margine di interesse delle ex banche venete (pari a 58 milioni) è stato temporaneamente rappresentato per intero nel "Centro di Governo (rami acquisiti)" e sarà divisionalizzato con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

Commissioni nette

Voci	30.09.2017		30.09.2016		(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Garanzie rilasciate / ricevute	230	-17	247	256	-9	-3,5	
Servizi di incasso e pagamento	299	10	289	287	2	0,7	
Conti correnti	805	28	777	764	13	1,7	
Servizio Bancomat e carte di credito	270	5	265	282	-17	-6,0	
Attività bancaria commerciale	1.604	26	1.578	1.589	-11	-0,7	
Intermediazione e collocamento titoli	513	13	500	381	119	31,2	
Intermediazione valute	32	1	31	30	1	3,3	
Gestioni patrimoniali	1.666	-1	1.667	1.509	158	10,5	
Distribuzione prodotti assicurativi	1.124	5	1.119	1.024	95	9,3	
Altre commissioni intermediazione / gestione	123	2	121	126	-5	-4,0	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	3.458	20	3.438	3.070	368	12,0	
Altre commissioni nette	635	11	624	642	-18	-2,8	
Commissioni nette	5.697	57	5.640	5.301	339	6,4	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Le commissioni nette dei primi nove mesi del 2017, che rappresentano quasi il 45% dei ricavi operativi, si sono attestate a 5.640 milioni, con un incremento del 6,4% su basi omogenee rispetto allo stesso periodo del 2016, essenzialmente per il positivo andamento dell'attività di gestione e intermediazione che ha beneficiato di una ripresa delle quotazioni e di un aumento dei volumi collocati.

I ricavi commissionali dell'attività bancaria commerciale sono risultati pari a 1.578 milioni, a fronte dei 1.589 milioni conseguiti nei primi nove mesi del 2016, per effetto del calo delle commissioni sui servizi bancomat e carte di credito, e sulle garanzie rilasciate, solo in parte compensato da maggiori commissioni sui conti correnti. L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria, che fornisce il contributo più rilevante generando commissioni nette per 3.438 milioni, ha mostrato un incremento del 12%.

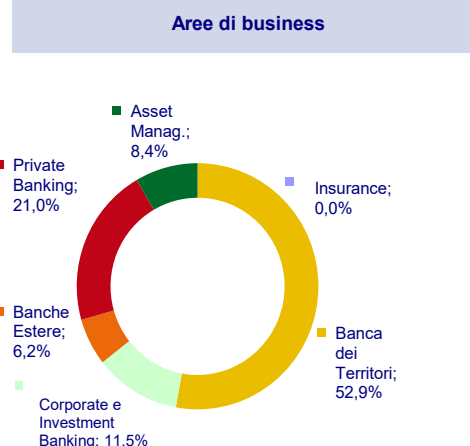
Il notevole sforzo commerciale profuso dalla rete distributiva del Gruppo sui prodotti del risparmio gestito, accompagnato da un miglioramento della situazione sui mercati azionari e dei volumi dei titoli scambiati, ha prodotto una sensibile crescita delle commissioni sulle gestioni patrimoniali, sull'intermediazione e collocamento titoli e sulla distribuzione di prodotti assicurativi. Le altre commissioni nette hanno registrato una flessione del 2,8%.

Voci	2017					(milioni di euro)	
	3° trimestre			2° trimestre	1° trimestre	variazioni %	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(C/D)	(D/E)
Garanzie rilasciate / ricevute	63	-17	80	86	81	-7,0	6,2
Servizi di incasso e pagamento	107	10	97	97	95	-	2,1
Conti correnti	300	28	272	253	252	7,5	0,4
Servizio Bancomat e carte di credito	95	5	90	92	83	-2,2	10,8
Attività bancaria commerciale	565	26	539	528	511	2,1	3,3
Intermediazione e collocamento titoli	155	13	142	182	176	-22,0	3,4
Intermediazione valute	11	1	10	11	10	-9,1	10,0
Gestioni patrimoniali	567	-1	568	560	539	1,4	3,9
Distribuzione prodotti assicurativi	385	5	380	366	373	3,8	-1,9
Altre commissioni intermediazione / gestione	44	2	42	39	40	7,7	-2,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.162	20	1.142	1.158	1.138	-1,4	1,8
Altre commissioni nette	219	11	208	210	206	-1,0	1,9
Commissioni nette	1.946	57	1.889	1.896	1.855	-0,4	2,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Le commissioni nette del terzo trimestre del 2017 sono risultate sostanzialmente in linea con quelle del secondo trimestre e superiori a quelle del primo, principalmente in relazione ai maggiori ricavi dell'attività bancaria commerciale.

	(milioni di euro)			
	30.09.2017	30.09.2016	variazioni assolute	%
Banca dei Territori	3.116	2.935	181	6,2
Corporate e Investment Banking	675	698	-23	-3,3
Banche Estere	365	360	5	1,4
Private Banking	1.240	1.128	112	9,9
Asset Management	497	407	90	22,1
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business (al netto dei rami acquisiti)	5.893	5.528	365	6,6
Centro di governo	-253	-227	26	11,5
Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto dei rami acquisiti)	5.640	5.301	339	6,4
Centro di governo (rami acquisiti)	57			
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.697			



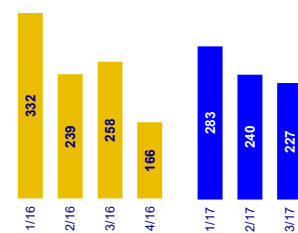
I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Relativamente ai settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà del risultato delle unità operative, ha evidenziato un incremento dei ricavi commissionali (+6,2%, pari a +181 milioni), segnatamente quelli rivenienti dal comparto del risparmio gestito - che hanno beneficiato di maggiori collocamenti di prodotti di gestione del risparmio e di certificates - e le fees sui prodotti di tutela, trainate dall'andamento positivo delle erogazioni sul credito a medio lungo termine; il Private Banking ha conseguito una crescita del 9,9%, pari a +112 milioni, a conferma del buon andamento del risparmio gestito; l'Asset Management ha registrato un aumento del 22,1% (+90 milioni), grazie alla dinamica favorevole delle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite; infine il Corporate e Investment Banking è risultato in calo del 3,3% (-23 milioni), per effetto delle minori commissioni dell'area commercial banking (finanziamenti, garanzie e servizi interbancari), solo in parte compensate dalla positiva dinamica rilevata nel settore del capital markets.

Si evidenzia che il contributo commissionale delle ex banche venete (pari a 57 milioni) è stato temporaneamente rappresentato per intero nel "Centro di Governo (rami acquisiti)" e sarà divisionalizzato con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci (a)	30.09.2017			30.09.2016			(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%	
Margine tecnico	42	73	115	13	59	72	43	59,7	
Premi netti (b)	4.795	257	5.052	6.565	222	6.787	-1.735	-25,6	
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-7.095	-65	-7.160	-6.120	-64	-6.184	976	15,8	
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	1.470	-	1.470	-1.401	-	-1.401	2.871		
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	1.042	-	1.042	1.164	-	1.164	-122	-10,5	
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	218	1	219	187	1	188	31	16,5	
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-379	-82	-461	-386	-72	-458	3	0,7	
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-9	-38	-47	4	-28	-24	23	95,8	
Margine finanziario	737	10	747	877	24	901	-154	-17,1	
Reddito operativo degli investimenti	3.195	10	3.205	2.782	24	2.806	399	14,2	
Interessi netti	1.462	3	1.465	1.494	5	1.499	-34	-2,3	
Dividendi	177	2	179	178	2	180	-1	-0,6	
Utili/perdite da realizzo	1.185	5	1.190	410	17	427	763		
Utili/perdite da valutazione	428	-	428	756	-	756	-328	-43,4	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-57	-	-57	-56	-	-56	1	1,8	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-2.458	-	-2.458	-1.905	-	-1.905	553	29,0	
Prodotti assicurativi (j)	-1.107	-	-1.107	-1.120	-	-1.120	-13	-1,2	
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	66	-	66	-44	-	-44	110		
Prodotti di investimento (l)	-1.417	-	-1.417	-741	-	-741	676	91,2	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	779	83	862	890	83	973	-111	-11,4	
Effetti da consolidamento	-112	-	-112	-141	-3	-144	-32	-22,2	
Risultato dell'attività assicurativa	667	83	750	749	80	829	-79	-9,5	



Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Nei primi nove mesi dell'esercizio corrente il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha presentato una flessione dei ricavi, attestandosi a 750 milioni, rispetto agli 829 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2016. Tale dinamica è stata determinata dal peggioramento del margine finanziario (-154 milioni), condizionato da una maggiore incidenza dei risultati degli investimenti di pertinenza degli assicurati, segnatamente sui prodotti di investimento. Per contro il margine tecnico, pur penalizzato dalla minore incidenza delle polizze vita tradizionali, ha agito in positivo per 43 milioni.

Voci (a)	(milioni di euro)				
	2017			variazioni %	
	3° trimestre (A)	2° trimestre (B)	1° trimestre (C)	(A/B)	(B/C)
Margine tecnico	46	94	-25	-51,1	
Premi netti (b)	1.798	1.455	1.799	23,6	-19,1
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-2.449	-2.484	-2.227	-1,4	11,5
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	431	866	173	-50,2	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	353	356	333	-0,8	6,9
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	89	55	75	61,8	-26,7
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-157	-143	-161	9,8	-11,2
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-19	-11	-17	72,7	-35,3
Margine finanziario	217	185	345	17,3	-46,4
Reddito operativo degli investimenti	1.085	497	1.623		-69,4
Interessi netti	465	511	489	-9,0	4,5
Dividendi	55	80	44	-31,3	81,8
Utili/perdite da realizzo	310	481	399	-35,6	20,6
Utili/perdite da valutazione	274	-556	710		
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-19	-19	-19	-	-
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-868	-312	-1.278		-75,6
Prodotti assicurativi (j)	-383	-408	-316	-6,1	29,1
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	31	52	-17	-40,4	
Prodotti di investimento (l)	-516	44	-945		
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	263	279	320	-5,7	-12,8
Effetti da consolidamento	-36	-39	-37	-7,7	5,4
Risultato dell'attività assicurativa	227	240	283	-5,4	-15,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per le note cfr. tabella precedente.

Il risultato della gestione assicurativa del terzo trimestre 2017, comprensivo dei rami vita e danni, è stato inferiore a quello del secondo trimestre, a causa del ridimensionamento del margine tecnico, e a quello del primo, a seguito della contrazione del margine finanziario.

Produzione	(milioni di euro)				
		30.09.2017		30.09.2016	
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
Rami Vita	121	4.675	4.796	4.675	6.566
Premi emessi prodotti tradizionali	107	4.265	4.372	4.266	6.184
Premi emessi prodotti Unit Linked	5	6	11	5	15
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	-
Premi emessi Fondi pensione	9	404	413	404	367
Rami Danni	68	196	264	114	225
Premi emessi	65	264	329	255	289
Variazione della riserva premi	3	-68	-65	-141	-64
Premi ceduti in riassicurazione	-4	-4	-8	-6	-7
Premi netti da prodotti assicurativi	185	4.867	5.052	4.783	6.784
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	62	11.952	12.014	11.958	11.424
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	62	11.952	12.014	11.958	11.424
Produzione totale	247	16.819	17.066	16.741	18.208

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo nei primi nove mesi del 2017 si è mantenuta su livelli elevati, circa 17 miliardi, seppure inferiori a quelli raccolti nel corrispondente periodo del 2016 (18 miliardi). È proseguita la ricomposizione a favore dei contratti di investimento - unit linked a minore assorbimento di capitale rispetto alle polizze tradizionali ramo vita, già osservata nello scorso esercizio.

La nuova produzione è ammontata a 16,7 miliardi, a conferma del fatto che la raccolta delle compagnie del Gruppo è quasi interamente determinata da nuovi contratti a premio unico.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	30.09.2017		30.09.2016		variazioni		
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
	(milioni di euro)						
Tassi di interesse	255	-23	278	26	252		
Strumenti di capitale	180	-1	181	72	109		
Valute	-62	1	-63	178	-241		
Prodotti strutturati di credito	25	-	25	15	10	66,7	
Derivati di credito	-9	-	-9	39	-48		
Derivati su merci	7	-	7	17	-10	-58,8	
Risultato operatività di trading	396	-23	419	347	72	20,7	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	377	-3	380	596	-216	-36,2	
Risultato dell'attività di negoziazione	773	-26	799	943	-144	-15,3	



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

L'attività di negoziazione ha prodotto nei primi nove mesi del 2017 un risultato di 799 milioni; la diminuzione su basi omogenee rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio è da ricondurre principalmente al minor dividendo incassato sulle quote della partecipazione in Banca d'Italia, calato dai 121 milioni dello scorso anno a 10 milioni nell'esercizio corrente. La diminuzione dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie è stata solo in parte compensata dai risultati dell'operatività di trading, segnatamente quella su tassi di interesse e strumenti di capitale.

Voci	2017					variazioni %	
	3° trimestre		2° trimestre		1° trimestre		
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	Dato consolidato (e)	(C/D)	(D/E)
Tassi di interesse	43	-23	66	115	97	-42,6	18,6
Strumenti di capitale	73	-1	74	49	58	51,0	-15,5
Valute	11	1	10	-45	-28	60,7	60,7
Prodotti strutturati di credito	5	-	5	12	8	-58,3	50,0
Derivati di credito	-31	-	-31	2	20	-90,0	-90,0
Derivati su merci	2	-	2	3	2	-33,3	50,0
Risultato operatività di trading	103	-23	126	136	157	-7,4	-13,4
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	79	-3	82	229	69	-64,2	
Risultato dell'attività di negoziazione	182	-26	208	365	226	-43,0	61,5

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Il terzo trimestre dell'anno corrente ha evidenziato una contrazione (208 milioni di ricavi rispetto ai 365 milioni registrati nel secondo), per effetto dei minori utili conseguiti dalla Capogruppo, da Banca IMI e da VUB Banka nell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie.

Si rammenta che nella sottovoce Operatività su titoli AFS e passività finanziarie confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio.

Altri proventi (oneri) operativi netti

Gli altri proventi ed oneri operativi netti, pari a 76 milioni, che si raffrontano ai 172 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo del 2016, rappresentano la voce in cui confluiscono sia i proventi ed oneri della gestione caratteristica - ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sotto-voci delle spese amministrative - sia gli utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica negativa su base annua è ascrivibile a quest'ultimo aggregato, che presenta un saldo positivo di 82 milioni, in significativa riduzione rispetto ai 188 milioni rilevati nel medesimo periodo dello scorso esercizio.

Costi operativi

Voci	(milioni di euro)				variazioni		Evoluzione trimestrale Oneri operativi
	30.09.2017		30.09.2016		assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)			
Salari e stipendi	2.789	96	2.693	2.698	-5	-0,2	
Oneri sociali	724	24	700	685	15	2,2	
Altri oneri del personale	551	10	541	547	-6	-1,1	
Spese del personale	4.064	130	3.934	3.930	4	0,1	
Spese per servizi informatici	474	9	465	455	10	2,2	
Spese di gestione immobili	411	20	391	402	-11	-2,7	
Spese generali di funzionamento	289	9	280	295	-15	-5,1	
Spese legali e professionali	276	4	272	277	-5	-1,8	
Spese pubblicitarie e promozionali	67	-	67	75	-8	-10,7	
Costi indiretti del personale	68	-	68	66	2	3,0	
Altre spese	258	21	237	243	-6	-2,5	
Imposte indirette e tasse	664	21	643	654	-11	-1,7	
Recupero di spese ed oneri	-611	-24	-587	-602	-15	-2,5	
Spese amministrative	1.896	60	1.836	1.865	-29	-1,6	
Immobilizzazioni materiali	244	6	238	251	-13	-5,2	
Immobilizzazioni immateriali	332	4	328	292	36	12,3	
Ammortamenti	576	10	566	543	23	4,2	
Costi operativi	6.536	200	6.336	6.338	-2	-	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

I costi operativi si sono attestati a 6.536 milioni. Escludendo la competenza di 200 milioni delle ex banche venete, tali oneri sono risultati in linea con quelli contabilizzati nei primi nove mesi del 2016. Le spese per il personale, pari a 3.934 milioni, sono rimaste sostanzialmente stabili su basi omogenee. Le spese amministrative hanno proseguito il cammino virtuoso che ha contraddistinto il Gruppo Intesa Sanpaolo sin dalla sua costituzione, attestandosi a 1.836 milioni, in flessione su basi omogenee dell'1,6% grazie ai risparmi conseguiti sulle spese generali di funzionamento, sulle spese di gestione immobili e sulle spese pubblicitarie e promozionali.

Gli ammortamenti, pari a 566 milioni, hanno mostrato un aumento del 4,2% a perimetro costante rispetto ai primi nove mesi del 2016, da porre in relazione alle capitalizzazioni su investimenti in beni immateriali da parte di Intesa Sanpaolo Group Services.

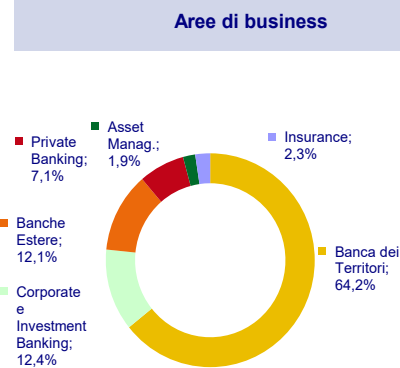
Il cost/income ratio del periodo si è attestato al 50,2% escludendo le ex banche venete (al 51,3% includendole), rispetto al 49,6% rilevato per lo stesso periodo del 2016, in relazione alla dinamica dei ricavi.

Voci	(milioni di euro)					variazioni %	
	2017			2° trimestre (d)	1° trimestre (e)	(C/D)	(D/E)
	3° trimestre		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)				
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato (c)				
Salari e stipendi	993	96	897	916	880	-2,1	4,1
Oneri sociali	256	24	232	239	229	-2,9	4,4
Altri oneri del personale	191	10	181	183	177	-1,1	3,4
Spese del personale	1.440	130	1.310	1.338	1.286	-2,1	4,0
Spese per servizi informatici	168	9	159	155	151	2,6	2,6
Spese di gestione immobili	150	20	130	130	131	-	-0,8
Spese generali di funzionamento	100	9	91	91	98	-	-7,1
Spese legali e professionali	95	4	91	105	76	-13,3	38,2
Spese pubblicitarie e promozionali	22	-	22	27	18	-18,5	50,0
Costi indiretti del personale	18	-	18	25	25	-28,0	-
Altre spese	100	21	79	84	74	-6,0	13,5
Imposte indirette e tasse	210	21	189	255	199	-25,9	28,1
Recupero di spese ed oneri	-183	-24	-159	-239	-189	-33,5	26,5
Spese amministrative	680	60	620	633	583	-2,1	8,6
Immobilizzazioni materiali	84	6	78	79	81	-1,3	-2,5
Immobilizzazioni immateriali	118	4	114	109	105	4,6	3,8
Ammortamenti	202	10	192	188	186	2,1	1,1
Oneri operativi	2.322	200	2.122	2.159	2.055	-1,7	5,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del terzo trimestre risultano inferiori a quelli del secondo trimestre e superiori a quelli del primo.

			(milioni di euro)	
	30.09.2017	30.09.2016	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.615	3.659	-44	-1,2
Corporate e Investment Banking	700	683	17	2,5
Banche Estere	682	718	-36	-5,0
Private Banking	401	391	10	2,6
Asset Management	107	97	10	10,3
Insurance	127	115	12	10,4
Totale aree di business (al netto dei rami acquisiti)	5.632	5.663	-31	-0,5
Centro di governo	704	675	29	4,3
Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto dei rami acquisiti)	6.336	6.338	-2	-
Centro di governo (rami acquisiti)	200			
Gruppo Intesa Sanpaolo	6.536			



I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

L'andamento dei costi operativi di Gruppo è la risultante di una dinamica differenziata delle Business Unit. La Banca dei Territori, che contabilizza il 64% dei costi delle aree operative, ha evidenziato risparmi rispetto a quelli registrati nei primi nove mesi del 2016 (-1,2%, pari a -44 milioni) grazie alle minori spese amministrative e del personale. Hanno mostrato un calo degli oneri operativi anche le Banche Estere (-36 milioni, pari a -5%) grazie alla riduzione delle spese per il personale e, in misura minore, delle spese amministrative e degli ammortamenti. Per contro le altre Business Unit hanno registrato incrementi dei costi operativi: il Corporate e Investment Banking (+17 milioni, pari a +2,5%), l'Insurance (+12 milioni, pari a +10,4%) e l'Asset Management (+10 milioni, pari a +10,3%) in relazione alle più elevate spese del personale e amministrative, e il Private Banking (+10 milioni, pari a +2,6%) per le maggiori spese del personale.

Si evidenzia che gli oneri operativi delle ex banche venete (pari a 200 milioni) sono stati temporaneamente rappresentati per intero nel "Centro di Governo (rami acquisiti)" e saranno divisionalizzati con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

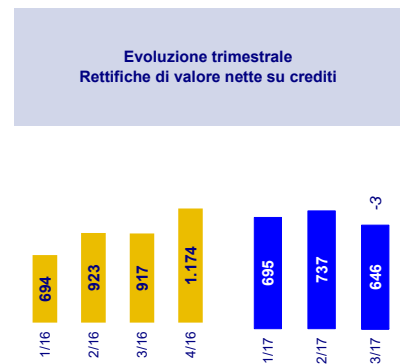
Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è stato pari a 6.194 milioni nei primi nove mesi del 2017, incluso il contributo negativo per 104 milioni delle ex banche venete. Escludendo per omogeneità di confronto tale impatto, si evidenzia una riduzione del 2,4% rispetto al risultato conseguito nel medesimo periodo del 2016, in ragione della dinamica in moderato calo dei ricavi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.09.2017		30.09.2016		(milioni di euro)	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Sofferenze	-1.253	-	-1.253	-1.488	-235	-15,8
Inadempienze probabili	-754	-	-754	-955	-201	-21,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-176	-4	-172	-199	-27	-13,6
Crediti in bonis	97	7	90	57	33	57,9
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	-2.086	3	-2.089	-2.585	-496	-19,2
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	11	-	11	51	-40	-78,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.075	3	-2.078	-2.534	-456	-18,0

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.



Prosegue la riduzione delle rettifiche su crediti su base annua, pur innalzando la copertura delle attività deteriorate complessive e diminuendo l'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti; il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è ridotto a 76 basis point a perimetro costante (71 b.p. considerando anche i crediti in bonis di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza), dai 102 basis point dell'esercizio scorso e dai 93 basis point dei primi nove mesi del 2016.

Le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 2.078 milioni, registrando una riduzione del 18% su base annua che ha interessato tutte le categorie di crediti deteriorati. Le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 1.253 milioni, che si confrontano con i 1.488 milioni dei primi nove mesi del 2016, con un livello di copertura media del 60,8%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 754 milioni, sono risultate in calo di 201 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016; la copertura su tali posizioni si attesta al 28,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono

attestate a 172 milioni con una copertura pari al 19,4%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 32,8% a fine settembre 2017.

Infine, la cosiddetta riserva generica consente una copertura dello 0,5% del rischio fisiologico insito nel portafoglio in bonis.

Voci	2017					variazioni %	
	3° trimestre		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	2° trimestre (d)	1° trimestre (e)	(C/D)	(D/E)
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)					
Sofferenze	-428	-	-428	-431	-394	-0,7	9,4
Inadempienze probabili	-296	-	-296	-197	-261	50,3	-24,5
Crediti scaduti / sconfinanti	-49	-4	-45	-55	-72	-18,2	-23,6
Crediti in bonis	89	7	82	-25	33		
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	-684	3	-687	-708	-694	-3,0	2,0
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	41	-	41	-29	-1		
Rettifiche di valore nette su crediti	-643	3	-646	-737	-695	-12,3	6,0

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Il flusso di rettifiche del terzo trimestre del 2017 si è attestato su valori più contenuti rispetto ai trimestri precedenti.

Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	30.09.2017		30.09.2016		variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
	Accantonamenti netti	-58	2	-60	-164	-104
Rettifiche di valore nette su altre attività	-25	-	-25	-153	-128	-83,7
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-83	2	-85	-317	-232	-73,2

Evoluzione trimestrale
Accantonamenti netti e rettifiche
di valore nette su altre attività

Trimestre	Valore
1/16	46
2/16	194
3/16	77
4/16	105
1/17	3
2/17	57
3/17	2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, tale voce comprende gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività. Entrambe le componenti hanno registrato una flessione: nei primi nove mesi dell'esercizio corrente gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 60 milioni, che si raffrontano ai 164 milioni dello stesso periodo del 2016; le rettifiche di valore nette su attività diverse dai crediti (attività finanziarie disponibili per la vendita e immobilizzazioni materiali e immateriali) presentano un saldo negativo di 25 milioni, in considerevole flessione rispetto ai 153 milioni contabilizzati nei primi nove mesi del 2016, grazie ai minori impairment su titoli di capitale e su investimenti partecipativi.

Voci	2017					variazioni %	
	3° trimestre		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	2° trimestre (d)	1° trimestre (e)	(C/D)	(D/E)
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)					
Accantonamenti netti	-20	2	-22	-37	-1	-40,5	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-	-3	-20	-2	-85,0	
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	2	-25	-57	-3	-56,1	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Con riferimento all'analisi trimestrale, sia gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sia le rettifiche di valore nette su altre attività del terzo trimestre 2017 risultano inferiori rispetto al secondo trimestre dell'esercizio corrente.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli "utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa. Nei primi nove mesi del 2017, gli altri proventi netti sono stati pari a 3.885 milioni, di cui 3.500 milioni riferibili al contributo pubblico incassato a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali e tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) incluse nel perimetro segregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca oggetto di acquisizione. Al netto di tale intervento i ricavi si attestano a 385 milioni, che si confrontano con i 217 milioni dei primi nove mesi del 2016. Nell'esercizio in corso sono stati contabilizzati, in particolare,

l'effetto positivo derivante dalla cessione di una quota di NTV e dalla valorizzazione al fair value conseguente alla riclassificazione sia della restante partecipazione detenuta in NTV (109 milioni) sia dell'investimento in Bank of Qingdao (190 milioni), non più rientranti tra le imprese sottoposte ad influenza notevole. L'operazione NTV è stata seguita dal team di Finanza Strutturata di Banca IMI, nell'ambito dell'attività caratteristica della Divisione Corporate e Investment Banking.

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione

Non si sono rilevati utili o perdite delle attività in via di dismissione nei primi nove mesi del 2017, che si confrontano con 71 milioni del medesimo periodo del 2016, riferiti alla plusvalenza conseguita e agli utili ordinari delle società Setefi e ISP Card, cedute nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

Risultato corrente lordo

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito e al netto del sopracitato contributo pubblico di 3.500 milioni e del contributo trimestrale delle ex banche venete, si è attestato a 4.520 milioni, facendo segnare un +16,2% rispetto ai 3.890 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2016.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 1.263 milioni. Il tax rate si riduce drasticamente al 15,7% a seguito del contributo pubblico privo di fiscalità; escludendo tale apporto il tax rate si approssima al 28%, su livelli simili a quelli del 2016.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce è pari a 73 milioni, di poco superiore al valore registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente. A questa voce è stato ricondotto nel conto economico riclassificato - al netto del relativo effetto fiscale - l'ulteriore contributo pubblico di 1.285 milioni ricevuto a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Alla medesima voce è stato ricondotto anche lo specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri, al netto dell'effetto delle relative attività fiscali anticipate. Di conseguenza, l'impatto sulla voce e sul conto economico dei primi nove mesi dell'anno del contributo in esame è nullo.

Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. Tali oneri nei primi nove mesi del 2017 si sono attestati a 37 milioni, inferiori agli 82 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo del 2016.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce include gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. In questi primi nove mesi del 2017, i tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, al netto delle imposte, hanno raggiunto i 639 milioni (escludendo 13 milioni dei rami acquisiti), in forte crescita rispetto ai 182 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Gli oneri dell'esercizio corrente includono 301 milioni derivanti dalla svalutazione dell'investimento nel Fondo Atlante e 101 milioni da quella dell'investimento nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, entrambi istituiti per fronteggiare le crisi bancarie, nonché 114 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione europeo per l'intero esercizio 2017, 75 milioni di contributi al Fondo di garanzia dei depositi nazionale stimati per l'intero esercizio 2017, 13 milioni di contributi al Fondo di garanzia dei depositi di alcune partecipate estere e 35 milioni di oneri conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi

L'utile di competenza di terzi, pari a 39 milioni, è risultato in calo rispetto ai 110 milioni dei primi nove mesi del 2016, principalmente per i minori utili maturati sulle partecipazioni indirette di private equity.

Risultato netto

In relazione alle dinamiche sopra descritte, i primi nove mesi del 2017 si chiudono per il Gruppo con un risultato netto di 2.388 milioni (senza considerare l'effetto del contributo pubblico di 3.500 milioni, derivante dall'acquisizione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). Tale risultato, escludendo anche il contributo negativo delle banche venete nel terzo trimestre, è superiore del 5,7% a quello dei primi nove mesi del 2016. La dinamica è stata determinata dall'espansione delle commissioni nette e dalle minori rettifiche e accantonamenti su crediti, che hanno controbilanciato i maggiori oneri a sostegno della stabilità del sistema bancario e la contrazione degli interessi netti, del risultato dell'attività di negoziazione e degli altri ricavi operativi.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto, ove necessario, sono riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni e riclassificazioni.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

Lo stato patrimoniale al 30 settembre 2017 recepisce l'acquisizione, con efficacia dal 26 giugno 2017, di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, incluse le partecipazioni in Banca Apulia, Banca Nuova, Veneto Banka (Croazia), Sec Servizi e Servizi Bancari, consolidate a partire dal 30 settembre 2017. Come indicato in maggior dettaglio nel capitolo relativo alle Politiche contabili, il perimetro di attività e passività considerato ai fini del Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 e i valori ad esso associati sono da considerarsi ancora provvisori, in quanto oggetto di un'apposita due diligence ancora in corso ad esito della quale verrà prodotto l'inventario puntuale e analitico delle poste costituenti la situazione contabile definitiva delle attività e passività ricomprese nel perimetro segregato acquisito alla data di esecuzione. Considerata la particolare fattispecie, nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici dello Stato patrimoniale riclassificato per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Di conseguenza, nella Relazione sull'andamento della gestione, i commenti sono riferiti - se non diversamente specificato - alle consistenze patrimoniali al netto del perimetro segregato acquisito. Tuttavia, al fine di migliorare la comprensione da parte del lettore, nelle tabelle sono evidenziate le principali grandezze oggetto di acquisizione e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Nelle Altre voci dell'attivo è incluso lo sbilancio tra attività e passività acquisite da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. L'importo al 30 settembre 2017 ammonta a 5.844 milioni e si riferisce al perimetro oggetto di consolidamento che non comprende le partecipazioni acquisite in Veneto Banka (Albania) e Eximbank – Moldavia, per le quali i processi autorizzativi e gli adempimenti connessi non sono ancora conclusi.

Come già riportato, l'importo dello sbilancio una volta determinato in via definitiva a seguito della due diligence sarà compensato con un finanziamento di pari importo erogato da Intesa Sanpaolo alle banche in liquidazione e garantito dallo Stato sino a 6.351 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	(milioni di euro)					
	Dato consolidato (a)	30.09.2017	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	31.12.2016	variazioni	
		Di cui: dato rami acquisiti (b)		Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Attività finanziarie di negoziazione	41.762	1.807	39.955	43.613	-3.658	-8,4
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	485	-	485	514	-29	-5,6
Attività finanziarie valutate al fair value	72.805	3	72.802	63.865	8.937	14,0
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	71.806	-	71.806	62.743	9.063	14,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906	2.993	140.913	146.692	-5.779	-3,9
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	78.098	-	78.098	79.286	-1.188	-1,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267	1.092	1.175	1.241	-66	-5,3
Crediti verso banche	79.381	3.203	76.178	53.146	23.032	43,3
Crediti verso clientela	390.818	26.940	363.878	364.713	-835	-0,2
Partecipazioni	716	94	622	1.167	-545	-46,7
Attività materiali e immateriali	12.331	276	12.055	12.294	-239	-1,9
Attività fiscali	15.707	1.449	14.258	14.442	-184	-1,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493	-	493	478	15	3,1
Altre voci dell'attivo	25.173	7.517	17.656	23.487	-5.831	-24,8
Totale attività	785.359	45.374	739.985	725.138	14.847	2,0

Passività	(milioni di euro)					
	Dato consolidato (a)	30.09.2017	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	31.12.2016	variazioni	
		Di cui: dato rami acquisiti (b)		Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Debiti verso banche	99.281	9.680	89.601	72.641	16.960	23,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	412.279	30.769	381.510	386.666	-5.156	-1,3
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	1.376	-	1.376	1.295	81	6,3
Passività finanziarie di negoziazione	41.476	1.234	40.242	44.790	-4.548	-10,2
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	68	-	68	86	-18	-20,9
Passività finanziarie valutate al fair value	65.567	166	65.401	57.187	8.214	14,4
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	65.398	-	65.398	57.184	8.214	14,4
Passività fiscali	1.927	-34	1.961	2.038	-77	-3,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	296	-	296	300	-4	-1,3
Altre voci del passivo	20.588	3.438	17.150	21.754	-4.604	-21,2
Riserve tecniche	83.211	-	83.211	85.619	-2.408	-2,8
Fondi a destinazione specifica	6.695	216	6.479	4.824	1.655	34,3
Capitale	8.732	-	8.732	8.732	-	-
Riserve	36.834	-16	36.850	36.805	45	0,1
Riserve da valutazione	-1.908	2	-1.910	-1.854	56	3,0
Strumenti di capitale	4.102	-	4.102	2.117	1.985	93,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	391	-	391	408	-17	-4,2
Risultato netto	5.888	-81	5.969	3.111	2.858	91,9
Totale passività e patrimonio netto	785.359	45.374	739.985	725.138	14.847	2,0

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	30.09.2017			2017			2016		
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	41.762	1.807	39.955	42.350	44.484	43.613	50.232	52.499	54.786
di cui: Imprese di Assicurazione	485	-	485	486	498	514	524	648	721
Attività finanziarie valutate al fair value	72.805	3	72.802	70.012	67.438	63.865	61.338	57.948	54.480
di cui: Imprese di Assicurazione	71.806	-	71.806	68.961	66.330	62.743	60.187	56.908	53.358
Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906	2.993	140.913	140.098	150.000	146.692	146.885	152.465	142.816
di cui: Imprese di Assicurazione	78.098	-	78.098	78.174	78.916	79.286	80.792	80.379	78.393
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267	1.092	1.175	1.202	1.229	1.241	1.231	1.246	1.317
Crediti verso banche	79.381	3.203	76.178	72.082	58.897	53.146	37.528	36.879	33.540
Crediti verso clientela	390.818	26.940	363.878	369.089	366.648	364.713	364.836	360.240	358.478
Partecipazioni	716	94	622	699	736	1.167	1.253	1.266	1.281
Attività materiali e immateriali	12.331	276	12.055	12.178	12.198	12.294	12.102	12.109	12.107
Attività fiscali	15.707	1.449	14.258	14.480	14.341	14.442	14.161	14.396	14.581
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493	-	493	483	488	478	961	1.154	3.721
Altre voci dell'attivo	25.173	7.517	17.656	19.318	23.028	23.487	23.909	27.126	23.289
Totale attività	785.359	45.374	739.985	741.991	739.487	725.138	714.436	717.328	700.396

Passività	30.09.2017			2017			2016		
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	99.281	9.680	89.601	89.410	92.584	72.641	69.641	67.656	60.343
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	412.279	30.769	381.510	376.310	377.374	386.666	372.383	379.655	373.239
di cui: Imprese di Assicurazione	1.376	-	1.376	1.339	1.331	1.295	1.320	1.362	1.361
Passività finanziarie di negoziazione	41.476	1.234	40.242	41.080	43.360	44.790	48.143	49.340	48.936
di cui: Imprese di Assicurazione	68	-	68	68	78	86	117	104	95
Passività finanziarie valutate al fair value	65.567	166	65.401	62.827	60.562	57.187	54.373	51.360	48.031
di cui: Imprese di Assicurazione	65.398	-	65.398	62.823	60.559	57.184	54.373	51.360	48.031
Passività fiscali	1.927	-34	1.961	1.872	2.084	2.038	2.235	2.186	2.564
Passività associate ad attività in via di dismissione	296	-	296	295	302	300	442	364	375
Altre voci del passivo	20.588	3.438	17.150	26.670	22.994	21.754	25.945	26.800	25.180
Riserve tecniche	83.211	-	83.211	83.593	84.405	85.619	87.370	86.813	86.664
Fondi a destinazione specifica	6.695	216	6.479	6.413	4.731	4.824	5.042	4.981	4.786
Capitale	8.732	-	8.732	8.732	8.732	8.732	8.732	8.732	8.732
Riserve	36.834	-16	36.850	36.930	39.903	36.805	36.774	36.830	39.184
Riserve da valutazione	-1.908	2	-1.910	-1.838	-2.159	-1.854	-1.737	-1.860	-1.387
Strumenti di capitale	4.102	-	4.102	4.102	3.358	2.117	2.118	2.118	2.118
Patrimonio di pertinenza di terzi	391	-	391	357	356	408	640	646	825
Risultato netto	5.888	-81	5.969	5.238	901	3.111	2.335	1.707	806
Totale passività e patrimonio netto	785.359	45.374	739.985	741.991	739.487	725.138	714.436	717.328	700.396

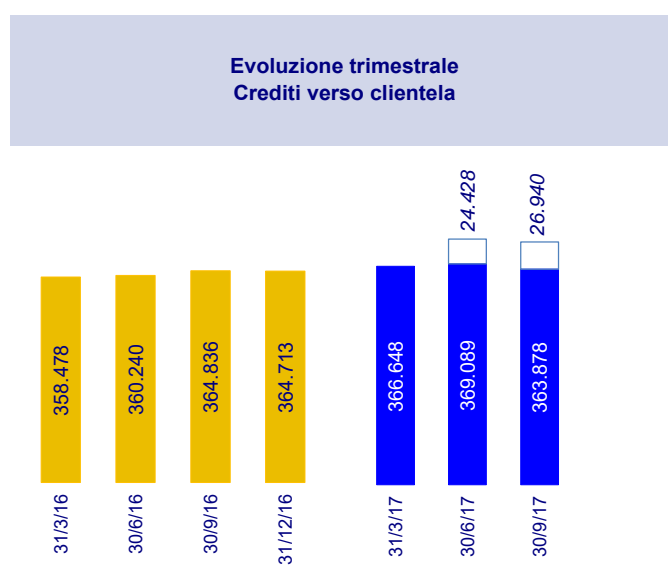
Dati risposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati risposti.

Al 30 settembre 2017 le attività e le passività consolidate del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno evidenziato un aumento del 2% rispetto al 31 dicembre 2016 su basi omogenee. Sul lato dell'attivo si è registrato un incremento trainato dai crediti verso banche e dalle attività finanziarie valutate al fair value delle imprese di assicurazione; analogamente la dinamica del passivo è stata determinata principalmente dall'aumento dei debiti verso banche e delle passività finanziarie valutate al fair value riconducibili alle polizze di natura prevalentemente finanziaria delle compagnie di assicurazione del Gruppo. Il totale di bilancio, includendo le attività e le passività acquisite delle ex banche venete, si attesta a 785 miliardi.

Crediti verso clientela

Voci	30.09.2017				31.12.2016		(milioni di euro) variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	incidenza %	Dato consolidato (d)	incidenza %	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Conti correnti	22.304	2.937	19.367	5,3	21.142	5,8	-1.775	-8,4
Mutui	169.576	19.072	150.504	41,4	145.342	39,8	5.162	3,6
Anticipazioni e finanziamenti	130.681	4.205	126.476	34,8	124.099	34,0	2.377	1,9
Crediti da attività commerciale	322.561	26.214	296.347	81,5	290.583	79,6	5.764	2,0
Operazioni pronti c/termine	28.097	56	28.041	7,7	29.940	8,2	-1.899	-6,3
Crediti rappresentati da titoli	12.670	246	12.424	3,4	14.423	4,0	-1.999	-13,9
Crediti deteriorati	27.490	424	27.066	7,4	29.767	8,2	-2.701	-9,1
Crediti verso clientela	390.818	26.940	363.878	100,0	364.713	100,0	-835	-0,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività a passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.



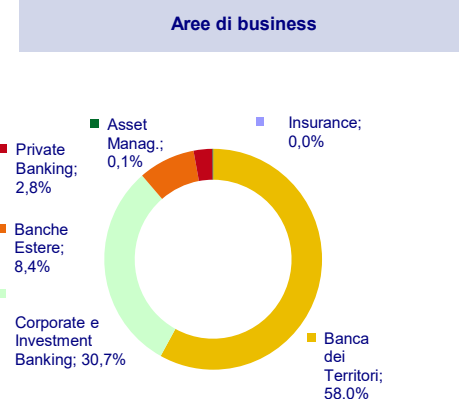
Al 30 settembre 2017 i crediti verso clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno raggiunto i 364 miliardi, evidenziando una sostanziale stabilità (-0,2%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Con l'apporto delle ex banche venete i crediti risultano prossimi a 391 miliardi.

L'evoluzione degli impieghi è stata determinata dal positivo andamento dei crediti da attività commerciale (+5,8 miliardi, pari a +2%) controbilanciato dal calo dei pronti contro termine attivi (-1,9 miliardi), soprattutto verso controparti istituzionali, dei crediti rappresentati da titoli (-2 miliardi) e dei crediti deteriorati (-2,7 miliardi). Tra i crediti da attività commerciale, che hanno beneficiato del miglioramento della congiuntura economica, si è registrata l'espansione di anticipazioni e finanziamenti (+2,4 miliardi, pari a +1,9%) e dei mutui (+5,2 miliardi, pari a +3,6%). In presenza di condizioni di mercato vantaggiose per la clientela, è cresciuto sia il credito a privati, attraverso il credito al consumo e i mutui per l'acquisto della casa, sia il credito alle imprese, volto a finanziare investimenti e capitale circolante.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni dei primi nove mesi del 2017 destinate alle famiglie (comprehensive della clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) sono prossime ai 15 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) si sono attestate oltre gli 11 miliardi. Nello stesso periodo, le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti del perimetro della Divisione Corporate hanno raggiunto i 9 miliardi. Includendo l'attività extra captive di Mediocredito, le erogazioni sul perimetro Italia si sono approssimate a 36 miliardi; nel complesso, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo nei primi nove mesi del 2017 hanno superato i 47 miliardi.

Al 30 settembre 2017 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è stimata al 17,4% per gli impieghi totali includendo i finanziamenti a clientela delle ex banche venete. La stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo al momento disponibile il dato del sistema bancario complessivo di fine settembre.

	(milioni di euro)			
	30.09.2017	31.12.2016	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	192.538	188.317	4.221	2,2
Corporate e Investment Banking	101.872	98.183	3.689	3,8
Banche Estere	28.085	26.492	1.593	6,0
Private Banking	9.350	9.597	-247	-2,6
Asset Management	265	298	-33	-11,1
Insurance	22	26	-4	-15,4
Totale aree di business (al netto dei rami acquisiti)	332.132	322.913	9.219	2,9
Centro di governo	31.746	41.800	-10.054	-24,1
Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto dei rami acquisiti)	363.878	364.713	-835	-0,2
Centro di governo (rami acquisiti)	26.940			
Gruppo Intesa Sanpaolo	390.818			



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta quasi il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha fornito l'apporto più consistente in valore assoluto registrando una crescita (+4,2 miliardi, pari al +2,2%) rispetto alla chiusura dello scorso esercizio, essenzialmente ascrivibile ai finanziamenti a medio/lungo termine ai privati (famiglie e personal) e alle imprese. Hanno mostrato una favorevole evoluzione anche i crediti del Corporate e Investment Banking (+3,7 miliardi, pari a +3,8%) anche per effetto della maggiore operatività in pronti contro termine da parte di Banca IMI e dei più elevati finanziamenti di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, e gli impieghi delle Banche Estere (+1,6 miliardi, pari a +6%), segnatamente quelli erogati dalle controllate operanti in Slovacchia, Ungheria e Serbia. Sono invece risultati in diminuzione i crediti del Private Banking (-2,6%), in relazione al calo dei pronti contro termine con clientela istituzionale, nonché quelli dell'Asset Management (-11,1%) e dell'Insurance (-15,4%), il cui stock è di entità complessivamente modesta. Per quanto riguarda il Centro di Governo, la dinamica negativa (-24,1%) è da ricondurre essenzialmente alla minore operatività in pronti contro termine attivi verso Cassa di Compensazione e Garanzia e alla riduzione dello stock di sofferenze gestito da Capital Light Bank.

Si evidenzia che i saldi acquisiti delle ex banche venete (pari a 26,9 miliardi) sono temporaneamente rappresentati per intero nel "Centro di Governo (rami acquisiti)" e saranno divisionalizzati con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						
	30.09.2017			31.12.2016		Variazione Esposizione netta (e) = (c) - (d)	
	Esposizione netta			Esposizione netta	Incidenza		
Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Incidenza %	Dato consolidato (d)	Incidenza %		
Sofferenze	13.873	222	13.651	3,7	14.895	4,1	-1.244
Inadempienze probabili	13.223	156	13.067	3,6	14.435	4,0	-1.368
Crediti scaduti / sconfinanti	394	46	348	0,1	437	0,1	-89
Attività deteriorate di cui forborne	27.490	424	27.066	7,4	29.767	8,2	-2.701
	7.730	85	7.645		8.204		-559
Finanziamenti in bonis di cui forborne	350.658	26.270	324.388	89,2	320.523	87,8	3.865
	8.077	733	7.344		7.828		-484
Crediti in bonis rappresentati da titoli di cui forborne	12.670	246	12.424	3,4	14.423	4,0	-1.999
	93	-	93		96		-3
Crediti verso clientela	390.818	26.940	363.878	100,0	364.713	100,0	-835

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Al 30 settembre 2017 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 27,1 miliardi, inferiori a quelli di fine 2016 del 9,1% a perimetro costante, confermando la progressiva riduzione rilevata nel corso dello scorso esercizio. Da inizio anno si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa dall'8,2% al 7,4% su basi omogenee. Includendo i 26,3 miliardi di finanziamenti in bonis a clientela delle ex banche venete, l'incidenza del credito deteriorato scende ulteriormente al 6,9% (restano esclusi i 424 milioni di crediti deteriorati netti oggetto di cartolarizzazione relativi a Banca Nuova e Banca Apulia destinati alla restituzione alle banche in liquidazione coatta amministrativa).

In particolare a fine settembre 2017 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 13,7 miliardi, in contrazione (-8,4%) da inizio anno, anche in relazione agli stralci e alle cessioni effettuate,

e con un'incidenza sul totale dei crediti del 3,7% (3,5% comprensivo dei crediti in bonis delle ex banche venete) che si raffronta al 4,1% di fine 2016; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,8% (60,6% a dicembre 2016). Le inadempienze probabili, pari a 13,1 miliardi, sono risultate in calo del 9,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 3,6% (3,3% includendo i crediti in bonis delle ex banche venete) e un livello di copertura del 28,7% (26,9% a dicembre 2016). I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 348 milioni, in flessione del 20,4% da inizio anno, con una copertura pari al 19,4%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority, nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 7,6 miliardi, con una copertura media del 32,8%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate di poco inferiori (7,3 miliardi).

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,5%.

Attività finanziarie della clientela

Voci	30.09.2017				31.12.2016		variazioni	
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	incidenza %	Dato consolidato	incidenza %	assolute	%
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)		(d)		(e) = (c) - (d)	(e) / (d)
Raccolta diretta bancaria	418.407	30.935	387.472	43,8	393.805	45,6	-6.333	-1,6
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	149.985		149.985	16,9	144.098	16,7	5.887	4,1
Raccolta indiretta	518.705	22.133	496.572	56,1	468.855	54,2	27.717	5,9
Elisioni (*)	-148.609	-	-148.609	-16,8	-142.803	-16,5	5.806	4,1
Attività finanziarie della clientela	938.488	53.068	885.420	100,0	863.955	100,0	21.465	2,5

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

(*) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 30 settembre 2017 le attività finanziarie della clientela sono ammontate a 885 miliardi, in aumento del 2,5% da inizio anno per effetto dell'espansione della raccolta indiretta, cresciuta di 27,7 miliardi, e in misura minore della raccolta diretta assicurativa, che hanno controbilanciato la flessione della raccolta diretta bancaria, riconducibile al minore ricorso alla componente obbligazionaria.

Includendo la raccolta diretta e indiretta delle ex banche venete, l'aggregato complessivo supera i 938 miliardi.

Raccolta diretta bancaria

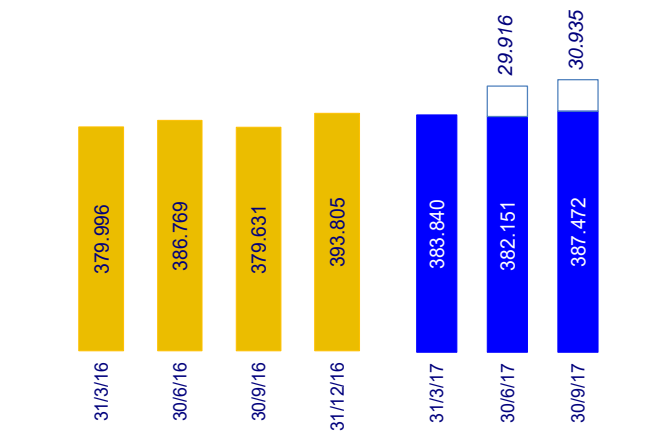
La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificati a capitale protetto.

Voci	30.09.2017				31.12.2016		variazioni	
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	incidenza %	Dato consolidato	incidenza %	assolute	%
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)		(d)		(e) = (c) - (d)	(e) / (d)
Conti correnti e depositi	278.678	17.275	261.403	67,4	257.740	65,5	3.663	1,4
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	22.602	733	21.869	5,6	24.561	6,2	-2.692	-11,0
Obbligazioni	76.166	10.416	65.750	17,0	73.214	18,6	-7.464	-10,2
di cui: valutate al fair value (*)	166	166	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	3.486	56	3.430	0,9	3.933	1,0	-503	-12,8
Passività subordinate	13.857	31	13.826	3,6	13.813	3,5	13	0,1
Altra raccolta	23.618	2.424	21.194	5,5	20.544	5,2	650	3,2
di cui: valutate al fair value (**)	7.338	-	7.338	1,9	8.434	2,1	-1.096	-13,0
Raccolta diretta bancaria	418.407	30.935	387.472	100,0	393.805	100,0	-6.333	-1,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**


La consistenza della raccolta diretta bancaria, superiore a 387 miliardi, è risultata in calo dell'1,6% a perimetro costante rispetto a fine dicembre 2016, con andamenti differenziati delle principali forme tecniche.

In particolare hanno presentato una riduzione le obbligazioni (-7,5 miliardi, pari a -10,2%), i pronti contro termine (-2,7 miliardi, pari a -11%) e, in misura minore, i certificati di deposito (-0,5 miliardi, pari a -12,8%). Per contro hanno evidenziato incrementi i conti correnti e depositi (+3,7 miliardi, pari a +1,4%) e l'altra raccolta, grazie ai commercial paper.

Il dato complessivo della raccolta diretta, includendo l'apporto delle ex banche venete, supera i 418 miliardi.

A fine settembre 2017 la quota di mercato sul mercato domestico della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, è stimata al 18,4% includendo la raccolta apportata dalle ex banche venete. Come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

			(milioni di euro)		Aree di business
	30.09.2017	31.12.2016	variazioni assolute	%	
Banca dei Territori	173.766	173.599	167	0,1	
Corporate e Investment Banking	107.378	112.661	-5.283	-4,7	
Banche Estere	35.329	32.978	2.351	7,1	
Private Banking	29.167	27.540	1.627	5,9	
Asset Management	6	8	-2	-25,0	
Insurance	-	-	-	-	
Totale aree di business (al netto dei rami acquisiti)	345.646	346.786	-1.140	-0,3	
Centro di governo	41.826	47.019	-5.193	-11,0	
Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto dei rami acquisiti)	387.472	393.805	-6.333	-1,6	
Centro di governo (rami acquisiti)	30.935				
Gruppo Intesa Sanpaolo	418.407				

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta diretta bancaria della Banca dei Territori, che rappresenta la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%) da fine dicembre 2016 determinata dall'andamento divergente dei debiti verso clientela, in aumento principalmente su personal e imprese, e delle obbligazioni, in riduzione. La raccolta del Corporate e Investment Banking è risultata in calo (-4,7%, pari a -5,3 miliardi) per la dinamica cedente sia dei titoli in circolazione, segnatamente i certificati e le obbligazioni di Banca IMI e quelli della Direzione Financial Institutions, sia dei debiti verso clientela della Direzione Internazionale e di Banca IMI. Ha per contro mostrato un progresso la raccolta del Private Banking (+5,9%, pari a +1,6 miliardi), principalmente grazie all'aumento dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine, e quella delle Banche Estere (+7,1%, pari a +2,4 miliardi) in entrambe le componenti dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione. La raccolta del Centro di Governo è diminuita (-11%) rispetto a fine 2016 in relazione al ridimensionamento dei debiti verso clientela correlati all'operatività verso istituzionali.

Si evidenzia che i saldi acquisiti delle ex banche venete (pari a 30,9 miliardi) sono temporaneamente rappresentati per intero nel "Centro di Governo (rami acquisiti)" e saranno divisionalizzati con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Voci	30.09.2017		31.12.2016		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza%		incidenza%		assolute	%
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (*)	65.398	43,6	57.184	39,7	8.214	14,4
<i>Prodotti Index Linked</i>	1	-	1	-	-	-
<i>Prodotti Unit Linked</i>	65.397	43,6	57.183	39,7	8.214	14,4
Riserve tecniche	83.211	55,5	85.619	59,4	-2.408	-2,8
Rami Vita	82.552	55,1	85.026	59,0	-2.474	-2,9
<i>Riserve matematiche</i>	71.803	47,9	73.508	51,0	-1.705	-2,3
<i>Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione</i>	5.650	3,8	5.455	3,8	195	3,6
<i>Altre riserve</i>	5.099	3,4	6.063	4,2	-964	-15,9
Ramo danni	659	0,4	593	0,4	66	11,1
Altra raccolta assicurativa (***)	1.376	0,9	1.295	0,9	81	6,3
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	149.985	100,0	144.098	100,0	5.887	4,1

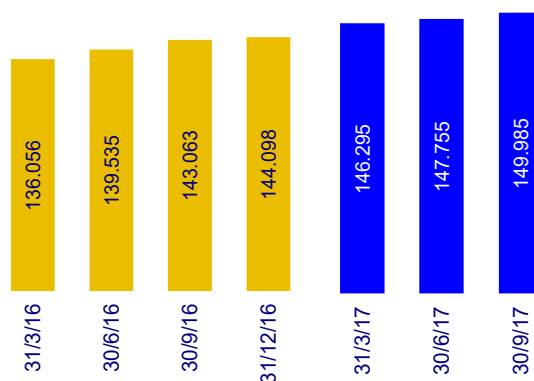
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(**) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Debiti verso clientela e titoli in circolazione".

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche**



La raccolta diretta assicurativa, a fine settembre 2017, è risultata pari a 150 miliardi, in aumento del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2016. La componente più dinamica è rappresentata dalle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value che hanno registrato un progresso di 8,2 miliardi (+14,4%), interamente ascrivibile all'apporto dei prodotti unit linked. Le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato una riduzione del 2,8% da inizio anno, riconducibile alla flessione delle riserve matematiche e delle altre riserve del ramo vita.

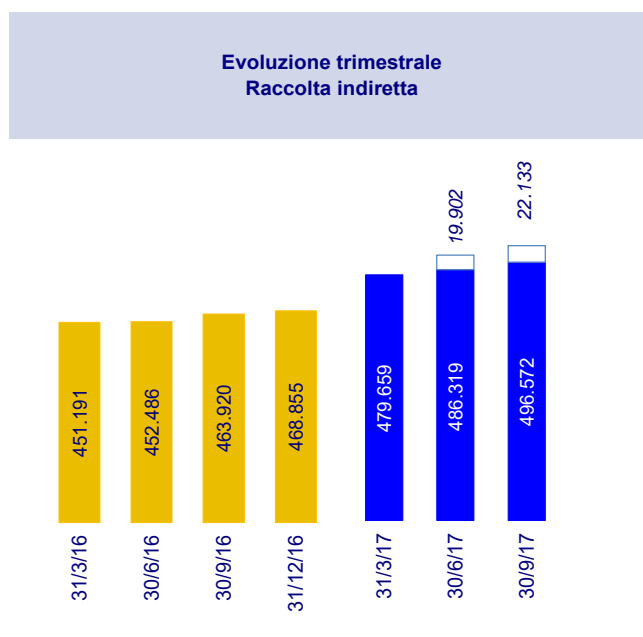
Raccolta indiretta

Voci	30.09.2017				31.12.2016		(milioni di euro) variazioni	
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	incidenza %	Dato consolidato	incidenza %	assolute	%
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)		(d)		(e) = (c) - (d)	(e) / (d)
Fondi comuni di investimento ^(*)	115.566	471	115.095	23,2	105.787	22,6	9.308	8,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	7.892	-	7.892	1,6	7.489	1,6	403	5,4
Gestioni patrimoniali ^(**)	57.791	45	57.746	11,6	56.064	12,0	1.682	3,0
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	138.979	-	138.979	28,0	132.727	28,3	6.252	4,7
Rapporti con clientela istituzionale	11.558	-	11.558	2,3	12.014	2,5	-456	-3,8
Risparmio gestito	331.786	516	331.270	66,7	314.081	67,0	17.189	5,5
Raccolta amministrata	186.919	21.617	165.302	33,3	154.774	33,0	10.528	6,8
Raccolta indiretta	518.705	22.133	496.572	100,0	468.855	100,0	27.717	5,9

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

^(*) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

^(**) La voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative.



Al 30 settembre 2017 la raccolta indiretta è stata prossima ai 497 miliardi, in aumento su basi omogenee di 27,7 miliardi rispetto a fine 2016 (+5,9%). In presenza di una favorevole intonazione dei mercati finanziari, l'andamento è stato determinato dall'evoluzione positiva del risparmio gestito, trainata prevalentemente dai fondi comuni e dai prodotti del comparto assicurativo, e della raccolta amministrata.

Il risparmio gestito, che rappresenta i due terzi dell'aggregato complessivo, è risultato in crescita di 17,2 miliardi nei primi nove mesi del 2017 (+5,5%), grazie principalmente all'elevata raccolta netta realizzata dalle reti distributive. I fondi di investimento, su cui si sono concentrate le preferenze dei risparmiatori, sono aumentati di 9,3 miliardi (+8,8%). I prodotti assicurativi hanno evidenziato un incremento di 6,3 miliardi (+4,7%); nel periodo la nuova produzione vita di Intesa Sanpaolo Vita (inclusa Intesa Sanpaolo Life) e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata a 16,6 miliardi. Anche le gestioni patrimoniali e i fondi pensione hanno presentato dinamiche positive (rispettivamente +3%, pari a +1,7 miliardi, e +5,4%, pari a +0,4 miliardi). I rapporti con clientela istituzionale costituiscono l'unica componente in riduzione (-0,5 miliardi).

La raccolta amministrata ha presentato un incremento (+10,5 miliardi, pari a +6,8%) da ricondurre sia ai titoli e ai prodotti di terzi nei dossier della clientela sia ai rapporti con clientela istituzionale.

La raccolta indiretta del Gruppo Intesa Sanpaolo comprensiva dell'apporto delle ex banche venete (circa 22 miliardi, in larga parte risparmio amministrato) è risultata di poco inferiore a 519 miliardi a fine settembre.

Attività e passività finanziarie

Voci	(milioni di euro)							
	30.09.2017				31.12.2016		variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	di cui Imprese di Assicurazione	Dato consolidato (d)	di cui Imprese di Assicurazione	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Attività finanziarie di negoziazione	41.762	1.807	39.955	485	43.613	514	-3.658	-8,4
di cui fair value contratti derivati	26.048	1.709	24.339	4	30.220	12	-5.881	-19,5
Attività finanziarie valutate al fair value	72.805	3	72.802	71.806	63.865	62.743	8.937	14,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906	2.993	140.913	78.098	146.692	79.286	-5.779	-3,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267	1.092	1.175	1.175	1.241		-66	-5,3
Totale attività finanziarie	260.740	5.895	254.845	150.389	255.411	142.543	-566	-0,2
Passività finanziarie di negoziazione (*)	-34.141	-1.234	-32.907	-68	-36.359	-86	-3.452	-9,5
di cui fair value contratti derivati	-26.217	-1.234	-24.983	-68	-32.201	-86	-7.218	-22,4

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa, nonché i "certificates" a capitale protetto, in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta.

Il totale delle attività finanziarie è risultato in calo dello 0,2% nei nove mesi a perimetro costante a seguito di una flessione generalizzata di tutte le componenti, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al fair value che hanno registrato un progresso (+8,9 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 14%) essenzialmente riconducibile a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di competenza delle società del comparto assicurativo. Tra le altre componenti, le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno mostrato una riduzione pari a 5,8 miliardi (-3,9%) e le attività finanziarie di negoziazione un calo di 3,7 miliardi (-8,4% rispetto a dicembre 2016) per effetto della contrazione dei contratti derivati (-19,5%), non sufficientemente compensata dalla crescita delle obbligazioni e degli altri titoli di debito. Anche le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato una riduzione nel periodo (-3,5 miliardi pari a -9,5%) ascrivibile ai contratti derivati.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 30 settembre 2017 ha presentato uno sbilancio negativo (-13,4 miliardi) in riduzione rispetto a quello rilevato a fine 2016 (-19,5 miliardi). I debiti verso banche, pari a 89,6 miliardi, includono un'esposizione di 56,4 miliardi verso la BCE a seguito della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II. Includendo i rifinanziamenti delle ex banche venete, l'esposizione verso la BCE ammonta a 63,5 miliardi.

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 53.743 milioni (50.243 al netto del contributo pubblico di 3,5 miliardi correlato all'operazione banche venete) a fronte dei 48.911 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione positiva del patrimonio è dovuta alla emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 per 2 miliardi e all'utile del periodo cui si è contrapposto il pagamento dei dividendi.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)			
	Riserva 31.12.2016	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2017	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	-159	312	-16,3
di cui Imprese di Assicurazione	503	-85	418	-21,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.146	116	-1.030	53,9
Leggi speciali di rivalutazione	348	-3	345	-18,1
Altre	-1.527	-10	-1.537	80,5
Riserve da valutazione	-1.854	-56	-1.910	100,0

Al 30 settembre 2017 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.910 milioni, in lieve incremento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2016 (-1.854 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso principalmente le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-159 milioni) correlate a titoli di debito, solo in parte compensate dalla copertura dei flussi finanziari (+116 miliardi).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

	(milioni di euro)	
Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.09.2017	31.12.2016
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.901	35.926
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	5.418	3.533
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	43.319	39.459
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.005	8.815
TOTALE FONDI PROPRI	51.324	48.274
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	251.352	243.351
Rischi di mercato e di regolamento	17.487	19.199
Rischi operativi	21.231	19.545
Altri rischi specifici ^(a)	1.236	1.823
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	291.306	283.918
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,0%	12,7%
Tier 1 ratio	14,9%	13,9%
Total capital ratio	17,6%	17,0%

^(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

Dati al 30.09.2017 inclusivi delle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 30 settembre 2017, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2017.

Al 30 settembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 51.324 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 291.306 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Si ricorda che nei mesi di gennaio e maggio 2017, Intesa Sanpaolo ha emesso due ulteriori strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) rispettivamente per 1,25 miliardi e 0,75 miliardi di euro; le due operazioni completano l'emissione di 4 miliardi di euro di Additional Tier 1 prevista nel Piano di Impresa 2014-17 (una prima emissione di strumenti AT1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per U.S.\$ 1 miliardo e una seconda nel gennaio 2016 per 1,25 miliardi di euro). Gli strumenti emessi a gennaio e maggio 2017, entrambi destinati ai mercati internazionali, presentano, così come le emissioni del 2015 e del 2016, caratteristiche in linea con le indicazioni della CRD IV e dalla CRR, hanno durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e possono essere rimborsati anticipatamente dall'emittente rispettivamente dopo 10 e 7 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole.

Con riferimento all'emissione del gennaio 2017 per 1,25 miliardi di euro, la cedola, pagabile semestralmente in via posticipata l'11 gennaio e l'11 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 11 luglio 2017, è pari al 7,75% annuo. Relativamente alla emissione del maggio 2017 per 0,75 miliardi euro, l'emittente corrisponderà una cedola a tasso fisso annuale pari a 6,25%, pagabile semestralmente in via posticipata il 16 maggio e il 16 novembre di ogni anno, con il primo pagamento della cedola in data 16 novembre 2017. Per entrambe le emissioni, nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato, prevista, rispettivamente, l'11 gennaio 2027 e il 16 maggio 2024, non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di AT1, per entrambi gli strumenti i pagamenti delle cedole sono discrezionali e soggetti a talune limitazioni.

Inoltre, in data 21 settembre 2017, si è concluso il periodo di collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata Tier 2 destinata a investitori qualificati e high-net-worth individuals sul mercato domestico, con l'assegnazione di un ammontare nominale pari a 723,7 milioni di euro; l'obbligazione, con durata 7 anni, è a tasso variabile e prevede il rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza. La cedola, pagabile trimestralmente in via posticipata il 26 marzo, 26 giugno, 26 settembre e 26 dicembre di ogni anno, dal 26 dicembre 2017 al 26 settembre 2024, è pari al tasso Euribor a 3 mesi più 190 punti base per anno.

Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto del contributo statale pari a 3,5 miliardi ricevuto a copertura del fabbisogno generatosi in capo a Intesa Sanpaolo per effetto dell'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; tale importo è stato incluso nel conto economico di periodo e non sarà considerato come posta distribuibile. Di contro, l'utile netto di periodo, al netto del sopra menzionato contributo, non è stato incluso nel Capitale primario di Classe 1 (così come il relativo dividendo maturato pro-quota), in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2017 a 3,4 miliardi di euro sulla base dell'obiettivo complessivo di 10 miliardi di dividendi cash cumulati previsto dal Piano d'Impresa per il periodo 2014-2017.

Con riferimento all'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, si segnala che, nella determinazione dei coefficienti prudenziali del Gruppo al 30 settembre 2017, si è tenuto conto delle attività ponderate per il rischio dei rami oggetto di acquisizione e delle partecipate bancarie, incluse nel perimetro aggregato contemplato dal contratto di cessione, per le quali, al 30 settembre 2017, risultava concluso il procedimento autorizzativo per l'inclusione nel Gruppo bancario; di contro, le partecipate bancarie per cui i procedimenti autorizzativi e gli adempimenti connessi risultavano ancora in corso, nella fattispecie Veneto Banka sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia), sono state considerate tra gli elementi in deduzione dai fondi propri.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,6%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,9%. Il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,0%.

Si ricorda che, in data 12 dicembre 2016, Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP); il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a regime.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

	(milioni di euro)	
Voci	30.09.2017	31.12.2016
Patrimonio netto di Gruppo	53.648	48.911
Patrimonio netto di terzi	391	408
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	54.039	49.319
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-4.120	-2.121
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-8	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-5	-2
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-333	-356
- Utile di periodo non computabile ^(a)	-2.388	-3.111
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	96	98
- Altre componenti non computabili a regime	-24	-38
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	46.772	43.298
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-8.871	-7.372
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.901	35.926

^(a) Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto del contributo statale, iscritto a conto economico, pari a 3,5 miliardi ricevuto a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Di contro, l'utile netto di periodo, al netto del sopra menzionato contributo, non è stato incluso nel Capitale primario di Classe 1 (così come il relativo dividendo maturato pro-quota), in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2017 a 3,4 miliardi sulla base di quanto previsto dal Piano d'Impresa 2014-2017.

Dati al 30.09.2017 inclusivi delle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi del 2017.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3); per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Ove necessario, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. Relativamente ai rami acquisiti delle ex banche venete, il contributo economico del terzo trimestre 2017 e i saldi patrimoniali al 30 settembre 2017 sono temporaneamente rappresentati per intero nel Centro di Governo e saranno divisionalizzati con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Banche Estere	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2017	6.578	2.394	1.451	1.402	555	857	-507	12.730
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	6.578	2.394	1.451	1.402	555	857	-603	12.634
30.09.2016	6.457	2.390	1.535	1.290	468	970	-319	12.791
Variazione % ^(a)	1,9	0,2	-5,5	8,7	18,6	-11,6	89,0	-1,2
Costi operativi								
30.09.2017	-3.615	-700	-682	-401	-107	-127	-904	-6.536
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	-3.615	-700	-682	-401	-107	-127	-704	-6.336
30.09.2016	-3.659	-683	-718	-391	-97	-115	-675	-6.338
Variazione % ^(a)	-1,2	2,5	-5,0	2,6	10,3	10,4	4,3	-
Risultato della gestione operativa								
30.09.2017	2.963	1.694	769	1.001	448	730	-1.411	6.194
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	2.963	1.694	769	1.001	448	730	-1.307	6.298
30.09.2016	2.798	1.707	817	899	371	855	-994	6.453
Variazione % ^(a)	5,9	-0,8	-5,9	11,3	20,8	-14,6	31,5	-2,4
Risultato netto								
30.09.2017	1.055	1.148	677	677	352	512	1.467	5.888
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	1.055	1.148	677	677	352	512	1.548	5.969
30.09.2016	840	1.055	579	529	282	560	-1.510	2.335
Variazione % ^(a)	25,6	8,8	16,9	28,0	24,8	-8,6		
Crediti verso clientela								
30.09.2017	192.538	101.872	28.085	9.350	265	22	58.686	390.818
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	192.538	101.872	28.085	9.350	265	22	31.746	363.878
31.12.2016	188.317	98.183	26.492	9.597	298	26	41.800	364.713
Variazione % ^(b)	2,2	3,8	6,0	-2,6	-11,1	-15,4	-24,1	-0,2
Raccolta diretta bancaria								
30.09.2017	173.766	107.378	35.329	29.167	6	-	72.761	418.407
30.09.2017 (Dato al netto dei rami acquisiti)	173.766	107.378	35.329	29.167	6	-	41.826	387.472
31.12.2016	173.599	112.661	32.978	27.540	8	-	47.019	393.805
Variazione % ^(b)	0,1	-4,7	7,1	5,9	-25,0	-	-11,0	-1,6
Attività di rischio ponderate								
30.09.2017	86.749	80.905	31.009	10.245	1.253	-	81.145	291.306
31.12.2016	84.165	103.744	30.013	9.727	1.130	-	55.139	283.918
Variazione % ^(c)	3,1	-22,0	3,3	5,3	10,9	-	47,2	2,6
Capitale assorbito								
30.09.2017	8.024	7.487	3.211	995	130	4.488	7.523	31.858
31.12.2016	7.785	9.600	3.106	934	118	4.186	5.136	30.865
Variazione % ^(c)	3,1	-22,0	3,4	6,5	10,2	7,2	46,5	3,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra 30.09.2017 e 30.09.2016.

Per il Centro di Governo la variazione esprime il rapporto tra 30.09.2017 al netto dei rami acquisiti e 30.09.2016.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 30.09.2017 e 31.12.2016.

Per il Centro di Governo la variazione esprime il rapporto tra 30.09.2017 al netto dei rami acquisiti e 31.12.2016.

^(c) La variazione esprime il rapporto tra 30.09.2017 e 31.12.2016.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.382	3.456	-74	-2,1
Commissioni nette	3.116	2.935	181	6,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	50	48	2	4,2
Altri proventi (oneri) operativi netti	30	18	12	66,7
Proventi operativi netti	6.578	6.457	121	1,9
Spese del personale	-2.249	-2.269	-20	-0,9
Spese amministrative	-1.363	-1.387	-24	-1,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-3	-	-
Costi operativi	-3.615	-3.659	-44	-1,2
Risultato della gestione operativa	2.963	2.798	165	5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.154	-1.499	-345	-23,0
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-31	-40	-9	-22,5
Altri proventi (oneri) netti	-	109	-109	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	69	-69	
Risultato corrente lordo	1.778	1.437	341	23,7
Imposte sul reddito	-695	-569	126	22,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-25	-15	10	66,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-4	-1	-25,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-9	-9	
Risultato netto	1.055	840	215	25,6

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	192.538	188.317	4.221	2,2
Raccolta diretta bancaria	173.766	173.599	167	0,1
Attività di rischio ponderate	86.749	84.165	2.584	3,1
Capitale assorbito	8.024	7.785	239	3,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nei primi nove mesi del 2017 la Banca dei Territori ha realizzato proventi operativi netti pari a 6.578 milioni, che rappresentano oltre la metà dei ricavi consolidati del Gruppo, in crescita dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Più in dettaglio, si segnala un incremento delle commissioni nette (+6,2%), segnatamente quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito - che hanno beneficiato di maggiori collocamenti di prodotti di gestione del risparmio e di certificificates - e le fees sui prodotti di tutela, trainate dall'andamento positivo delle erogazioni di credito a medio/lungo termine. Gli interessi netti, pur beneficiando dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, hanno evidenziato una flessione (-2,1%) condizionata anche dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Tra le altre componenti di ricavo, che tuttavia forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, sia il risultato dell'attività di negoziazione (50 milioni) sia gli altri proventi operativi netti (30 milioni) hanno mostrato una dinamica positiva. I costi operativi, pari a 3.615 milioni, hanno

evidenziato una riduzione rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-1,2%) grazie ai risparmi sulle spese amministrative e sulle spese del personale: la Divisione ha beneficiato sia della progressiva riduzione dell'organico sia delle efficienze realizzate nell'ambito del service immobiliare, dei back-office, delle spese postali e di stampa. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 2.963 milioni, in aumento del 5,9% rispetto al medesimo periodo del 2016. Il risultato corrente lordo, pari a 1.778 milioni, ha segnato una crescita del 23,7% per effetto di minori rettifiche su crediti e accantonamenti, che hanno beneficiato dei più contenuti flussi lordi di nuovo credito deteriorato, e nonostante il venir meno del provento straordinario correlato alla cessione della partecipazione in VISA Europe e l'utile ordinario di Setefi, società controllata oggetto di dismissione, entrambi contabilizzati nel 2016. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 25 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 3 milioni, il risultato netto si colloca a 1.055 milioni, in progresso del 25,6%.

Nell'evoluzione trimestrale, si segnala una crescita del risultato della gestione operativa nel terzo trimestre rispetto al secondo, grazie al lieve miglioramento dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi. Anche l'utile netto è risultato in progresso, beneficiando della contabilizzazione di più contenuti oneri di integrazione.

I crediti verso clientela della Banca dei Territori a fine settembre 2017 sono ammontati a 192.538 milioni, in crescita (+4,2 miliardi, pari a +2,2%) rispetto a inizio anno essenzialmente grazie all'incremento dei finanziamenti a medio/lungo termine ai privati (famiglie e personal) e alle imprese. La raccolta diretta bancaria, pari a 173.766 milioni, è risultata stabile rispetto a fine dicembre 2016: l'aumento dei debiti verso clientela, principalmente personal e imprese, è stato controbilanciato dal calo delle obbligazioni.

Corporate e Investment Banking

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.188	1.094	94	8,6
Commissioni nette	675	698	-23	-3,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	521	592	-71	-12,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	10	6	4	66,7
Proventi operativi netti	2.394	2.390	4	0,2
Spese del personale	-270	-258	12	4,7
Spese amministrative	-428	-422	6	1,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-3	-1	-33,3
Costi operativi	-700	-683	17	2,5
Risultato della gestione operativa	1.694	1.707	-13	-0,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-174	-195	-21	-10,8
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-3	-2	-66,7
Altri proventi (oneri) netti	89	20	69	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.608	1.529	79	5,2
Imposte sul reddito	-458	-470	-12	-2,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-4	-2	-50,0
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.148	1.055	93	8,8

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	101.872	98.183	3.689	3,8
Raccolta diretta bancaria ^(a)	107.378	112.661	-5.283	-4,7
Attività di rischio ponderate	80.905	103.744	-22.839	-22,0
Capitale assorbito	7.487	9.600	-2.113	-22,0

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) L'importo della voce comprende i "certificates" a capitale protetto.

Nei primi nove mesi del 2017 la Divisione Corporate e Investment Banking ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.394 milioni (che rappresentano circa il 19% del dato consolidato di Gruppo), sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+0,2%).

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 1.188 milioni, hanno mostrato un incremento (+8,6%) principalmente riconducibile al maggior apporto dell'intermediazione con la clientela. Le commissioni nette, pari a 675 milioni, sono risultate in flessione del 3,3% principalmente a causa della dinamica negativa rilevata nel comparto del commercial banking (che include finanziamenti, garanzie e servizi interbancari) che è stata solo in parte compensata dall'incremento dei ricavi commissionali nel settore del capital markets. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 521 milioni, ha presentato una riduzione del 12% essenzialmente ascrivibile al minor contributo dell'attività di global markets. I costi operativi sono ammontati a 700 milioni, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+2,5%) soprattutto in relazione a maggiori spese del personale per effetto dell'incremento dell'organico medio correlato allo sviluppo del business; le spese amministrative hanno risentito essenzialmente delle più elevate spese legali di Banca IMI sulle attività estere. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.694 milioni, su livelli di poco inferiori a quelli del medesimo

periodo dello scorso anno (-0,8%). Il risultato corrente lordo, pari a 1.608 milioni, è cresciuto del 5,2%, beneficiando dei proventi derivanti dalla cessione di una quota di NTV e dalla valorizzazione al fair value conseguente alla riclassificazione della restante partecipazione detenuta, non più rientrante tra le imprese sottoposte ad influenza notevole. L'operazione NTV è stata seguita dal team di Finanza Strutturata di Banca IMI, nell'ambito dell'attività caratteristica della Divisione Corporate e Investment Banking.

Infine, l'utile netto è ammontato a 1.148 milioni a fronte dei 1.055 milioni dei primi nove mesi del 2016 (+8,8%).

La Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato nel terzo trimestre una diminuzione dei ricavi e dei principali margini reddituali rispetto al secondo, dovuta sia alla stagionalità tipica del trimestre sia al venir meno della plusvalenza riveniente dall'operazione NTV registrata nel secondo trimestre.

Relativamente ai volumi intermediati, gli impieghi a clientela, pari a 101.872 milioni a fine settembre 2017, hanno registrato una crescita di 3,7 miliardi (+3,8%) da inizio anno, anche in relazione alla maggiore operatività in pronti contro termine da parte di Banca IMI e ai più elevati finanziamenti di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, mentre la raccolta diretta bancaria, pari a 107.378 milioni, ha presentato un decremento di 5,3 miliardi (-4,7%) principalmente riconducibile ai titoli in circolazione, segnatamente quelli della Direzione Financial Institutions e le obbligazioni e i certificates di Banca IMI, nonché ai debiti verso clientela della Direzione Internazionale e di Banca IMI.

Banche Estere

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.005	1.095	-90	-8,2
Commissioni nette	365	360	5	1,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	129	91	38	41,8
Altri proventi (oneri) operativi netti	-48	-11	37	
Proventi operativi netti	1.451	1.535	-84	-5,5
Spese del personale	-375	-401	-26	-6,5
Spese amministrative	-246	-250	-4	-1,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-61	-67	-6	-9,0
Costi operativi	-682	-718	-36	-5,0
Risultato della gestione operativa	769	817	-48	-5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-158	-147	11	7,5
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	15	15	-	-
Altri proventi (oneri) netti	195	65	130	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	4	-4	
Risultato corrente lordo	821	754	67	8,9
Imposte sul reddito	-132	-155	-23	-14,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-13	-20	-7	-35,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1	-	1	-
Risultato netto	677	579	98	16,9

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	28.085	26.492	1.593	6,0
Raccolta diretta bancaria	35.329	32.978	2.351	7,1
Attività di rischio ponderate	31.009	30.013	996	3,3
Capitale assorbito	3.211	3.106	105	3,4

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nei primi nove mesi del 2017 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 1.451 milioni, in calo del 5,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+7,8% a cambi costanti). Tale dinamica è stata influenzata dalla svalutazione della lira egiziana avvenuta nel corso del 2016 a seguito dell'annuncio da parte della Banca Centrale locale della libera fluttuazione del cambio. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.005 milioni a fronte dei 1.095 milioni dei primi nove mesi 2016 (-8,2%), principalmente per effetto delle dinamiche evidenziate da Bank of Alexandria (-69 milioni), VUB Banka (-14 milioni) e CIB Bank (-7 milioni). Le commissioni nette, pari a 365 milioni, hanno mostrato un aumento (+1,4%) rispetto a quelle del medesimo periodo del 2016. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 129 milioni, si è incrementato (+41,8%) grazie al maggior apporto di VUB Banka (+19 milioni) e di Banca Intesa - Russia (+4 milioni) e ai dividendi rivenienti da Bank of Qingdao (+16 milioni).

I costi operativi, pari a 682 milioni, sono risultati in riduzione del 5% rispetto all'analogo periodo del 2016 (+4,7% a cambi costanti). Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha evidenziato un decremento del 5,9% (+10,4% a cambi costanti) attestandosi a 769 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 821 milioni, ha presentato una crescita rispetto ai 754 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno (+8,9%), beneficiando dell'effetto positivo derivante dalla

valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao conseguente alla riclassificazione della partecipazione, non più rientrante tra le imprese sottoposte a influenza notevole. Escludendo tale effetto si evidenzia una diminuzione del 16,3% rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+0,4% a cambi costanti), in cui era stata contabilizzata parte della plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con un risultato netto di 677 milioni, in aumento rispetto ai 579 milioni dello stesso periodo del 2016 (+16,9%).

Il terzo trimestre del 2017 ha registrato un miglioramento del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, traendo vantaggio dalla crescita dei ricavi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto sono stati favoriti dalla riduzione delle rettifiche di valore su crediti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento rispetto a fine dicembre 2016 (+6,6%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+6%) sia della raccolta diretta bancaria (+7,1%) in entrambe le componenti dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione.

Private Banking

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	131	132	-1	-0,8
Commissioni nette	1.240	1.128	112	9,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	21	22	-1	-4,5
Altri proventi (oneri) operativi netti	10	8	2	25,0
Proventi operativi netti	1.402	1.290	112	8,7
Spese del personale	-228	-215	13	6,0
Spese amministrative	-162	-165	-3	-1,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-11	-	-
Costi operativi	-401	-391	10	2,6
Risultato della gestione operativa	1.001	899	102	11,3
Rettifiche di valore nette su crediti	6	5	1	20,0
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-25	-40	-15	-37,5
Altri proventi (oneri) netti	8	-	8	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	990	864	126	14,6
Imposte sul reddito	-290	-249	41	16,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-19	-23	-4	-17,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-63	-59	-93,7
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	677	529	148	28,0

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	111.777	104.129	7.648	7,3
Attività di rischio ponderate	10.245	9.727	518	5,3
Capitale assorbito	995	934	61	6,5

⁽¹⁾ Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidati.

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Private Banking ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Fideuram Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Asset Management Ireland.

Nei primi nove mesi del 2017, la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 990 milioni, in crescita (+126 milioni, pari a +14,6%) rispetto al corrispondente periodo del 2016 per effetto dell'espansione dei proventi operativi netti (+112 milioni) da ricondurre all'aumento delle commissioni nette, di minori accantonamenti (-15 milioni) nonché della contabilizzazione di una plusvalenza sulla cessione di un immobile (+8 milioni). La flessione degli accantonamenti è principalmente attribuibile alla componente di attualizzazione dei fondi rischi che, per lo spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico. In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+10 milioni), in larga parte per l'incremento del costo del personale correlato al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico, solo parzialmente contrastato da una riduzione delle spese di consulenza, immobiliari e di funzionamento. L'utile netto è ammontato a 677 milioni (+148 milioni, pari al +28%).

Con riferimento alle masse in amministrazione, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 30 settembre 2017 le masse in amministrazione, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a Sirefid, sono state pari a 179,9 miliardi (+13,9 miliardi rispetto a fine 2016). Tale andamento è riconducibile in larga parte all'espansione della raccolta netta e, in misura minore, all'effetto performance sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 111,8 miliardi, in crescita di 7,6 miliardi (+7,3%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Asset Management

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	497	407	90	22,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	4	8	-4	-50,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	54	53	1	1,9
Proventi operativi netti	555	468	87	18,6
Spese del personale	-49	-42	7	16,7
Spese amministrative	-58	-55	3	5,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Costi operativi	-107	-97	10	10,3
Risultato della gestione operativa	448	371	77	20,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	448	371	77	20,8
Imposte sul reddito	-86	-81	5	6,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-10	-8	2	25,0
Risultato netto	352	282	70	24,8

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Risparmio gestito	250.750	238.804	11.946	5,0
Attività di rischio ponderate	1.253	1.130	123	10,9
Capitale assorbito	130	118	12	10,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Asset Management ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a fine settembre 2017 a 250,8 miliardi, in aumento (+5% pari a +11,9 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto di una raccolta netta positiva (+9,3 miliardi). La dinamica della raccolta è riconducibile all'apporto dei fondi comuni (+6,7 miliardi) e dei mandati istituzionali (+3,2 miliardi), particolarmente concentrati sui mandati assicurativi, che ha largamente compensato i deflussi inerenti alla vendita retail di gestioni patrimoniali (-0,6 miliardi).

Al 30 settembre 2017 la quota di mercato di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,2% (al lordo delle duplicazioni ed escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società non opera), in crescita da inizio anno.

I proventi operativi netti dei primi nove mesi del 2017, pari a 555 milioni, hanno evidenziato un incremento del 18,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio principalmente riconducibile alla dinamica favorevole delle commissioni nette (+22,1%), sostenuta in particolare dalle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite. Le commissioni di incentivo incassate sui prodotti gestiti, seppure di entità contenuta, si sono evolute positivamente. I costi operativi hanno evidenziato un aumento (+10,3%) sulle spese del personale e sulle spese amministrative, in relazione all'adeguamento delle strutture operative alla crescita dei volumi gestiti, peraltro previsto nei piani di sviluppo della Divisione.

Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 448 milioni, in progresso del 20,8%. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2017 con un risultato netto di 352 milioni (+24,8%).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, il terzo trimestre ha mostrato una flessione dei ricavi e dei principali margini reddituali rispetto al secondo, che aveva beneficiato della contabilizzazione dei dividendi incassati da Allfunds Bank, per la quale è stato finalizzato un accordo di compravendita relativo alla cessione dell'intera quota partecipativa.

Insurance

Dati economici	30.09.2017	30.09.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	863	973	-110	-11,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	-3	3	
Proventi operativi netti	857	970	-113	-11,6
Spese del personale	-57	-49	8	16,3
Spese amministrative	-68	-64	4	6,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-2	-	-
Costi operativi	-127	-115	12	10,4
Risultato della gestione operativa	730	855	-125	-14,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-11	-10	-90,9
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	729	844	-115	-13,6
Imposte sul reddito	-199	-265	-66	-24,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-3	1	33,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-14	-16	-2	-12,5
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	512	560	-48	-8,6

Dati operativi	30.09.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Raccolta diretta assicurativa	150.225	144.321	5.904	4,1
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.488	4.186	302	7,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Insurance sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nei primi nove mesi del 2017 la Divisione Insurance ha conseguito un risultato della gestione assicurativa pari a 863 milioni, in diminuzione di 110 milioni (-11,3%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, per effetto del peggioramento del margine finanziario che ha più che compensato la dinamica positiva del margine tecnico. In presenza di una crescita dei costi operativi (+12 milioni) - dovuta sia alle spese del personale, per il maggior organico medio associato allo sviluppo del business, sia alle spese amministrative in ambito immobiliare, ICT e consulenza - il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 729 milioni, con un decremento di 115 milioni (-13,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016, e l'utile netto è ammontato a 512 milioni (-8,6%).

La raccolta diretta assicurativa, pari a 150.225 milioni, ha mostrato un incremento di 5,9 miliardi (+4,1%) rispetto a fine dicembre 2016, essenzialmente ascrivibile allo sviluppo delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

La raccolta premi vita si è attestata a 16,8 miliardi, in flessione del 6,6% rispetto a quella registrata nei primi nove mesi del 2016. Nel corso del 2017 è proseguita la diversificazione dell'offerta commerciale a favore di prodotti efficienti in termini di assorbimento di capitale.

I premi del business danni, pari a 329 milioni, hanno presentato una dinamica favorevole rispetto al medesimo periodo dello scorso anno con una crescita registrata in tutte le famiglie prodotto. L'incremento della raccolta riflette la strategia di diversificazione avviata nel corso del 2016 e proseguita nel 2017 con la commercializzazione dei nuovi prodotti legati al comparto della salute e degli infortuni e con l'offerta dedicata alle piccole e medie imprese.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche l'unità di business Capital Light Bank nonché le attività di Tesoreria e di ALM.

Relativamente ai rami acquisiti delle ex banche venete, si segnala che – come già in precedenza indicato – il contributo economico del terzo trimestre 2017 e i saldi patrimoniali al 30 settembre 2017 sono temporaneamente rappresentati per intero nel Centro di Governo e saranno divisionalizzati con l'integrazione dei processi a partire dal 2018.

Escludendo tale contributo per omogeneità di confronto, le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2017 un risultato della gestione operativa negativo per 1.307 milioni, che si confronta con il flusso di -994 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. Le riduzioni di maggiore entità si sono rilevate sul risultato di negoziazione e sugli interessi netti; questi ultimi sono riconducibili al portafoglio titoli di Tesoreria, per il calo sia dei volumi sia dei rendimenti, e al portafoglio crediti deteriorati di Capital Light Bank, oggetto di deleverage. Gli oneri operativi del Centro di Governo vengono riaddebitati in quota parte alle business unit in relazione allo svolgimento di attività di service, regolate da specifici contratti. Al netto delle attività di service, gli oneri del Centro di Governo per attività di indirizzo, controllo e coordinamento (oltre che quelli delle unità di business CLB e Tesoreria) sono in aumento rispetto allo stesso periodo del 2016 per effetto dell'incremento del costo lavoro, legato al maggior organico medio in forza, per la crescita della componente ICT e di altri costi di funzionamento. Il risultato corrente lordo, al netto del contributo pubblico di 3.500 milioni correlato all'operazione banche venete, è ammontato a -1.854 milioni (-1.909 milioni nello stesso periodo del 2016). I primi nove mesi del 2017 si sono chiusi con una perdita netta (sempre al netto del citato contributo) di 1.952 milioni, più elevata rispetto ai -1.510 milioni contabilizzati nell'analogo periodo dello scorso anno principalmente per effetto degli oneri legati al Fondo Atlante (301 milioni) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (101 milioni), entrambi istituiti per fronteggiare le crisi bancarie.

Capital Light Bank

Nel terzo trimestre del 2017 sono proseguite le attività, sia ordinarie sia straordinarie, poste in essere sugli asset di pertinenza della Capital Light Bank finalizzate a ridurre gli attivi non-core. In particolare, sullo stock conferito con la definizione del Piano d'Impresa 2014-2017, si è conseguita nel trimestre un'ulteriore riduzione, portando il deleverage da inizio anno a circa 5 miliardi e quello complessivo dal 2013 a 22 miliardi; considerando il perimetro allargato (comprensivo degli asset conferiti post Piano d'Impresa) la riduzione si attesta a circa 26 miliardi. A fine febbraio è stato portato a termine il processo di razionalizzazione per quanto riguarda il credito al consumo con l'incorporazione nella Capogruppo di Accedo, la società prodotta specializzata sul canale extra-captive; la Banca dei Territori rimane quindi l'unica Divisione deputata allo sviluppo di tale prodotto presso tutta la clientela del Gruppo. Sul portafoglio delle sofferenze in gestione è proseguita l'attività di recupero ordinario, sia internamente sia attraverso i servicer esterni, con incassi nel terzo trimestre superiori a 300 milioni, che risultano elevati nonostante la stagionalità. Tale risultato è stato conseguito anche grazie a iniziative volte a incrementare le performance, con la predisposizione di sistemi incentivanti dedicati, nonché attraverso l'avvio di campagne di recupero indirizzate su determinati portafogli e con obiettivi specifici. Nel periodo Re.O.CO. ha effettuato sia interventi diretti in asta sia attività di "auction support", ovvero favorendo l'intervento di investitori esterni con l'intento di perseguire una gestione maggiormente proattiva del collaterale immobiliare, ponderando gli interventi in modo da massimizzare il recupero del credito in sofferenza con sottostante immobiliare ed allo stesso tempo minimizzare l'investimento di nuovi capitali. Nel terzo trimestre 2017, a fronte di interventi a supporto o diretti in asta su circa 70 immobili, ci sono state aggiudicazioni per un controvalore di circa 13 milioni. Per quanto attiene alle controllate estere, sulla banca ucraina Pravex e sulla Divisione FUT della controllata ungherese CIB Bank sono proseguite le attività di deleveraging e di derisking, in coerenza con il Piano d'Impresa. Si segnalano, inoltre, sugli investimenti partecipativi non strategici e sugli impieghi verso controparti public e project finance, interventi mirati per accelerarne la riduzione.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento.

Intesa Sanpaolo, nel terzo trimestre dell'anno, ha dato continuità al proprio ruolo nei diversi progetti, confermandosi "critical participant" sulle piattaforme di regolamento della BCE (Target2 e Target2 Securities) e collaborando per gli "Instant Payments". Sono terminati i lavori della Task Force sul futuro dei Servizi RTGS (Real Time Gross Settlement System); i prossimi passi prevedono l'approvazione formale del progetto da parte del Governing Council e l'avvio della fase di realizzazione prevista per i primi mesi del 2018.

Per quanto concerne il mercato monetario, nel terzo trimestre è proseguita la fase di ripresa dell'eurozona; tuttavia i dati sull'inflazione non hanno ancora raggiunto i livelli ottimali prefissati dalla BCE. Quest'ultima, a luglio, ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse di riferimento, il tasso sui depositi e il tasso marginale; ha altresì confermato il programma di stimolazione monetaria fino a fine anno lasciando aperta la possibilità di intervento futuro. Le curve euro a breve termine hanno vissuto una lieve volatilità all'inizio del trimestre mantenendo le aspettative sui tassi pressoché stabili fino ai primi mesi del prossimo anno. La Federal Reserve, da parte sua, ha mantenuto una politica monetaria invariata riservandosi la possibilità di agire sulla leva dei tassi sul fine anno. L'ammontare dei programmi di raccolta cartolare a breve termine di Intesa Sanpaolo è risultato in linea con quello registrato nel trimestre precedente; ha continuato ad essere importante l'interesse verso la scadenza a 12 mesi.

Nell'ambito del portafoglio titoli governativi, nel terzo trimestre l'attività si è mantenuta su livelli contenuti, operando lievi riduzioni del rischio di credito sulla totalità dei portafogli al fine di sfruttare la dinamica favorevole dei mercati. Relativamente

all'operatività in repo, nel terzo trimestre 2017 i volumi sono rimasti sostanzialmente invariati. Lo spread tra i tassi repo govies dei paesi core e quelli italiani è rimasto pressoché stabile in discontinuità rispetto al lieve restringimento osservato nei trimestri precedenti; fa eccezione la chiusura del trimestre che ha visto un allargamento degli spread in linea con i tassi di fine giugno. I tassi repo Italia si sono attestati su livelli di poco inferiori a quelli della depo facility.

Nel quadro dell'operatività di funding a medio/lungo termine, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico attraverso reti proprie e direct listing è stato pari a 3,1 miliardi nei primi nove mesi dell'anno. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari strutturati (rappresentati prevalentemente da strutture legate ad indici) con una quota del 71%; la componente residua è costituita da emissioni plain vanilla. Nella scomposizione per vita media l'8% è costituito da strumenti finanziari con scadenza a 2 e 3 anni, il 42% è rappresentato da titoli con scadenza a 4, 5 e 6 anni ed il restante 50% da scadenze a 7, 8 e 10 anni. In particolare, nel terzo trimestre 2017, è stata collocata tramite la rete della Divisione Private Banking, per un importo complessivo di 724 milioni, un'emissione obbligazionaria subordinata Tier 2, a tasso variabile con durata 7 anni destinata a investitori qualificati e high-net-worth individuals.

Sui mercati internazionali, sono state perfezionate operazioni di raccolta a MLT per un controvalore complessivo di 10,8 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari senior e subordinati nonché in minima parte da certificates, collocati sull'euromercato presso investitori istituzionali. In particolare, nel mese di luglio è stato emesso un titolo senior a tasso fisso destinato al mercato statunitense, in formato "dual tranche", per 2,5 miliardi di USD (corrispondenti a circa 2,2 miliardi di euro), di cui 1,25 miliardi di USD a 5 anni e 1,25 miliardi di USD a 10 anni. Nell'ambito dei programmi di emissione di covered bond utilizzati come collaterale per le operazioni sull'Eurosistema, sul programma multi-originator garantito da ISP OBG, si è proceduto nel mese di febbraio ad estinguere anticipatamente la 9° e la 10° serie, aventi scadenza 2017, per un importo di 1,4 miliardi ciascuna. A seguito di tali estinzioni, per lo stesso ammontare, sono state emesse contestualmente la 23° e la 24° serie di titoli a tasso variabile con scadenza, rispettivamente, a 9 e 10 anni. I titoli sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema. Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, invece, la 10° serie è stata estinta parzialmente per un importo pari a 500 milioni. Nel mese di maggio è stata emessa la 13° serie per 1,65 miliardi a tasso variabile con scadenza a 7 anni. A valere sul programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, è stata collocata a giugno sul mercato istituzionale una nuova emissione di covered bond, la 22° serie a tasso fisso, per 1 miliardo con scadenza a 10 anni.

Nell'ambito della gestione del collaterale "eligible" per operazioni di finanziamento presso le banche centrali, Intesa Sanpaolo utilizza la procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia. Tale procedura è attuata in osservanza della normativa di Banca d'Italia "Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema – Guida per gli operatori". A fine settembre 2017 l'importo outstanding al lordo degli hair-cut applicabili degli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo si colloca a 14,5 miliardi.

Il presidio dei rischi

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il contesto macroeconomico e l'elevata dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione, prudenti valutazioni delle attività.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 30 settembre 2017 entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU. A fine settembre, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 170 miliardi (159 miliardi a giugno 2017), di cui 93 miliardi (81 miliardi a fine giugno 2017) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Il loan to deposit ratio a fine settembre 2017, calcolato come rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta bancaria includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, era pari al 93%.

Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 74% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (285 miliardi). Inoltre, nel corso dei nove mesi sono stati collocati sui mercati internazionali 2 miliardi di euro di strumenti Additional Tier 1 e 2,5 miliardi di euro di Eurobond senior, 2,5 miliardi di USD di obbligazioni senior, 1 miliardo di Obbligazioni Bancarie Garantite e 500 milioni di green bond.

Quanto al programma condizionato di rifinanziamento TLTRO II, la partecipazione del Gruppo a fine settembre 2017 ammontava a 57 miliardi, pari all'importo massimo richiedibile (45 miliardi al 31 dicembre 2016). Includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca l'ammontare al 30 settembre 2017 è di 64 miliardi circa.

Il leverage del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2017 è del 6,4%.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2017 sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Nella determinazione si è tenuto conto delle attività ponderate per il rischio dei rami oggetto di acquisizione e delle partecipate bancarie, incluse nel perimetro aggregato contemplato dal contratto di cessione, per le quali, al 30 settembre 2017, risultava concluso il procedimento autorizzativo per l'inclusione nel Gruppo bancario. Alla fine del terzo trimestre, i Fondi Propri ammontano a 51.324 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 291.306 milioni, che riflette in misura prevalente i rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,6%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,9%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 13%.

In relazione alle circostanze straordinarie che hanno portato, alla fine del primo semestre, all'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto – rispettate le condizioni regolamentari per la sua inclusione ai sensi dell'art. 26, comma 2 della CRR – dell'importo di 3,5 miliardi ricevuto il 26 giugno 2017 quale contributo di Stato finalizzato ad assicurare l'assoluta neutralità dell'operazione ai fini del CET 1 Ratio. Tale ammontare, incluso nell'utile netto di periodo, non sarà oggetto di distribuzione come dividendo.

Non è invece stata ricompresa nel CET 1 la quota di utile netto eccedente i 3,5 miliardi sopra indicati, la cui inclusione non verrà richiesta sino al superamento del dividendo annunciato al mercato (3,4 miliardi per il 2017).

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale.

Relativamente al rischio di mercato, il profilo di rischio medio del Gruppo si attesta nel corso dei primi nove mesi del 2017 a 72 milioni circa, a fronte di un valore medio di 101 milioni circa dello stesso periodo del 2016. La dinamica del VaR gestionale di Gruppo nei nove mesi – determinata principalmente da Banca IMI – è descritta in maggior dettaglio nel seguito del presente capitolo.

Il contesto macroeconomico e la volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", pari a 1.478 milioni (1.661 milioni includendo i crediti del perimetro segregato ex Banche venete), consentono una copertura del portafoglio dello 0,5%.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. La crisi economica ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati, sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili (60,8% e 28,7% rispettivamente).

Costante attenzione è posta sulla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie è valutata al fair value in quanto classificata nei portafogli di trading e in fair value option, tra le attività disponibili per la vendita, ovvero è rappresentata da contratti derivati di copertura.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value è avvenuta per l'83% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 15% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e solo per il 2% circa con l'utilizzo di input di livello 3. Tra le passività finanziarie valutate al fair value, la maggior parte degli strumenti finanziari (88% circa) è valutata con tecniche di livello 2.

Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. I primi hanno generato, nel periodo, un apporto positivo di 25 milioni (23 milioni includendo le rettifiche di valore rilevate sulle posizioni acquisite dal perimetro ex Banche venete).

Anche per gli hedge fund il risultato economico degli investimenti nel comparto nei nove mesi è stato positivo e pari a 17 milioni circa, a fronte del risultato negativo di 42 milioni dello stesso periodo del 2016.

In contesti di mercato complessi, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. Con riferimento alle attività intangibili e agli avviamenti, non sono comunque stati ravvisati nel periodo elementi di criticità tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. In particolare, con riferimento all'avviamento, le analisi effettuate non hanno evidenziato variazioni significative nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere sui flussi finanziari attesi del Gruppo e sui tassi di attualizzazione degli stessi alla base dei modelli utilizzati per la verifica della tenuta del valore di iscrizione in bilancio dell'attività intangibile.

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative al governo e all'assunzione dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework. Il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei propri compiti è supportato da specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Rischi. Gli Organi statutari beneficiano dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, nonché del supporto del Chief Risk Officer, a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di: (i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) assicurare il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico previsto. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASELEA 3 E IL PROGETTO INTERNO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, nel corso del terzo trimestre, in data 28 agosto 2017, il Gruppo ha ricevuto da BCE il provvedimento autorizzativo all'utilizzo di stime interne di Credit Conversion Factor (CCF) per il calcolo dell'EAD per il segmento Corporate, a valere dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 settembre 2017, su un perimetro comprendente la Capogruppo, le Banche Rete della Divisione Banca dei Territori, le principali società del Gruppo italiane, Intesa Sanpaolo Bank Ireland e Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg.

Per le modifiche intervenute nel primo semestre si rinvia a quanto descritto nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017.

Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi al rischio di controparte per i derivati OTC e ai rischi operativi rispetto al 31 dicembre 2016.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2017.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Come in precedenza accennato, in data 28 agosto 2017 il Gruppo ha ricevuto da BCE - a valere dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 settembre 2017 - il provvedimento autorizzativo relativo all'utilizzo di stime interne di Credit Conversion Factor (CCF) per il calcolo dell'EAD per il segmento Corporate.

Il fattore di conversione (CCF) rappresenta la percentuale di margine di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale e, moltiplicato per il margine disponibile ma non utilizzato del credito, genera l'esposizione al default (EAD).

Il modello di stima è basato sull'analisi del tiraggio nei 12 mesi antecedenti l'evento di default e risulta in una griglia diversificata per tipologia di operatività ("estera" e "domestica"), per portafoglio di appartenenza ("Corporate" e "Large Corporate"), per macro aggregato di prodotto ("Cassa Portafoglio" e "Prodotti di Medio Lungo Termine"), per tipologia di linee di credito ("Revocabili" ed "Irrevocabili"), per classi di margine su accordato (con soglie 15%, 30% e 55%) e di fatturato della controparte (con soglie 0,5 e 2 milioni di euro) e per settore ("Industriale" e "Non Industriale").

Sui prodotti affidati per cui non è presente un margine, l'EAD è stata valutata moltiplicando l'utilizzato per un fattore chiamato K-Factor, calcolato come rapporto tra utilizzato al default ed utilizzato al bonis. L'analisi statistica ha supportato la scelta di un valore di K-Factor pari al 100% (esposizione al default pari all'utilizzato).

Qualità del credito

Voci	(milioni di euro)												
	30.09.2017			31.12.2016			Variazione						
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione netta			Esposizione netta			
Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (a)	Di cui: dato rami acquisiti (b)	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti (c) = (a) - (b)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	
Sofferenze	35.324	469	34.855	-21.451	-247	-21.204	13.873	222	13.651	37.834	-22.939	14.895	-1.244
Inadempienze probabili	18.506	186	18.320	-5.283	-30	-5.253	13.223	156	13.067	19.745	-5.310	14.435	-1.368
Crediti scaduti / sconfinanti	485	53	432	-91	-7	-84	394	46	348	558	-121	437	-89
Attività deteriorate	54.315	708	53.607	-26.825	-284	-26.541	27.490	424	27.066	58.137	-28.370	29.767	-2.701
di cui forborne	11.494	113	11.381	-3.764	-28	-3.736	7.730	85	7.645	11.727	-3.523	8.204	-559
Finanziamenti in bonis	352.319	26.453	325.866	-1.661	-183	-1.478	350.658	26.270	324.388	322.130	-1.607	320.523	3.865
di cui forborne	8.281	747	7.534	-204	-14	-190	8.077	733	7.344	8.036	-208	7.828	-484
Crediti in bonis rappresentati da titoli	12.863	262	12.601	-193	-16	-177	12.670	246	12.424	14.651	-228	14.423	-1.999
di cui forborne	94	-	94	-1	-	-1	93	-	93	97	-1	96	-3
Crediti verso clientela	419.497	27.423	392.074	-28.679	-483	-28.196	390.818	26.940	363.878	394.918	-30.205	364.713	-835

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non sono stati riesposti.

Al 30 settembre 2017 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 27,1 miliardi, inferiori a quelli di fine 2016 del 9,1% a perimetro costante, confermando la progressiva riduzione rilevata nel corso dello scorso esercizio. Da inizio anno si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa dall'8,2% al 7,4% su basi omogenee. Includendo i 26,3 miliardi di finanziamenti in bonis a clientela delle ex banche venete, l'incidenza del credito deteriorato scende ulteriormente al 6,9% (restano esclusi i 424 milioni di crediti deteriorati netti oggetto di cartolarizzazione relativi a Banca Nuova e Banca Apulia destinati alla restituzione alle banche in liquidazione coatta amministrativa).

In particolare, a fine settembre 2017 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 13,7 miliardi, in contrazione (-8,4%) da inizio anno, anche in relazione agli stralci e alle cessioni effettuate, e con un'incidenza sul totale dei crediti del 3,7% (3,5% complessivo dei crediti in bonis delle ex banche venete) che si raffronta al 4,1% di fine 2016; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,8% (60,6% a dicembre 2016). Le inadempienze probabili, pari a 13,1 miliardi, sono risultate in calo del 9,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 3,6% (3,3% includendo i crediti in bonis delle ex banche venete) e un livello di copertura del 28,7% (26,9% a dicembre 2016). I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 348 milioni, in flessione del 20,4% da inizio anno, con una copertura pari al 19,4%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority, nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 7,6 miliardi, con una copertura media del 32,8%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate di poco inferiori (7,3 miliardi).

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,5%.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Le rilevazioni relative al rischio di mercato includono i rischi rivenienti dal perimetro ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del resoconto intermedio al 30 settembre 2017.

Nel corso del terzo trimestre 2017, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto alle medie del secondo trimestre. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 61,5 milioni rispetto ai 70 milioni del secondo trimestre.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

(milioni di euro)

	2017					2016			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	8,9	7,9	10,0	11,6	11,5	11,7	11,5	11,5	14,9
Banca IMI	52,6	47,4	58,1	58,4	73,7	63,8	90,6	85,5	90,0
Totale	61,5	56,4	67,8	70,0	85,3	75,6	102,2	97,0	104,9

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Sui nove mesi del 2017 si registra un VaR medio di Gruppo pari a 72,4 milioni in calo rispetto al dato omologo del 2016, che era pari a 101,3 milioni.

(milioni di euro)

	2017			2016		
	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo
Intesa Sanpaolo	10,2	7,9	14,2	12,6	9,8	17,5
Banca IMI	61,7	47,4	93,2	88,7	60,1	125,6
Totale	72,4	56,4	104,8	101,3	71,9	137,9

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi nove mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

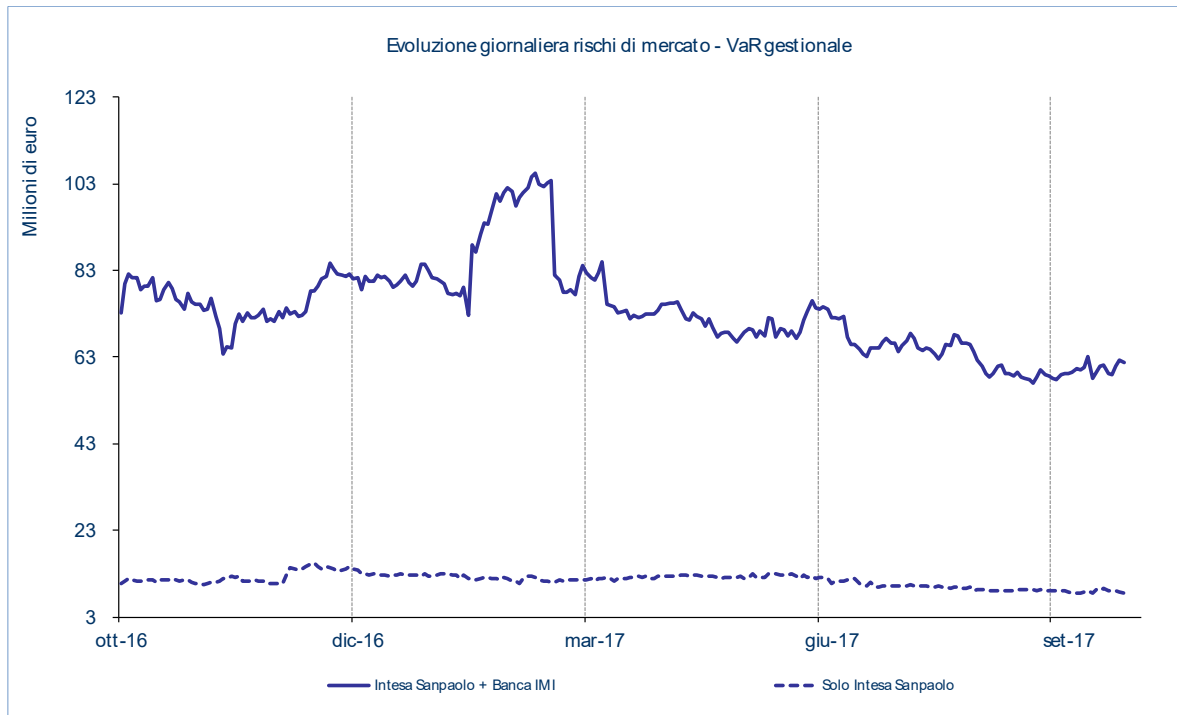
Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del terzo trimestre 2017, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio credit spread pari al 38% del VaR gestionale complessivo; anche per Banca IMI è prevalente il rischio credit spread, che è pari al 79% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

3° trimestre 2017	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	4%	5%	24%	38%	27%	2%	0%
Banca IMI	5%	0%	8%	79%	1%	6%	1%
Totale	5%	1%	10%	73%	5%	5%	1%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2017.

Il trend del VaR è spiegato prevalentemente da Banca IMI. Nel corso del terzo trimestre del 2017 si rileva un profilo di rischio decrescente in relazione alla minore esposizione sul portafoglio titoli governativi e sul rischio tasso di interesse; inoltre si osserva una minore incidenza di scenari volatili per effetto tecnico dovuto al trascorrere del tempo.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue. Gli shock applicati al portafoglio sono stati oggetto di aggiornamento annuale.

(milioni di euro)										
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	-29	37	-12	-3	288	-285	60	-16	1	5

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari un ribasso dei prezzi del 15% e conseguente rialzo della volatilità del 70% avrebbe comportato una perdita di circa 29 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, un rialzo delle curve di 40 punti base avrebbe comportato un impatto negativo di 12 milioni, mentre con uno scenario di tassi prossimi allo zero si registrerebbe un impatto negativo di 3 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 285 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, nel caso di rialzo dell'euro dollaro del 10%, si sarebbe registrata una perdita di circa 16 milioni;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbero guadagni potenziali in entrambi gli scenari.

Backtesting

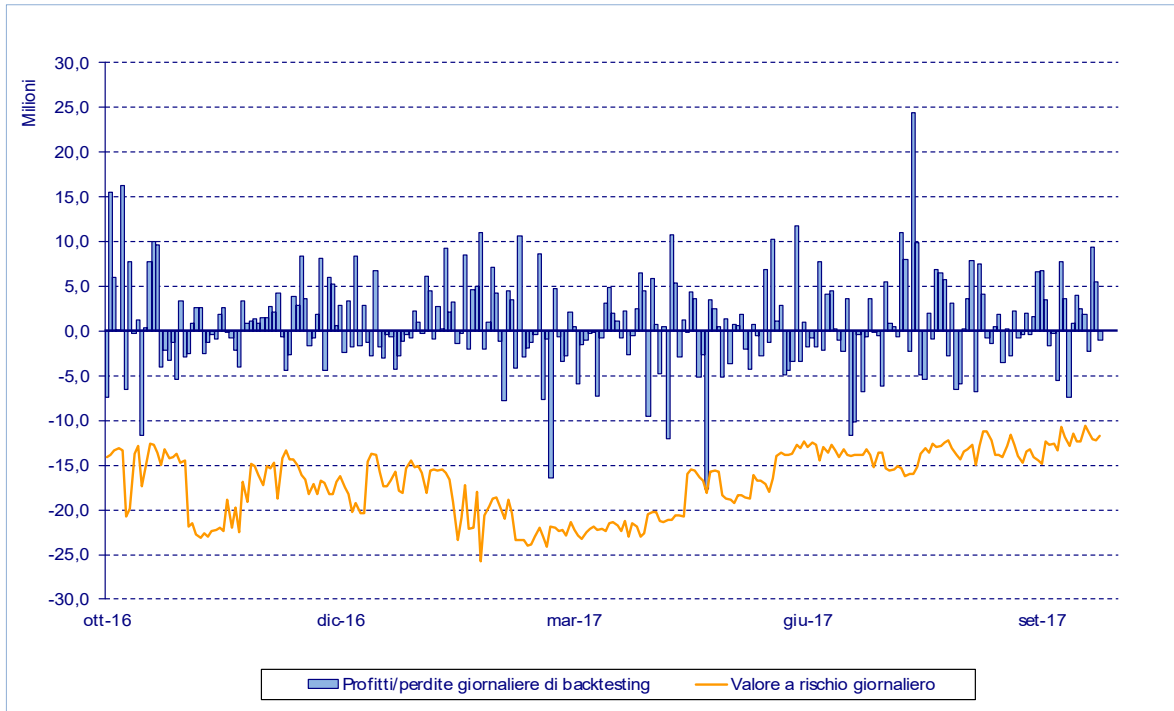
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

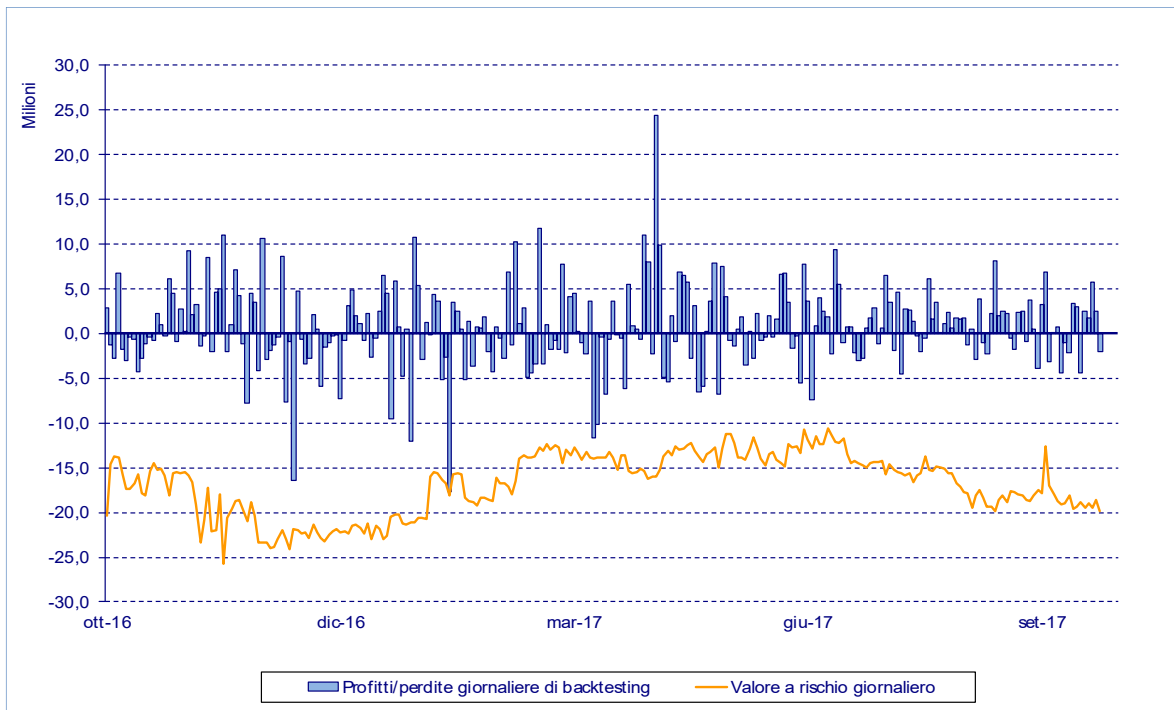
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Nell'ultimo anno non sono state registrate eccezioni di backtesting.



Backtesting in Banca IMI

Nell'ultimo anno non si ravvisano eccezioni di backtesting.



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi nove mesi del 2017 un valore medio di 1.100 milioni, attestandosi a fine settembre 2017 su di un valore pari a 1.194 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa euro; tale dato si confronta con un valore di fine esercizio 2016 pari a 945 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +100, +50 e di -50 punti base dei tassi – ammonta a fine settembre 2017 rispettivamente a 1.306, 658 milioni e a -817 milioni (1.081, 571 e -665 milioni i dati di fine 2016).

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi nove mesi del 2017 un valore medio di 127 milioni (117 milioni il dato di fine 2016), con un valore massimo pari a 153 milioni ed un valore minimo pari a 85 milioni, tale dato si confronta con un valore puntuale di fine trimestre pari a 137 milioni.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi nove mesi del 2017 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 116 milioni (161 milioni il dato di fine 2016) con un valore massimo pari a 146 milioni ed un valore minimo pari a 72 milioni, quest'ultimo dato coincide con il valore puntuale di fine settembre 2017.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine settembre 2017 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 3 milioni.

Le rilevazioni relative al rischio tasso includono le posizioni rivenienti dal perimetro segregato ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del resoconto intermedio al 30 settembre 2017.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi nove mesi dell'esercizio 2017 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime. Al 30 settembre 2017 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, considerando le componenti di cassa, ammonta a complessivi 170 miliardi (159 miliardi a giugno 2017), di cui 93 miliardi (81 miliardi a fine giugno 2017) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Le rilevazioni relative al rischio liquidità includono le posizioni rivenienti dal perimetro segregato ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del resoconto intermedio al 30 settembre 2017.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzati dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, nei capitoli che seguono si riportano informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value, ai prodotti strutturati di credito, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), alle operazioni di leveraged finance, alle consistenze in hedge fund e all'operatività in derivati con clientela.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.187	27.791	784	10.685	31.978	950
<i>di cui: titoli di capitale</i>	671	-	-	885	-	-
<i>di cui: OICR</i>	890	49	145	584	86	165
2. Attività finanziarie valutate al fair value	71.411	973	421	62.341	1.072	452
<i>di cui: titoli di capitale</i>	1.524	-	-	1.295	-	-
<i>di cui: OICR</i>	65.835	-	124	57.438	-	127
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.737	6.129	3.040	137.354	6.341	2.997
<i>di cui: titoli di capitale</i>	2.060	2.477	915	1.765	2.728	970
<i>di cui: OICR</i>	8.007	106	1.594	7.942	30	1.663
4. Derivati di copertura	-	4.636	13	-	6.214	20
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	219.335	39.529	4.258	210.380	45.605	4.419
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	15.027	26.211	238	12.983	31.541	266
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	65.567	-	-	57.187	-
3. Derivati di copertura	-	7.602	5	-	9.024	4
Totale	15.027	99.380	243	12.983	97.752	270

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. Dati al 30.09.2017 inclusivi delle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. I relativi valori a raffronto non sono stati riesposti.

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, continuano a rappresentare una quota contenuta del portafoglio di strumenti finanziari, con incidenze dell'1,6% per quanto riguarda le attività finanziarie e dello 0,2% per quanto riguarda le passività finanziarie.

Circa l'83% delle attività finanziarie valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito al 30 settembre 2017 è pari a 2.275 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded; escludendo le posizioni rivenienti dalle banche venete per 227 milioni, l'esposizione si attesta a 2.048 milioni rispetto ai 2.471 milioni del 31 dicembre 2016. L'esposizione nulla nei c.d. packages strutturati al 30 settembre 2017 per le cessioni intervenute nel periodo, si confronta con quella di 7 milioni del 31 dicembre 2016.

La strategia che ha interessato il portafoglio in questione nel corso dell'esercizio 2017 si è indirizzata da un lato verso investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e dall'altro verso la dismissione del portafoglio colpito dalla crisi finanziaria, confluito gestionalmente nella Capital Light Bank.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded valutati al fair value, escludendo le posizioni rivenienti dalle banche venete per 8 milioni, passa da 2.081 milioni di dicembre 2016 a 1.832 milioni di settembre 2017. Il decremento è imputabile alle cessioni ed ai rimborsi dei titoli ABS di Banca IMI e dei titoli ABS Europei di Capogruppo, solo parzialmente compensate dagli investimenti in titoli ABS di Banca IMI, una parte dei quali classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, ed in titoli ABS Europei acquistati dalla Capogruppo e classificati nel portafoglio di negoziazione.

Quanto agli investimenti di Banca IMI, si tratta in maggior parte di titoli con sottostanti mutui residenziali e CLO il cui rating è prevalentemente AA, mentre per gli investimenti di Capogruppo, si conferma l'operatività in RMBS Europei con rating prevalentemente AAA volta a cogliere opportunità di mercato.

L'esposizione rappresentata da titoli classificati nel portafoglio crediti, escludendo le posizioni rivenienti dalle banche venete per 219 milioni, registra un decremento (da 390 milioni di dicembre 2016 a 216 milioni di settembre 2017) attribuibile in pari misura alle cessioni effettuate rispettivamente sul portafoglio di Banca IMI e di Capogruppo.

Il decremento dell'esposizione nei c.d. packages strutturati è da riferire alle cessioni intervenute nel periodo.

Da un punto di vista economico, si registra un risultato dei primi nove mesi del 2017 di +23 milioni che - escludendo le rettifiche di valore per deterioramento di 2 milioni rilevate sulle posizioni acquisite dalle banche venete - si attesta a +25 milioni e si confronta con un risultato di +13 milioni dell'esercizio 2016.

Al 30 settembre 2017 il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded si attesta a +14 milioni (+12 milioni nell'esercizio 2016), generato dalle posizioni in ABS/CDO funded europei ed US mentre è pari a +4 milioni quello delle posizioni Multisector CDO e nullo quello delle posizioni US subprime.

Le esposizioni in ABS/CDO funded e unfunded in titoli classificati dalla controllata Banca IMI nel portafoglio disponibile per la vendita, hanno registrato nel 2017 una variazione negativa netta di fair value di 1 milione rilevata nell'apposita Riserva di Patrimonio netto (da riserva positiva di dicembre 2016 di +5 milioni a riserva positiva di +4 milioni di settembre 2017) ed impatto netto nullo a conto economico per le cessioni intervenute nel periodo (+5 milioni nell'esercizio 2016). I titoli classificati nel portafoglio Crediti hanno registrato al 30 settembre 2017 un impatto netto nullo (-6 milione nell'esercizio 2016) scomponibile in proventi da cessioni per +3 milioni ed in rettifiche di valore per deterioramento per -3 milioni.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 30 settembre 2017 di +7 milioni è da riferire in maggior misura alle cessioni intervenute e si confronta con un risultato di +2 milioni al 31 dicembre 2016.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2016.

Nel periodo, nell'ambito del programma multi-originator garantito da ISP OBG, si è proceduto nel mese di febbraio ad estinguere anticipatamente le due serie aventi scadenza 2017, la 9° e la 10° serie, ciascuna per un importo di 1,375 miliardi di Euro.

A seguito di tali estinzioni, per gli stessi ammontari, sono state emesse contestualmente la 23° e la 24° serie di titoli a tasso variabile con scadenza rispettivamente a 9 e 10 anni.

I titoli, tutti quotati alla Borsa di Lussemburgo e con rating A High di DBRS, sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, la serie n. 10 è stata estinta parzialmente per un importo pari a 500 milioni di Euro; nel mese di maggio è stata invece emessa la serie n. 13 per 1,650 miliardi di euro a tasso variabile con scadenza a 7 anni.

I titoli, tutti quotati alla Borsa di Lussemburgo e con il rating A1 di Moody's, sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

A valere sul programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, è stata collocata a giugno sul mercato istituzionale una nuova emissione di Covered Bond, la 22° serie a tasso fisso, per 1 miliardo di Euro con scadenza a 10 anni; i titoli sono quotati alla Borsa di Lussemburgo ed hanno il rating Aa2 di Moody's.

Non vi è stata raccolta collateralizzata invece nel corso del terzo trimestre 2017.

Quanto alle restanti categorie di SPE oggetto di disclosure, non si segnalano variazioni di rilievo rinviando, pertanto, a quanto riportato nel Bilancio 2016.

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In attesa dell'applicazione di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 30 settembre 2017 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 99 per un affidamento in essere complessivo di 2.480 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 settembre 2017, detenuto per finalità di Trading, è risultata pari a 306 milioni di euro, contro i 352 milioni rilevati a dicembre 2016, di cui l'80% di fondi in piattaforma MAP e i 448 milioni di settembre 2016.

La riduzione del portafoglio è imputabile al processo di distribuzioni e riscatti avvenuti a partire dal secondo trimestre dello scorso anno, e proseguito anche nel corso di questo esercizio, finalizzati a ridurre il livello di rischio dell'esposizione.

In particolare i riscatti più significativi hanno riguardato fino ad oggi il Fondo MAP 5A per 13,5 milioni di USD, il Fondo Eurizon Penghua per quasi 12 milioni di euro ed in misura inferiore il Fondo Mount Kellet MAF 14 ed il Fondo Cyrus Opportunitie.

Alla medesima data, il risultato economico degli investimenti in questo comparto è risultato positivo per 17 milioni e si confronta con i 42 milioni di perdita che viceversa avevano interessato il Risultato netto dell'attività di negoziazione a settembre 2016, in relazione alle forti turbolenze dei mercati. I 17 milioni di utili sono imputabili principalmente al miglioramento delle quotazioni del NAV dei fondi Halcyon, MAP 19, 4A, 1A ed al Fondo Charity Investment.

Nel complesso la strategia del portafoglio continua a rimanere orientata a beneficiare del realizzo di specifici eventi societari tendenzialmente indipendenti dal trend generale ed alla riduzione dei rischi attraverso una generalizzata revisione al ribasso delle allocazioni dei singoli fondi a fronte della persistente incertezza del mercato.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 6.945 milioni (di cui 92 milioni dalle banche venete) e 7.532 milioni al 31 dicembre 2016. Il valore nozionale di tali derivati era pari a 51.253 milioni (di cui 2.025 milioni dalle banche venete) e 47.698 milioni al 31 dicembre 2016.

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 4.841 milioni (di cui 39 milioni dalle banche venete) e 5.175 milioni al 31 dicembre 2016.

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 settembre 2017 pari a 1.502 milioni (di cui 54 milioni dalle banche venete) e 1.971 milioni al 31 dicembre 2016. Il valore nozionale di tali derivati era pari a 26.389 milioni (di cui 1.764 dalle banche venete) e 22.030 milioni al 31 dicembre 2016.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 settembre 2017, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 41 milioni.

Per quanto concerne le modalità di generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia a quanto indicato nel Bilancio 2016 e nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.698 milioni al 30 settembre 2017, in aumento rispetto ai 1.658 milioni del 30 giugno 2017, per effetto dell'aggiunta del requisito rischi operativi di Banca Nuova, Banca Apulia e di Veneto Banka Croazia, consolidate nel terzo trimestre.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del terzo trimestre non sono state instaurate nuove vertenze legali rilevanti.

Si segnalano di seguito le novità più significative intervenute nel periodo con riguardo alle vertenze indicate nella Nota integrativa del Bilancio 2016, cui per il resto si rinvia, fermo restando anche quanto comunicato nella Relazione consolidata al 30 giugno 2017.

Procedimenti SEC e DOJ nei confronti di IMI Securities Corp. di New York - Si è concluso, nel corso del terzo trimestre, il procedimento SEC mediante versamento della somma complessiva di 35 milioni di dollari circa – già interamente accantonata – comminata a fronte dell'accertamento delle violazioni degli artt. 15(b)(4)(E) dell'Exchange Act e 17(a)(3) del Securities Act. Quanto all'indagine avviata nell'ottobre 2016 dall'Antitrust Division del Dipartimento di Giustizia (DoJ), si sta offrendo collaborazione con specifiche produzioni di documenti ed informazioni al fine di chiarire la posizione di IMI Securities Corp.

Contenzioso fiscale

Con riguardo al contenzioso fiscale, nel corso del terzo trimestre del 2017 per Intesa Sanpaolo non sono stati avviati nuovi contenziosi di ammontare significativo. Quanto alla verifica fiscale della Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti indicata nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017 ed avente ad oggetto il periodo d'imposta 2014, l'ispezione si sta svolgendo in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento e con l'Ufficio Adempimento Collaborativo dell'Agenzia delle entrate. Ad oggi non sono state formulate osservazioni ed eccezioni.

Per i contenziosi fiscali pendenti in Italia, sono state completate le valutazioni circa l'opportunità di usufruire, entro il 2 ottobre 2017, della definizione delle liti prevista dall'art. 11 del D.L. n. 50/2017 (convertito con modifiche dalla Legge n. 96/2017). La norma consentiva la definizione delle controversie con l'Agenzia delle Entrate, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, anche in Cassazione, purché il ricorso fosse stato notificato alla controparte entro il 24 aprile 2017 e il processo a tale data non si fosse ancora concluso con sentenza definitiva. Come già ipotizzato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2017, l'impatto dell'agevolazione rispetto alle controversie pendenti di Intesa Sanpaolo è stato molto contenuto, in quanto si è ritenuto conveniente aderire alla definizione esclusivamente in 4 casi, il più rilevante dei quali afferente la controversia instaurata su un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bologna, ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2006, e notificato in data 29 novembre 2013 a Intesa Sanpaolo in qualità di incorporante del Banco Emiliano Romagnolo (valore della controversia 3,5 milioni circa per imposte, interessi e sanzioni). La definizione non ha comportato esborso finanziario, essendo già stato pagato a titolo provvisorio un importo congruo, e non ha avuto impatto sul conto economico d'esercizio, essendo stato adeguatamente stimato il rischio di passività nei precedenti bilanci.

Si segnala l'avvio delle seguenti verifiche fiscali estere: i) quella sulla filiale di Parigi, iniziata il 28 agosto scorso, per gli anni 2014, 2015 e 2016. Si tratta di una verifica generale al momento focalizzata su transfer pricing, controllo delle dichiarazioni e fiscalità dei dipendenti; ii) quella sulla filiale di Innsbruck della ex Banca di Trento e Bolzano, iniziata il 29 settembre 2017 e al momento concentrata sulla fiscalità dei dipendenti.

Sul versante dei rimborsi degli ingenti crediti erariali, si registra in data 12 ottobre l'accredito di complessivi 10, milioni da parte dell'Agenzia delle entrate - Riscossione per pagamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio e non più dovuti a seguito di sentenze favorevoli alla Banca.

Per le società del Gruppo, nel corso del terzo trimestre si sono manifestate le seguenti novità di rilievo.

Per Intesa Sanpaolo Group Services, sta proseguendo con la Direzione Regionale del Piemonte l'interlocuzione in merito alla contestazione (anticipata con un questionario notificato a maggio 2017) avente ad oggetto il conferimento di un ramo d'azienda da ISP a ISGS perfezionato nel 2012. La vicenda trae origine da una segnalazione fatta dalla Direzione Regionale della Toscana in occasione della verifica effettuata nel 2015 sulla Cassa di Risparmio di Firenze e concerne il trattamento IVA dei corrispettivi dei servizi, resi da Intesa Sanpaolo a società controllate tramite il ramo aziendale conferito nella frazione d'anno precedente al conferimento, successivamente fatturati da ISGS in esenzione ex art 10, comma 2, del decreto IVA. (valore della controversia circa 7 milioni di Iva, oltre interessi, e sanzioni pari a 8 milioni circa). Dopo aver ricevuto risposta al questionario, nel successivo contraddittorio l'Ufficio ha manifestato la disponibilità a valutare una soluzione definitiva avente ad oggetto la sola imposta, senza applicazione di sanzioni, sulla base della quale Capogruppo e Intesa Sanpaolo Group Services hanno deciso di formalizzare una proposta di adesione.

Per Banca IMI, si segnala che è stato definito, ai sensi del sopra citato art. 11 del D.L. n. 50, il contenzioso della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI in tema di ritenute per le annualità 2005 e 2006 (petitum complessivo, rideterminato con favor rei sulla base della nuova disciplina sanzionatoria, di circa 17,2 milioni, a fronte del quale erano già stati effettuati versamenti provvisori per 0,5 milioni). La definizione ha comportato il versamento di ulteriori 8,1 milioni, con un esborso effettivo complessivo di circa 8,6 milioni, senza effetti per il conto economico perché coperto da precedenti accantonamenti. La definizione ha determinato un immediato effetto deflattivo del contenzioso di Banca IMI, mantenendo in essere le sole contestazioni delle annualità, pendenti in Cassazione, per le quali sono stati effettuati cospicui versamenti a titolo provvisorio già imputati a conto economico.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, è stata elevata una contestazione in tema di deducibilità dell'avviamento ai fini Ires e Irap per il 2012, con separati avvisi di accertamento notificati il 9 agosto 2017 e derivanti dal processo verbale di constatazione del 23 novembre 2012 da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti. Con il suddetto PVC è stata contestata, ai sensi dell'art. 103, comma 3-bis, del TUIR, l'indebita deduzione della quota di ammortamento, di euro 11,9 milioni, dell'avviamento scaturito dal conferimento del ramo aziendale private da parte di Intesa Sanpaolo, del valore di 115,6 milioni, della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, di 0,3 milioni, della Banca di Trento e Bolzano, di 0,3 milioni e della Cassa di Risparmio di Firenze, di 3 milioni. Detti avviamenti erano stati affrancati dalla ISPB ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185. Al maggior imponibile accertato corrispondono: una maggiore IRES di 3,3 milioni, sanzioni per pari ammontare oltre interessi; una maggiore Irap di 0,66 milioni, oltre sanzioni per pari ammontare e interessi.

In merito alla medesima contestazione, già elevata nei confronti della Società per il periodo d'imposta 2011, con avvisi notificati a dicembre 2016, era stata data ampia informativa nella relazione al bilancio dello stesso esercizio. I ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sono stati discussi in CTP e si è in attesa del relativo esito (valore delle controversie: per Ires 3,2 milioni, oltre interessi, e sanzione di 2,8 milioni; per Irap 0,6 milioni, oltre interessi, e sanzione di 0,6 milioni).

Sull'estero, si segnala l'avvio, in data 29 settembre 2017, di una verifica fiscale generale sulla controllata Ucraina Pravex Bank per le annualità dal 2010 al 2017.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico-attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

Rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo dei rischi finanziari.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito prevalentemente dalla Delibera quadro sugli investimenti.

La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR).

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 settembre 2017, a 154.285 milioni. Di questi, una quota pari a 83.074 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 71.210 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'86,5% delle attività, pari a 71.890 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,2% ed è pari a 1.809 milioni. La restante parte, pari a 9.436 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (11,4%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a -61 milioni circa, di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace¹ ammonta a -63 milioni circa, mentre la restante quota (2 milioni circa) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi nove mesi del 2017 ed a valori di mercato, a 1.594 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 33 milioni circa.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 3.950 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 3,9 % del totale investimenti mentre il 5,7% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 87,6 % del totale mentre è minima (2,7%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB, una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 75,1% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per il 13,5% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa l'11,4%.

¹ Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Alla fine del terzo trimestre 2017, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.016 milioni ed è imputabile per -3.125 milioni agli emittenti governativi e per -891 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, e già segnalato nel Resoconto al 31 marzo scorso, attraverso il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La nuova formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, come già comunicato al mercato il 20 dicembre 2016, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il “Resoconto intermedio al 30 settembre 2017” è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al Bilancio 2016 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2017, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da note illustrative, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2016 per il conto economico e al 31 dicembre 2016 per lo stato patrimoniale.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di conto economico e stato patrimoniale originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2016 e nel Bilancio al 31 dicembre 2016, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi e i prospetti riclassificati.

Con riferimento all'operazione di acquisizione di certe attività, passività e certi rapporti giuridici, di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nell'ambito delle misure con le quali le due banche sono state poste in liquidazione coatta amministrativa (LCA) - descritta in dettaglio nella Relazione semestrale al 30 giugno a cui si rinvia - si rammenta che il contratto di cessione prevede, tra l'altro, l'acquisizione delle partecipazioni detenute dalle due banche venete, ora in liquidazione, in Banca Nuova S.p.A., Servizi Bancari S.c.p.A., Banca Apulia S.p.A., SEC Servizi S.c.p.A., Veneto Banka d.d.(Croazia), Veneto Banka Sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia): queste interessenze non erano incluse nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2017 in assenza delle autorizzazioni da parte delle autorità preposte (es. BCE, Antitrust, etc). Al 30 settembre 2017, in considerazione della conclusione dei procedimenti autorizzativi, le partecipate di cui sopra sono state tutte incluse nell'area di consolidamento, ad eccezione di Veneto Banka sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia) per cui, al 30 settembre 2017, i procedimenti autorizzativi e gli adempimenti connessi risultavano ancora in corso.

Per quanto riguarda le partecipate incluse nel perimetro di consolidamento al 30 settembre 2017, ai fini del presente Resoconto Intermedio si è proceduto al consolidamento dei soli dati patrimoniali, essendo la data di acquisizione, determinata in funzione del rilascio dei provvedimenti autorizzativi funzionali all'esercizio del controllo, prossima al 30 settembre 2017. Di contro, per i rami individuali riferiti alle banche ora in LCA si è tenuto conto, oltre che dei saldi patrimoniale al 30 settembre 2017, anche del contributo dei dati economici del terzo trimestre 2017.

Il perimetro di attività e passività considerato ai fini del Resoconto al 30 settembre 2017 e i valori ad esso associati sono da considerarsi ancora provvisori, in quanto oggetto di un'apposita due diligence in corso. Il contratto di acquisto prevedeva, infatti, la nomina un collegio di tre esperti indipendenti – individuati ai sensi del D.L. 25 giugno 2017, n. 99 “Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. (c.d. D.L. “Banche Venete”), successivamente convertito nella Legge 31 luglio 2017 n. 121 – che sta conducendo una apposita attività di due diligence ad esito della quale dovrà produrre una relazione scritta contenente l'inventario puntuale e analitico delle poste costituenti la situazione contabile definitiva delle attività e passività rispettivamente ricomprese nel ramo alla data di esecuzione.

Quanto alle attività in dismissione, in data 7 marzo 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha comunicato di avere firmato l'accordo relativo alla cessione dell'intera quota partecipativa in Allfunds Bank, a fronte di un corrispettivo in contanti di 900 milioni; il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio subordinatamente all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Ai sensi dell'IFRS 5 la partecipazione in Allfunds Bank è stata riclassificata, a partire dal

Resoconto intermedio al 31 marzo 2017, tra le attività in via di dismissione. Nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2017, essendo il processo di dismissione di Allfunds Bank ancora in corso, è stata confermata la riclassifica della partecipata tra le attività in via di dismissione.

Inoltre, in data 26 luglio 2017 Intesa Sanpaolo ed Engineering hanno sottoscritto un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Infogroup detenuto dal gruppo Intesa Sanpaolo. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro la fine dell'anno ed è subordinato unicamente all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Ai sensi dell'IFRS 5 la partecipazione Infogroup è stata riclassificata, a partire dal Resoconto intermedio al 30 settembre 2017, tra le attività in via di dismissione.

Infine, sono appostati tra le attività in dismissione alcuni immobili (il cui processo di vendita è in corso), di Risanamento S.p.A, società rientrante nell'area di consolidamento integrale di Intesa Sanpaolo ai sensi dell'IFRS 10.

Per tutte le attività sopra citate, non considerabili, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 5, come "attività operative cessate" (ovvero importanti rami autonomi di attività o aree geografica di attività), la riclassifica ha riguardato solo i dati patrimoniali.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il Resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria degli strumenti valutati al fair value. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Ai sensi del principio contabile internazionale applicabile alle operazioni di acquisizione di rami d'azienda (IFRS 3), Intesa Sanpaolo ha provveduto – a far data dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 - a rilevare i rapporti giuridici individuati in via preliminare sulla scorta delle risultanze contabili di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, rilevando in maniera provvisoria (con il criterio della continuità dei valori) il valore delle attività e passività acquisite. Come noto, il contratto prevede, tra l'altro, l'acquisizione delle partecipazioni di Banca Popolare di Vicenza in Banca Nuova S.p.A. e di Veneto Banca in Banca Apulia S.p.A., Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banka sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia), nonché la partecipazione delle due banche in SEC Servizi S.c.p.a. e in Servizi Bancari S.c.p.a. subordinatamente all'ottenimento delle relative autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Le interessenze sopra citate non erano state incluse nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2017 in assenza delle autorizzazioni da parte delle autorità preposte (es. BCE, Antitrust, etc). Al 30 settembre 2017, in considerazione della conclusione dei procedimenti autorizzativi, le partecipate di cui sopra sono state tutte incluse nell'area di consolidamento, ad eccezione di Veneto Banka sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia) per cui, al 30 settembre 2017, i procedimenti autorizzativi e gli adempimenti connessi risultavano ancora in corso.

Le due partecipazioni in Albania e Moldavia sono quindi state rilevate provvisoriamente come partecipazioni all'interno del perimetro segregato acquisito.

Oltre a quanto sopra indicato, l'area di consolidamento non ha evidenziato variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2016.

Si rammenta che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da essa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Nell'ambito delle operazioni societarie infragruppo si segnalano, nel corso dei nove mesi la scissione parziale di CIB Factor in CIB Bank e la fusione per incorporazione di Accedo in Intesa Sanpaolo.

Si evidenzia infine che, nel corso del periodo sono venuti meno i presupposti dell'influenza notevole in precedenza esercitata da Intesa Sanpaolo su Bank of Qingdao e Nuovo Trasporto Viaggiatori. Con riferimento a Bank of Qingdao, con la firma del "nuovo Co-operation Agreement" non sono più riscontrabili gli elementi che per lo IAS 28 caratterizzano una situazione di influenza notevole (non vi è l'obbligo di Bank of Qingdao alla preventiva consultazione con Intesa Sanpaolo su materie rilevanti, l'interscambio di personale dirigente e la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali). Nel caso, invece, di Nuovo Trasporto Viaggiatori, la cessione del 4,74% del capitale delle società, che ha portato la quota detenuta attualmente da Intesa Sanpaolo al di sotto del 20%, ha fatto venire meno la "presunzione relativa" di influenza notevole, prevista dallo IAS 28; inoltre, a seguito della ricomposizione della struttura finanziaria della società, principalmente attraverso l'emissione sul mercato di un bond per 550 milioni, si è registrata una significativa riduzione dell'esposizione debitoria di NTV nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo, che in precedenza costituiva un ulteriore elemento a supporto dell'influenza notevole. Conseguentemente è stata rivista anche la governance della società.

Pertanto le suddette partecipazioni, originariamente classificate come interessenze di collegamento ai sensi dello IAS 28, sono state riclassificate nell'ambito del portafoglio AFS (Available For Sale), previsto dallo IAS 39, a partire dal 30 marzo 2017 (data di firma del "nuovo Co-operation Agreement") con riferimento a Bank of Qingdao e dal 29 giugno 2017 (data di vendita di parte delle azioni detenute) con riferimento a Nuovo Trasporto Viaggiatori.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2016 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto fanno riferimento al 30 settembre 2017. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 7 novembre 2017

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 7 novembre 2017

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati al netto dei rami acquisiti

Stato Patrimoniale consolidato al 30 settembre 2017

Conto economico consolidato al 30 settembre 2017

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 modificato

Raccordo tra Conto Economico al 30 settembre 2016 pubblicato e Conto economico consolidato del 30 settembre 2016 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2016 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2016 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati al netto dei rami acquisiti

Stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2017

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	30.09.2017		
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti
10. Cassa e disponibilità liquide	5.003	354	4.649
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.762	1.807	39.955
30. Attività finanziarie valutate al fair value	72.805	3	72.802
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906	2.993	140.913
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267	1.092	1.175
60. Crediti verso banche	79.381	3.203	76.178
70. Crediti verso clientela	390.818	26.940	363.878
80. Derivati di copertura	4.649	30	4.619
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-228	-21	-207
100. Partecipazioni	716	94	622
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16	-	16
120. Attività materiali	4.852	260	4.592
130. Attività immateriali	7.479	16	7.463
di cui:			
- avviamento	4.056	-	4.056
140. Attività fiscali	15.707	1.449	14.258
a) correnti	3.508	531	2.977
b) anticipate	12.199	918	11.281
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.576	437	8.139
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493	-	493
160. Altre attività	15.733	7.154	8.579
Totale dell'attivo	785.359	45.374	739.985

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2017		
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti
10. Debiti verso banche	99.281	9.680	89.601
20. Debiti verso clientela	313.066	20.414	292.652
30. Titoli in circolazione	99.213	10.355	88.858
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.476	1.234	40.242
50. Passività finanziarie valutate al fair value	65.567	166	65.401
60. Derivati di copertura	7.607	293	7.314
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	563	-	563
80. Passività fiscali	1.927	-34	1.961
<i>a) correnti</i>	361	-38	399
<i>b) differite</i>	1.566	4	1.562
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296	-	296
100. Altre passività	12.418	3.145	9.273
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.470	103	1.367
120. Fondi per rischi ed oneri	5.225	113	5.112
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	973	5	968
<i>b) altri fondi</i>	4.252	108	4.144
130. Riserve tecniche	83.211	-	83.211
140. Riserve da valutazione	-1.908	2	-1.910
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	4.102	-	4.102
170. Riserve	10.914	-16	10.930
180. Sovraprezzi di emissione	26.006	-	26.006
190. Capitale	8.732	-	8.732
200. Azioni proprie (-)	-86	-	-86
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	391	-	391
220. Utile (perdita) di periodo	5.888	-81	5.969
Totale del passivo e del patrimonio netto	785.359	45.374	739.985

Conto economico consolidato al 30 settembre 2017

(milioni di euro)

	30.09.2017		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti
	Dato consolidato	Di cui: dato rami acquisiti	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.338	172	9.166
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.976	-114	-2.862
30. Margine di interesse	6.362	58	6.304
40. Commissioni attive	6.895	87	6.808
50. Commissioni passive	-1.527	-30	-1.497
60. Commissioni nette	5.368	57	5.311
70. Dividendi e proventi simili	290	-	290
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	325	-	325
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-16	-15	-1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	550	-10	560
a) crediti	-7	-	-7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	580	-	580
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1
d) passività finanziarie	-24	-10	-14
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	882	-1	883
120. Margine di intermediazione	13.761	89	13.672
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.107	2	-2.109
a) crediti	-1.596	3	-1.599
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-522	-1	-521
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	11	-	11
140. Risultato netto della gestione finanziaria	11.654	91	11.563
150. Premi netti	5.052	-	5.052
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.600	-	-6.600
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	10.106	91	10.015
180. Spese amministrative:	-6.959	-225	-6.734
a) spese per il personale	-4.142	-130	-4.012
b) altre spese amministrative	-2.817	-95	-2.722
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.072	-6	-2.066
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-254	-6	-248
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-366	-4	-362
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.324	32	5.292
230. Costi operativi	-4.327	-209	-4.118
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	336	-	336
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	-	61
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.176	-118	6.294
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-249	37	-286
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.927	-81	6.008
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320. Utile (Perdita) di periodo	5.927	-81	6.008
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-39	-	-39
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	5.888	-81	5.969

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e
prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 modificato

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2016 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2016 modificato

Il Conto Economico consolidato al 30 settembre 2016 pubblicato, non ha necessitato di modifiche

Raccordi tra prospetti contabili consolidati
modificati/pubblicati e prospetti contabili
consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 riesposto

Voci dell'attivo	(milioni di euro)		
	31.12.2016 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2016 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	8.686	-	8.686
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.613	-	43.613
30. Attività finanziarie valutate al fair value	63.865	-	63.865
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.692	-	146.692
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.241	-	1.241
60. Crediti verso banche	53.146	-	53.146
70. Crediti verso clientela	364.713	-	364.713
80. Derivati di copertura	6.234	-	6.234
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	321	-	321
100. Partecipazioni	1.278	-111	1.167
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	-	17
120. Attività materiali	4.908	-3	4.905
130. Attività immateriali	7.393	-4	7.389
<i>di cui:</i>			
- avviamento	4.059	-3	4.056
140. Attività fiscali	14.444	-2	14.442
a) correnti	3.313	-	3.313
b) anticipate	11.131	-2	11.129
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.491	-	8.491
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	312	166	478
160. Altre attività	8.237	-8	8.229
Totale dell'attivo	725.100	38	725.138

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2016.

(a) La riesposizione delle attività in via di dismissione si riferisce all'operazione di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2017, di Allfunds Bank e INFOGROUP S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto	(milioni di euro)		
	31.12.2016 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2016 Riesposto
10. Debiti verso banche	72.641	-	72.641
20. Debiti verso clientela	291.876	7	291.883
30. Titoli in circolazione	94.783	-	94.783
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.790	-	44.790
50. Passività finanziarie valutate al fair value	57.187	-	57.187
60. Derivati di copertura	9.028	-	9.028
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	773	-	773
80. Passività fiscali	2.038	-	2.038
<i>a) correnti</i>	497	-	497
<i>b) differite</i>	1.541	-	1.541
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	272	28	300
100. Altre passività	11.944	9	11.953
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.403	-5	1.398
120. Fondi per rischi ed oneri	3.427	-1	3.426
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.025	-	1.025
<i>b) altri fondi</i>	2.402	-1	2.401
130. Riserve tecniche	85.619	-	85.619
140. Riserve da valutazione	-1.854	-	-1.854
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	2.117	-	2.117
170. Riserve	9.528	-	9.528
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	-	27.349
190. Capitale	8.732	-	8.732
200. Azioni proprie (-)	-72	-	-72
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	408	-	408
220. Utile (perdita) di periodo	3.111	-	3.111
Totale del passivo e del patrimonio netto	725.100	38	725.138

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2016.

(a) La riesposizione delle attività in via di dismissione si riferisce all'operazione di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2017, di Allfunds Bank e INFOGROUP S.p.A.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2016 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2016 riesposto

	30.09.2016 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	Variazione perimetro di consolidamento (b)	(milioni di euro) 30.09.2016 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.760	-18	1	9.743
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.223	-	-	-3.223
30. Margine di interesse	6.537	-18	1	6.520
40. Commissioni attive	6.125	-	140	6.265
50. Commissioni passive	-1.271	-	-108	-1.379
60. Commissioni nette	4.854	-	32	4.886
70. Dividendi e proventi simili	398	-	-	398
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	316	-	-	316
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48	-	-	-48
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	927	-	-	927
a) crediti	-23	-	-	-23
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	941	-	-	941
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	9	-	-	9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	754	-	-	754
120. Margine di intermediazione	13.738	-18	33	13.753
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.099	-	-	-2.099
a) crediti	-2.035	-	-	-2.035
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-115	-	-	-115
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51	-	-	51
140. Risultato netto della gestione finanziaria	11.639	-18	33	11.654
150. Premi netti	6.784	-	-	6.784
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-8.274	-	-	-8.274
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	10.149	-18	33	10.164
180. Spese amministrative:	-6.723	-	-18	-6.741
a) spese per il personale	-4.005	-	-11	-4.016
b) altre spese amministrative	-2.718	-	-7	-2.725
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164	-	-	-164
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-254	-	-2	-256
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-413	-	-	-413
220. Altri oneri/proventi di gestione	505	-	1	506
230. Costi operativi	-7.049	-	-19	-7.068
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	141	-	-	141
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21	-	-	21
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.262	-18	14	3.258
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-936	7	-5	-934
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.326	-11	9	2.324
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	121	-	-	121
320. Utile (Perdita) di periodo	2.447	-11	9	2.445
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-112	11	-9	-110
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.335	-	-	2.335

(*) Dati storici originariamente pubblicati nella Resoconto intermedio al 30 settembre 2016

(a) Risultanze economiche al 30 settembre 2016 del portafoglio di crediti in bonis oggetto di cessione perfezionata a fine maggio 2016 da parte della controllata ACCEDO. Le risultanze economiche al 30 settembre 2016 di Banca S (già Banca IIB), entrate nel perimetro di consolidamento integrale a fine dicembre 2016.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	30.09.2017 Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	31.12.2016 Riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.649	8.686	-4.037	-46,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.955	43.613	-3.658	-8,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	72.802	63.865	8.937	14,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	140.913	146.692	-5.779	-3,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.175	1.241	-66	-5,3
60. Crediti verso banche	76.178	53.146	23.032	43,3
70. Crediti verso clientela	363.878	364.713	-835	-0,2
80. Derivati di copertura	4.619	6.234	-1.615	-25,9
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-207	321	-528	
100. Partecipazioni	622	1.167	-545	-46,7
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16	17	-1	-5,9
120. Attività materiali	4.592	4.905	-313	-6,4
130. Attività immateriali	7.463	7.389	74	1,0
<i>di cui:</i>				
- avviamento	4.056	4.056	-	-
140. Attività fiscali	14.258	14.442	-184	-1,3
<i>a) correnti</i>	2.977	3.313	-336	-10,1
<i>b) anticipate</i>	11.281	11.129	152	1,4
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.139	8.491	-352	-4,1
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493	478	15	3,1
160. Altre attività	8.579	8.229	350	4,3
Totale dell'attivo	739.985	725.138	14.847	2,0

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2017 Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	31.12.2016 Riesposto	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	89.601	72.641	16.960	23,3
20. Debiti verso clientela	292.652	291.883	769	0,3
30. Titoli in circolazione	88.858	94.783	-5.925	-6,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	40.242	44.790	-4.548	-10,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	65.401	57.187	8.214	14,4
60. Derivati di copertura	7.314	9.028	-1.714	-19,0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	563	773	-210	-27,2
80. Passività fiscali	1.961	2.038	-77	-3,8
<i>a) correnti</i>	399	497	-98	-19,7
<i>b) differite</i>	1.562	1.541	21	1,4
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296	300	-4	-1,3
100. Altre passività	9.273	11.953	-2.680	-22,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.367	1.398	-31	-2,2
120. Fondi per rischi ed oneri	5.112	3.426	1.686	49,2
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	968	1.025	-57	-5,6
<i>b) altri fondi</i>	4.144	2.401	1.743	72,6
130. Riserve tecniche	83.211	85.619	-2.408	-2,8
140. Riserve da valutazione	-1.910	-1.854	56	3,0
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	4.102	2.117	1.985	93,8
170. Riserve	10.930	9.528	1.402	14,7
180. Sovraprezzi di emissione	26.006	27.349	-1.343	-4,9
190. Capitale	8.732	8.732	-	-
200. Azioni proprie (-)	-86	-72	14	19,4
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	391	408	-17	-4,2
220. Utile (perdita) di periodo	5.969	3.111	2.858	91,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	739.985	725.138	14.847	2,0

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	30.09.2017	30.09.2016	variazioni	
	Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.166	9.743	-577	-5,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.862	-3.223	-361	-11,2
30. Margine di interesse	6.304	6.520	-216	-3,3
40. Commissioni attive	6.808	6.265	543	8,7
50. Commissioni passive	-1.497	-1.379	118	8,6
60. Commissioni nette	5.311	4.886	425	8,7
70. Dividendi e proventi simili	290	398	-108	-27,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	325	316	9	2,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1	-48	-47	-97,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	560	927	-367	-39,6
a) crediti	-7	-23	-16	-69,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	580	941	-361	-38,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	
d) passività finanziarie	-14	9	-23	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	883	754	129	17,1
120. Margine di intermediazione	13.672	13.753	-81	-0,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.109	-2.099	10	0,5
a) crediti	-1.599	-2.035	-436	-21,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-521	-115	406	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	11	51	-40	-78,4
140. Risultato netto della gestione finanziaria	11.563	11.654	-91	-0,8
150. Premi netti	5.052	6.784	-1.732	-25,5
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.600	-8.274	-1.674	-20,2
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	10.015	10.164	-149	-1,5
180. Spese amministrative:	-6.734	-6.741	-7	-0,1
a) spese per il personale	-4.012	-4.016	-4	-0,1
b) altre spese amministrative	-2.722	-2.725	-3	-0,1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.066	-164	1.902	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-248	-256	-8	-3,1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-362	-413	-51	-12,3
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.292	506	4.786	
230. Costi operativi	-4.118	-7.068	-2.950	-41,7
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	336	141	195	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	21	40	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.294	3.258	3.036	93,2
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-286	-934	-648	-69,4
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.008	2.324	3.684	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	121	-121	
320. Utile (Perdita) di periodo	6.008	2.445	3.563	
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-39	-110	-71	-64,5
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	5.969	2.335	3.634	

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e
schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo		(milioni di euro)
Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo		30.09.2017
		Dato consolidato
Attività finanziarie di negoziazione		41.762
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.762
Attività finanziarie valutate al fair value		72.805
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	72.805
Attività disponibili per la vendita		143.906
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.906
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.267
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.267
Crediti verso banche		79.381
	Voce 60 - Crediti verso banche	79.381
Crediti verso clientela		390.818
	Voce 70 - Crediti verso clientela	390.818
Partecipazioni		716
	Voce 100 - Partecipazioni	716
Attività materiali e immateriali		12.331
	Voce 120 - Attività materiali	4.852
	+ Voce 130 - Attività immateriali	7.479
Attività fiscali		15.707
	Voce 140 - Attività fiscali	15.707
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		493
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	493
Altre voci dell'attivo		25.173
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	5.003
	+ Voce 160 - Altre attività	15.733
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	4.649
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-228
Totale attività	Totale dell'attivo	785.359

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo		(milioni di euro)
Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo		30.09.2017
		Dato consolidato
Debiti verso banche		99.281
	Voce 10 - Debiti verso banche	99.281
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		412.279
	Voce 20 - Debiti verso clientela	313.066
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	99.213
Passività finanziarie di negoziazione		41.476
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	41.476
Passività finanziarie valutate al fair value		65.567
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	65.567
Passività fiscali		1.927
	Voce 80 - Passività fiscali	1.927
Passività associate ad attività in via di dismissione		296
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	296
Altre voci del passivo		20.588
	Voce 100 - Altre passività	12.418
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	7.607
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	563
Riserve tecniche		83.211
	Voce 130 - Riserve tecniche	83.211
Fondi a destinazione specifica		6.695
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.470
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	5.225
Capitale		8.732
	Voce 190 - Capitale	8.732
Riserve (al netto delle azioni proprie)		36.834
	Voce 170 - Riserve	10.914
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	26.006
	- Voce 200 - Azioni proprie	-86
Riserve da valutazione		-1.908
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-1.908
Strumenti di capitale		4.102
	Voce 160 - Strumenti di capitale	4.102
Patrimonio di pertinenza di terzi		391
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	391
Risultato netto		5.888
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	5.888
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	785.359

		(milioni di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	30.09.2017	31.12.2016
		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto
Attività finanziarie di negoziazione		39.955	43.613
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	39.955	43.613
Attività finanziarie valutate al fair value		72.802	63.865
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	72.802	63.865
Attività disponibili per la vendita		140.913	146.692
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	140.913	146.692
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.175	1.241
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1.175	1.241
Crediti verso banche		76.178	53.146
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	76.178	53.146
Crediti verso clientela		363.878	364.713
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	363.878	364.713
Partecipazioni		622	1.167
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	622	1.167
Attività materiali e immateriali		12.055	12.294
	<i>Voce 120 - Attività materiali</i>	4.592	4.905
	<i>+ Voce 130 - Attività immateriali</i>	7.463	7.389
Attività fiscali		14.258	14.442
	<i>Voce 140 - Attività fiscali</i>	14.258	14.442
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		493	478
	<i>Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	493	478
Altre voci dell'attivo		17.656	23.487
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	4.649	8.686
	<i>+ Voce 160 - Altre attività</i>	8.579	8.229
	<i>+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</i>	16	17
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	4.619	6.234
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-207	321
Totale attività	Totale dell'attivo	739.985	725.138
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	30.09.2017	31.12.2016
		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto
Debiti verso banche		89.601	72.641
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	89.601	72.641
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		381.510	386.666
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	292.652	291.883
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	88.858	94.783
Passività finanziarie di negoziazione		40.242	44.790
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	40.242	44.790
Passività finanziarie valutate al fair value		65.401	57.187
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	65.401	57.187
Passività fiscali		1.961	2.038
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	1.961	2.038
Passività associate ad attività in via di dismissione		296	300
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	296	300
Altre voci del passivo		17.150	21.754
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	9.273	11.953
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	7.314	9.028
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	563	773
Riserve tecniche		83.211	85.619
	<i>Voce 130 - Riserve tecniche</i>	83.211	85.619
Fondi a destinazione specifica		6.479	4.824
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	1.367	1.398
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	5.112	3.426
Capitale		8.732	8.732
	<i>Voce 190 - Capitale</i>	8.732	8.732
Riserve (al netto delle azioni proprie)		36.850	36.805
	<i>Voce 170 - Riserve</i>	10.930	9.528
	<i>Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione</i>	26.006	27.349
	<i>- Voce 200 - Azioni proprie</i>	-86	-72
Riserve da valutazione		-1.910	-1.854
	<i>Voce 140 - Riserve da valutazione</i>	-1.910	-1.854
Strumenti di capitale		4.102	2.117
	<i>Voce 160 - Strumenti di capitale</i>	4.102	2.117
Patrimonio di pertinenza di terzi		391	408
	<i>Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	391	408
Risultato netto		5.969	3.111
	<i>Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo</i>	5.969	3.111
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	739.985	725.138

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017
		Dato consolidato
Interessi netti		5.427
	Voce 30 Margine di interesse	6.362
	- Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-1.439
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	3
	+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	2
	+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	531
	+ Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-32
	+ Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-
Commissioni nette		5.697
	Voce 60 Commissioni nette	5.368
	- Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	353
	- Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	6
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-30
Risultato dell'attività assicurativa		750
	Voce 150 Premi netti	5.052
	Voce 160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.600
	+ Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	1.439
	+ Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-353
	+ Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	179
	+ Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	1.036
	- Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	-3
Risultato dell'attività di negoziazione		773
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	325
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-16
	Voce 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	580
	Voce 100 d) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-24
	Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	882
	+ Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	-6
	+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	73
	- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-2
	- Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-1.036
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	-3
Altri proventi (oneri) operativi netti		83
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	290
	Voce 220 Altri oneri / proventi di gestione	5.324
	- Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-179
	- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-73
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	-1.285
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete)	-3.500
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-12
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-538
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione immobilizzazioni materiali riacquisite)	4
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-11
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione	-3
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (vertenza IMI Sec.)	22
	+ Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	44
Proventi operativi netti		12.730
Spese del personale		-4.064
	Voce 180 a) Spese per il personale	-4.142
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	46
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	32
Spese amministrative		-1.896
	Voce 180 b) Altre spese amministrative	-2.817
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	37
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	301
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	3
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	30
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	538
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	12

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017
		Dato consolidato
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-576
	Voce 200 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-254
	Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-366
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	9
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	13
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	2
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	20
Costi operativi		-6.536
Risultato della gestione operativa		6.194
Rettifiche di valore nette su crediti		-2.075
	Voce 100 a) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-7
	Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.596
	Voce 130 d) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	11
	- Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Oneri riguardanti il sistema bancario)	48
	- Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-531
	- Voce 100 a) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-83
	Voce 130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-522
	Voce 130 c) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
	Voce 190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.072
	- Voce 130 b) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Oneri riguardanti il sistema bancario)	508
	+ Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	3
	- Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-
	- Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	1.913
	- Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri riguardanti il sistema bancario)	100
	+ Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-2
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Effetto allocazione costi di acquisizione)	-
	+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione immobilizzazioni materiali riacquisite)	-4
	+ Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-7
Altri proventi (oneri) netti		3.885
	Voce 100 c) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1
	Voce 240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	336
	Voce 270 Utili (Perdite) da cessione investimenti	61
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	11
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione	3
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (vertenza IMI Sec.)	-22
	- Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-44
	- Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	7
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete)	3.500
	- Voce 270 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	32
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione		-
	Voce 310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
	+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)	-
Risultato corrente lordo		7.921

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017 Dato consolidato
Risultato corrente lordo		7.921
Imposte sul reddito		-1.232
	Voce 290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-249
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)	-
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-32
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione effetto fiscale)	-628
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-18
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-92
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	-200
- Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti)	-13
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-73
+ Voce 180 a (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-46
+ Voce 180 b (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-37
+ Voce 190 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	-1.913
+ Voce 200 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Oneri di integrazione)	-9
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Oneri di integrazione)	-13
+ Voce 220 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	1.285
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione effetto fiscale)	628
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	32
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-37
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-3
+ Voce 200 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-
+ Voce 200 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-20
+ Voce 100 a (parziale)	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-
+ Voce 270 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	-32
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocatione dei costi di acquisizione)	18
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		-652
+ Voce 130 a	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-48
+ Voce 130 b (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-508
+ Voce 180 b (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-301
+ Voce 190 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-100
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	92
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	200
+ Voce 290 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti)	13
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-
Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-39
Voce 330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-39
Risultato netto	Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	5.888

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017	30.09.2016
		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto
Interessi netti		5.369	5.546
	Voce 30 Margine di interesse	6.304	6.520
	- Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-1.439	-1.464
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	3	5
	+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	2	-1
	+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	531	527
	+ Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-32	-41
	+ Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
Commissioni nette		5.640	5.301
	Voce 60 Commissioni nette	5.311	4.886
	- Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	353	408
	- Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	6	25
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-30	-18
Risultato dell'attività assicurativa		750	829
	Voce 150 Premi netti	5.052	6.784
	Voce 160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.600	-8.274
	+ Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	1.439	1.464
	+ Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-353	-408
	+ Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	179	179
	+ Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	1.036	1.130
	- Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	-3	-46
Risultato dell'attività di negoziazione		799	943
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	325	316
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-1	-48
	Voce 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	580	941
	Voce 100 d) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-14	9
	Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	883	754
	+ Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	-6	-25
	+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	73	218
	- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-2	1
	- Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-1.036	-1.130
	- Voce 100 b) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (Operazione Visa Europe)	-	-87
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	-3	-6
Altri proventi (oneri) operativi netti		76	172
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	290	398
	Voce 220 Altri oneri / proventi di gestione	5.292	506
	- Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-179	-179
	- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-73	-218
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	-1.285	-
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete)	-3.500	-
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-7	-5
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-518	-527
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione immobilizzazioni materiali riacquisite)	4	12
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-11	-2
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione	-3	-
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (vertenza IMI Sec.)	22	-
	+ Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	44	187
Proventi operativi netti		12.634	12.791
Spese del personale		-3.934	-3.930
	Voce 180 a) Spese per il personale	-4.012	-4.016
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	46	45
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	32	41
Spese amministrative		-1.836	-1.865
	Voce 180 b) Altre spese amministrative	-2.722	-2.725
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	37	41
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	291	263
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	3	6
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	30	18
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	518	527
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	7	5

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017	30.09.2016
		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-566	-543
	Voce 200 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-248	-256
	Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-362	-413
-	Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	9	5
-	Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	13	4
-	Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	2	3
-	Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
-	Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-3
-	Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	20	117
Costi operativi		-6.336	-6.338
Risultato della gestione operativa		6.298	6.453
Rettifiche di valore nette su crediti		-2.078	-2.534
	Voce 100 a) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-7	-23
	Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.599	-2.035
	Voce 130 d) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	11	51
-	Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Oneri riguardanti il sistema bancario)	48	-
-	Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-531	-527
-	Voce 100 a) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-85	-317
	Voce 130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-521	-115
	Voce 130 c) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	Voce 190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.066	-164
-	Voce 130 b) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Oneri riguardanti il sistema bancario)	507	-
+	Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	3	46
-	Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
-	Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)	1.913	-
-	Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri riguardanti il sistema bancario)	92	-
+	Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-2	-3
-	Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Effetto allocazione costi di acquisizione)	-	-
+	Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
+	Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione immobilizzazioni materiali riacquisite)	-4	-12
+	Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-7	-69
Altri proventi (oneri) netti		3.885	217
	Voce 100 c) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
	Voce 240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	336	141
	Voce 270 Utili (Perdite) da cessione investimenti	61	21
+	Voce 100 b) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (Operazione Visa Europe)	-	87
+	Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	11	2
+	Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione	3	-
+	Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (vertenza IMI Sec.)	-22	-
-	Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-44	-187
-	Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	7	69
+	Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete)	3.500	-
-	Voce 270 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	32	1
+	Voce 310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (parziale) - Operazione Visa Europe	-	83
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione		-	71
	Voce 310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	121
+	Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)	-	27
-	Voce 310 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Operazione Visa Europe)	-	-83
-	Voce 310 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Imposte operazione Visa Europe)	-	6
Risultato corrente lordo		8.020	3.890

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	30.09.2017	30.09.2016
		Dato consolidato al netto dei rami acquisiti	Riesposto
Risultato corrente lordo		8.020	3.890
Imposte sul reddito		-1.263	-1.114
	<i>Voce 290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	-286	-934
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)</i>	-	-27
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)</i>	-32	-28
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione effetto fiscale)</i>	-628	-
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-18	-38
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	-89	-81
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)</i>	-197	-
-	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti)</i>	-13	-
+	<i>Voce 310 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (Imposte operazione Visa Europe)</i>	-	-6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-73	-67
+	<i>Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)</i>	-46	-45
+	<i>Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)</i>	-37	-41
+	<i>Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)</i>	-1.913	-
+	<i>Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Oneri di integrazione)</i>	-9	-5
+	<i>Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Oneri di integrazione)</i>	-13	-4
+	<i>Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione)</i>	1.285	-
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributo pubblico operazione Banche venete - Oneri di integrazione effetto fiscale)</i>	628	-
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)</i>	32	28
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-37	-82
+	<i>Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-3	-5
+	<i>Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	3
+	<i>Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni - Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	-
+	<i>Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-20	-117
+	<i>Voce 100 a) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	-
+	<i>Voce 270 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-32	-1
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	18	38
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		-639	-182
+	<i>Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	-48	-
+	<i>Voce 130 b) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	-507	-
+	<i>Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	-291	-263
+	<i>Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	-92	-
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	89	81
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)</i>	197	-
+	<i>Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti)</i>	13	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
	<i>Voce 260 Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-39	-110
	<i>Voce 330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	-39	-110
Risultato netto	Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	5.969	2.335

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

